LUNEDÌ 22 FEBBRAIO 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N°8 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

10222 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

FOCUS

Sempre più badanti italiane In regione sono il 30 per cento

CAGLIONI E DE TOMA / ALLE PAG. 12 E 13



Avanza l'economia circolare Creerà 700 mila nuovi posti

DELL'OLIO / A PAG. 15

DOPO LE QUESTIONI SOLLEVATE RELATIVE ALLA PRIVACY

Scuola, vaccini sbloccati

Le prenotazioni già da domani ai Cup e nelle farmacie per il personale under 55 / ALLE PAG. 8 E 9

POLITICA

L'INTERVISTA AL COMMISSARIO UE

Gentiloni: «L'Italia riparte con Draghi Così conterà di più in Europa»



Paolo Gentiloni

MASSIMO GIANNINI

«A questo punto l'Italia può diventare protagonista della rinascita europea…». Tra una telefonata con Ursula Von Der Leyen e una conference call con il ministro dell'economia slovacco, Paolo Gentiloni da Bruxelles fa il punto sulle tante svolte che in questi giorni attraversano il mondo, l'Europa e l'Italia. Nonostante la pandemia che non arretra e l'economia che non riparte, c'è la percezione che, grazie a un «effetto Draghi», il nostro Paese possa tornare a giocare «un ruolo decisivo nell'Unione». / ALLE PAG. 2 E 3



L'Unione a Verona si salva in extremis

ESPOSITO E ROBERTI / ALLE PAG. 30 E 31



Luna Rossa trionfa con i velisti triestini

DEGRASSI E PITACCO / ALLE PAG. 32 E 33

CRONACA

Dipiazza e Russo non temono il rinvio delle amministrative

GORIUP / ALLE PAG. 18 E 19



Dodici mesi di chiusure Il mondo della notte fa la conta dei danni

BRUSAFERRO / A PAG. 22

Slitta ancora il cantiere del tram di Opicina Penali a 20 mila euro

PIERINI / A PAG. 17



L'ANALISI

FRANCESCO JORI

UN ANNO DOPO LA PRIORITÀ RESTANO I NONNI

Infausto anniversario. Un anno fa, l'Italia affrontava il suo calvario del Covid: finora 2,8 milioni contagiati e 95mila vittime. / A PAG. 16

LA STORIA

Quando Toscanini suonò a Fiume in onore del Vate

CARLA MARIA CASANOVA

La più lunga tournée mai immaginata. Tra preparazione e realizzazione prese tre anni: dal gennaio 1919 al giugno 1921. La volle Arturo Toscanini, a andò pure a Fiume. / ALLE PAG. 26 E 27



La locandina dell'evento a Fiume

Il nuovo governo

Gentiloni: «Con Draghi la rinascita L'Italia ora pesa di più in Europa»

Parla il commissario europeo all'Economia: «Entro l'estate arriveranno i primi fondi del Recovery»
«L'Unione è il motore dello sviluppo e non più una matrigna corrucciata attenta solo ai decimali»

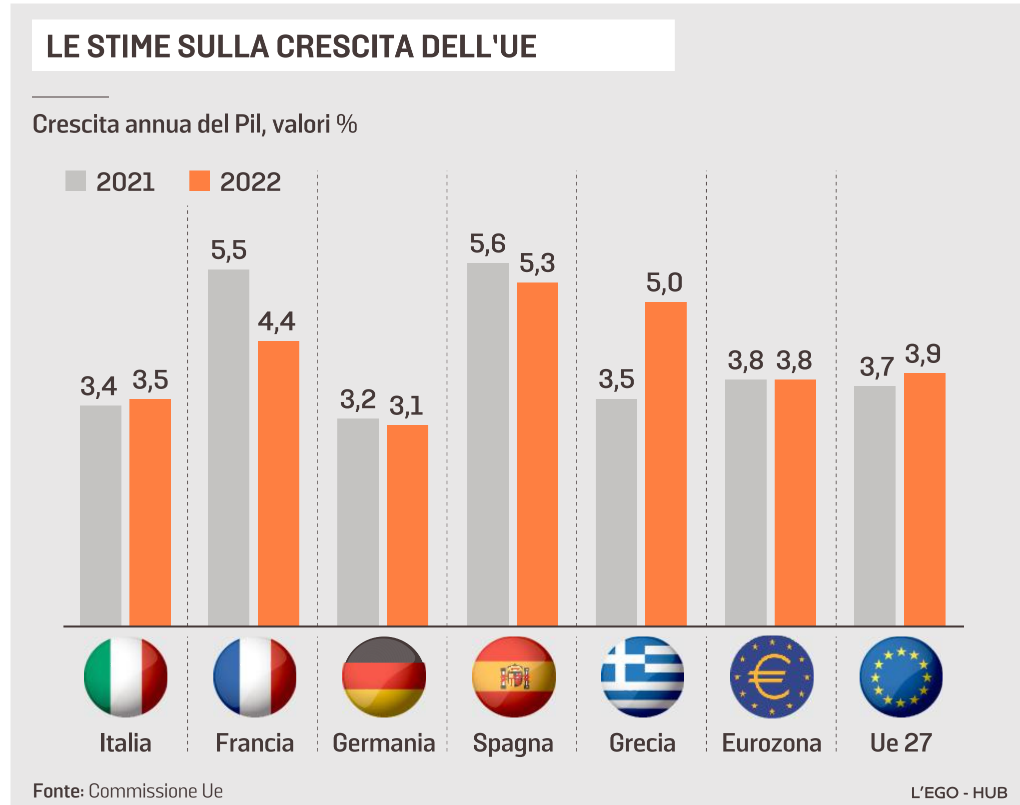
L'INTERVISTA

MASSIMO GIANNINI

«A questo punto l'Italia può diventare protagonista della rinascita europea…». Tra una telefonata con Ursula Von Der Leyen e una conference call con il ministro dell'economia slovacco, Paolo Gentiloni da Bruxelles fa il punto sulle tante svolte che in questi giorni attraversano il mondo, l'Europa e l'Italia. Nonostante la pandemia che non arretra e l'economia che non riparte, c'è la percezione che, grazie a un «effetto Draghi», il nostro Paese possa tornare a credere in «una nuova ricostruzione» e a giocare «un ruolo decisivo nell'Unione».

Dopo le «sbandate» degli ultimi tre anni, soprattutto quelle del Conte gialloverde, il Commissario Ue vede finalmente «un'Italia più virtuosa», cioè più attenta agli investimenti per la crescita, alla stabilità finanziaria, alla gestione del debito, al controllo degli sprechi. Un'Italia che assicura ristori e sussidi a chi non ce la fa, «ma che comincia finalmente a occuparsi di come finanziare i motori a idrogeno o i semiconduttori».

Se il Paese va in questa direzione, completando il Recovery Plan, entro l'estate incasserà la prima tranche dei 209 miliardi. E se il Paese crede davvero in questa svolta culturale e politica, convincerà gli europei che il Patto di Stabilità può essere ammorbidito, e gli italiani che l'Unione è «motore dello sviluppo e non più matrigna corrucciata attenta solo ai decimali».



Gentiloni, da commissario europeo e da italiano, cosa è cambiato per il nostro Paese?

«È cambiato molto, e le spiego perché. Solo tra due anni l'Europa tornerà ai livelli del 2019, ma con un tasso di crescita medio del Pil inferiore di 4 punti rispetto a quello che ci aspettavamo. È come se l'economia del Continente si fosse fermata del tutto per 2-3 anni. In queste condizioni, sia la Commissione Ue che la Bce dicono che dobbiamo stare molto attenti: ritirare troppo presto le misure di sostegno è più pericoloso che ritirarle troppo tardi…».

Anche perché la Cina è già tornata a crescere, e l'America si presenta con un piano di aiuti da 1. 900 miliardi di dollari…

«Appunto. Noi non possiamo restare indietro. Si tratta di evitare gli errori fatti nella crisi del 2008 e di non tarpare le ali alla ripresa, ma anche di rendere i nostri piani di sostegno più mirati agli investimenti innovativi e di non sprecare un euro su attività improduttive, soprattutto nei paesi a più alto debito come l'Italia».

Dopo Lehman Brothers per dieci anni siamo quasi morti di austerità. Il Patto di stabilità non tornerà più?

«Nelle prossime settimane decideremo se e come prolungare il congelamento del Patto, mentre nei prossimi mesi avvieremo una riflessione cruciale su come ricalibrarlo sui nuovi obiettivi strategici europei. La mia idea è semplice: se negli Anni Dieci il dogma è stato la stabilità finanziaria, negli Anni Venti il nuovo dogma deve diventare la crescita sostenibile».

Bello. Ma come si passa da un dogma all'altro?

«È proprio qui che arriviamo al ruolo decisivo che può avere il nostro Paese. Un'Italia finalmente virtuosa può spostare gli equilibri interni all'Unione…».

Che vuol dire "Italia virtuosa"?

«Vuol dire un'Italia più concentrata sulle riforme strutturali per una crescita sostenibile e meno disattenta alla dinamica del debito, all'instabilità finanziaria, allo spreco di denaro pubblico».

Questo è "l'effetto Draghi", per la Commissione Ue?

«L'effetto Draghi conta molto. E l'azione del suo governo, che va esattamente in questa direzione, è fondamentale perché ricrea fiducia nel Paese e aiuta a superare le eventuali resistenze degli altri Stati membri sui meccanismi di riforma del Patto. Questo è un fattore importantissimo a Bruxelles, ma se mi permette lo è anche a Roma».

Non vi fidavate più del governo Conte?

«Il governo Draghi è fortemente atlantista ed europeista, dentro una Ue rafforzata…».

Vuol dire che quello di prima non lo era.

«Lo era. Diciamo che con il governo ancora precedente avevamo avuto alcune gravi sbandate. Dopo l'insediamento di Draghi e il suo discorso programmatico, il nuovo governo ha ora le carte in regola non solo per farsi accettare, ma anche per farsi valere in Europa. È una differenza notevole».

È il "momento Hamilton" non solo per l'Europa, ma anche per l'Italia?

«Non so se è il momento Hamilton. Certo aver emesso un debito comune di tutti i paesi dell'Unione con il Next Generation Eu è una svolta epocale. E anche noi, in Italia, dobbiamo renderci conto che questo è un grande momento. Parlo di coloro che per decenni si sono abituati a subire l'Europa come una matrigna corrucciata attenta solo ai decimali e il cosiddetto "vincolo esterno" come un incubo, una gabbia, una camicia di forza. Ora, per la prima volta dopo 15 anni, l'Europa del Recovery Plan diventa anche per i più scettici un motore per lo sviluppo e un asset per l'Italia».

A proposito di Recovery Plan, lei a fine dicembre aveva lanciato un allarme serio sui ritardi italiani. È ancora preoccupato o anche qui bastano Draghi e Franco a farla stare più sereno?

«Con le correzioni e le integrazioni fatte al Recovery nelle ultime settimane abbiamo già una buona base, coerente con le priorità Ue. Ma restano ancora parecchi passi avanti da fare, sia sugli impegni di riforma sia sulle procedure di attuazione. Il tempo stringe, ma anche in questo caso il governo Draghi ha il profilo giusto e una base parlamentare adeguata a compiere questi sforzi ulteriori».

Con Conte c'erano dissidi anche sulla task force per la gestione del Piano. Draghi affida tutto al Mef: va bene così?

«La scelta del Mef è razionale e facilita il lavoro di Bruxelles. Già da questa settimana riprenderemo i contatti tecnici con Roma: ci aspettiamo versioni via via più avanzate del Piano. Teniamo conto che nessun Paese ha ancora presentato versioni definitive, e che l'Italia è uno dei 20 Stati membri su 27 che hanno proposto bozze provvisorie».

Ma quando staccherete il primo assegno, in acconto dei 209 miliardi che ci spettano?

«La road map è sempre la stessa: approvare i piani e poi andare sui mercati per garantire, prima della pausa estiva, il finanziamento del 13% dei fondi complessivi e l'erogazione della prima tranche. Sarà un impegno duro, ma ne vale la pena sotto tutti i punti di vista. Dopo l'antipasto del fondo Sure sul fronte dei Social Bond, con il Next Generation diventeremo il principale emittente di Green Bond. Grazie all'Europa cambiano anche i mercati finanziari».

A proposito di mercati, con lo spread a quota 80 non esiste più un caso Italia?

«Restiamo uno dei Paesi a più alto debito. È chiaro che in un ambiente di tassi di interesse bassi o negativi e di acquisti straordinari da parte della Bce l'allarme si ridimensiona e il problema diventa assai più gestibile. Ma qui la valutazione si biforca. Oggi a livello europeo non possiamo ragionare con la stessa testa del periodo in cui firmammo i Trattati: allora i tassi di interesse medi erano al 4%, oggi siamo a 0, e per questo il Patto va ripensato in funzione della crescita sostenibile oltre che della stabilità. Ma in prospettiva non possiamo escludere che possano tornare tensioni, che le banche possano subire le conseguenze di crisi di liquidità delle imprese. Per questo bisogna immaginare politiche di rientro graduale


Mario Draghi

Con le correzioni e le integrazioni fatte al Recovery nelle ultime settimane abbiamo una buona base



Ursula von der Leyen

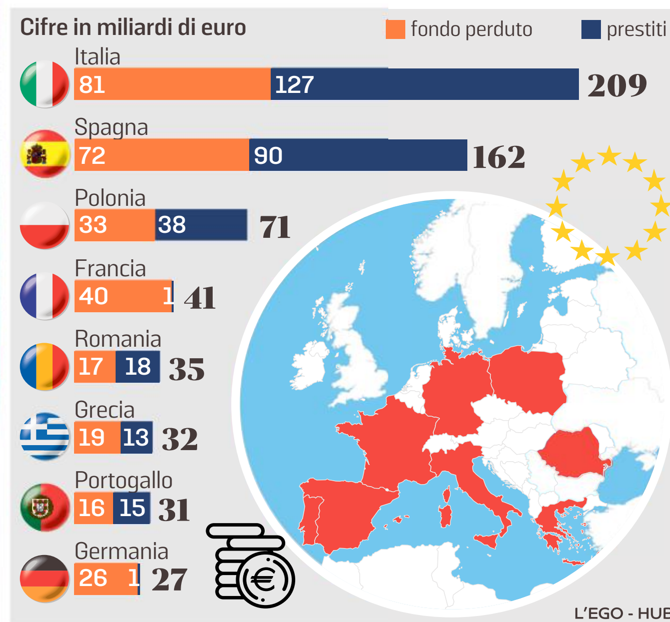
Se negli Anni '10 il dogma è stato la stabilità finanziaria, negli Anni '20 deve essere la crescita sostenibile



Christine Lagarde (Bce)

Ritirare troppo presto le misure di sostegno è più pericoloso che ritirarle troppo tardi

Il nuovo governo



Paolo Gentiloni, 66 anni, dal dicembre 2019 è Commissario Ue per l'economia. Deputato dal 2001 al 2019, ministro delle comunicazioni nel Governo Prodi II e ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale nel governo Renzi dal 31 ottobre 2014 al 12 dicembre 2016. Dal 17 marzo 2019 al 22 febbraio 2020 è stato presidente del Partito Democratico. È stato presidente del Consiglio dal 12 dicembre 2016 al giugno del 2018.



Matteo Salvini

Salvini europeista? Prendo atto della novità... Questa crisi è stata persa dai sovranisti



Vladimir Putin

Quando la Russia attacca i nostri principi l'Europa deve reagire. E con la Cina non siamo spettatori

dal debito».

Che vuol dire per un Paese in bolletta come l'Italia?

«Il livello del debito nella media Ue è pari al 102% del Pil. L'Italia è al 160. Vuol dire che occorreranno politiche di sostegno all'economia che non si traducano in debito permanente».

È la distinzione di Draghi tra il debito buono e quello cattivo: se fai debito per pagare la scuola ai figli va bene, se lo fai per comprarti la Ferrari no. Giusto?

«Direi di sì. Il debito buono è quello che cura le ferite storiche del Paese e alimenta la crescita sostenibile. Tutto il resto non serve più».

Neanche i sussidi a pioggia e i ristori?

«Capisco le proteste delle categorie. E sussidi e ristori servono eccome, in emergenza. Ma mentre gestiamo l'emergenza dobbiamo cominciare a pensare anche a come si finanziano l'idrogeno pulito o i semiconduttori».

L'Italia le pare pronta, culturalmente e politicamente?

«L'Italia deve essere pronta. L'ora della rinascita è adesso. Dobbiamo curare le ferite del passato e scommettere sul futuro. Questo va spiegato bene alle classi dirigenti e alle forze sociali. Usciremo dai lockdown, l'onda della domanda compressa in questi lunghi mesi tornerà a crescere e diventerà impetuosa, riportando migliaia di miliardi di risparmi finora congelati dentro l'economia reale. Dovremo essere bravi a cavalcare quest'onda, a sfruttare bene questa potente voglia di rinascita…».

Mai più rendita, commissario Gentiloni…

«Esatto. Dobbiamo canalizzare questo enorme flusso di risorse verso gli obiettivi qualitativi dello sviluppo, le tecnologie, la transizione digitale, il Green Deal al quale il Recovery assegna il 37% degli investimenti totali. L'Italia non si deve sottovalutare: ci deve credere, può farcela, con l'entusiasmo e la consapevolezza di chi insegue una nuova ricostruzione».

Sono le stesse parole di Draghi, che in Parlamento ha evocato Cavour. Ma lei si fida del Salvini europeista?

«Prendo atto della novità…».

La tigre sovranista in Europa è ormai domata?

«Questa crisi è stata persa dai sovranisti e vinta dagli europeisti. Non varrà per sempre, perché i cicli si alternano. Ma per adesso il quadro è questo, e mi pare solido. Il carattere stesso della pandemia, che include tutti, ha mutato il terreno di gioco: il ruolo della scienza è diventato fondamentale, la Ue è tornata in scena come attore indispensabile, la democrazia si è rivelata un bene prezioso anche rispetto ad altri regimi autocratici, che pure assurgono a modello nei momenti in cui lo Stato assume una funzione centrale. La verità, come sostiene Igor Krastev, è che i populisti navigano bene nelle crisi che loro stessi producono, per esempio la paura per l'immigrazione, mentre non sanno gestire le crisi prodotte dall'esterno, come il Covid».

Sulla difesa delle democrazie occidentali Joe Biden ha detto cose definitive. L'Europa pare tiepida, o sbaglio?

«Vista da un multilateralista, e scusate se uso questo termine, anche la svolta di Biden è una risposta a questa crisi. Finalmente dopo Trump torna l'idea che Stati Uniti ed Europa siano alleati che condividono gli stessi ideali e gli stessi valori. Questo non vuol dire che torna l'America del secolo scorso. Ma per le nostre democrazie è un'altra bella ventata d'aria nuova».

Putin proclama non la fine della storia, ma la fine del liberalismo. Xi Jinping vuole sovvertire gli equilibri del commercio mondiale. Non le paiono minacce?

«Più sfide che minacce, in verità. L'Europa ha scelto il doppio binario, alternando fasi di dialogo e misure severe, a partire dalle sanzioni. Certo che quando la Russia attacca i nostri principi l'Europa deve reagire. Allo stesso modo, l'Unione non può fare da spettatrice inerte quando la Cina pretende di allargare la sua influenza in aree per noi sensibili come l'Africa e il Mediterraneo».

Gentiloni, parliamo del virus. Da commissario Ue, ammetterà che su questo l'Europa non ha brillato…

«Non lo nascondo, siamo consapevoli che sul piano delle disponibilità dei vaccini siamo indietro rispetto agli Stati Uniti, anche se siamo avanti alla Cina e alla Russia. Finora abbiamo acquisito 2, 6 miliardi di dosi. Abbiamo comprato vaccini da 7 case farmaceutiche, di cui 3 già autorizzati ed è ora possibile che a marzo se ne aggiungano altre 2. Resto convinto che l'obiettivo di vaccinare entro l'estate il 70% della popolazione adulta sua ambizioso ma raggiungibile».

Nonostante i ritardi, di cui persino la Von Der Leyen si è scusata?

«Abbiamo sottovalutato la difficoltà di produrre quantità di vaccini così imponenti. Dobbiamo recuperare».

Abbiamo giocato un po' al risparmio sul prezzo, mentre Israele e Usa hanno pagato il doppio e il triplo di noi?

«Difficile dirlo. Il tema vero è che le case farmaceutiche hanno fatto una promessa molto impegnativa: ora dobbiamo pretendere che la rispettino. Ma mi faccia aggiungere una cosa: grazie all'Europa abbiamo evitato che persino sui vaccini prevalesse il fai da te dei singoli stati, e grazie al "procurement" comune ci siamo garantiti fin qui il 6% della popolazione vaccinata. E abbiamo evitato il nazionalismo dei vaccini in Europa, una vera manna per il mercato nero; non è un risultato da poco».

Piuttosto, sul fronte sanitario il Mes in Italia è scomparso dai radar. Fu vero scontro, o solo un pretesto usato da Renzi per mandare a casa l'Avvocato del Popolo?

«Questo non lo so. So però che la linea speciale di credito del Mes è ancora disponibile. È vero che nessuno l'ha attivata, al contrario di Sure…».

E perché, secondo lei?

«Anche su questo, non so dirle i motivi che precludono l'attivazione. So dirle quelli che non la precludono: le famose "condizionalità", per esempio, che non esistono perché le abbiamo eliminate. È probabile quindi che pesi ancora il famoso "stigma", ricordo nefasto di quello che accadde a suo tempo alla Grecia o al Portogallo. Ma le assicuro che di questo problema, in questi mesi, si è discusso solo in Italia».

E non se ne riparlerà mai più, a questo punto?

«E chi lo sa? Non posso escludere che nei prossimi mesi la questione torni in ballo».

Non vede troppi facili entusiasmi, intorno al Grande Taumaturgo? L'effetto Draghi non diventerà effetto boomerang?

«Certo, le aspettative vanno gestite. Guardiamoci dalle esagerazioni. Scommettere sul futuro, però: questo l'Italia e l'Europa possono e devono farlo». —

L'emergenza coronavirus

Vertice governo-Regioni Prorogato di un mese il divieto di spostamenti

I governatori chiedono di ottenere nuovi parametri per definire i colori delle zone
Richiesta corale di comprare più dosi di siero rispetto a quanto fatto con Conte

Alessandro Di Matteo / ROMA

Il divieto di spostamento tra le regioni viene confermato, come pure le norme sugli spostamenti tra piccoli comuni e la regola che consente di andare a fare visita a parenti o amici massimo in due. Il consiglio dei ministri di questa mattina proroga il divieto di andare da una regione all'altra almeno fino a metà del prossimo mese, ma più probabilmente fino a alla fine di marzo, mentre sulle altre misure anti-Covid – in scadenza il 5 marzo – il governo prende tempo e sceglie di avviare una serie di tavoli con le regioni. Niente accelerazioni, nonostante i segnali preoccupanti che arrivano dai dati sul contagio (ieri il presidente delle Marche Francesco Acquaroli ha emanato un'ordinanza che sposta 20 comuni in zona aracione). Mario Draghi sceglie di rafforzare il dialogo e la condivisione con regioni, province e comuni e anche alla riunione di ieri sera tra governo e regioni più di un presidente ha notato un «clima diverso».



Mariastella Gelmini, la nuova ministra per gli Affari regionali

Il punto con i governatori lo hanno fatto il ministro della Salute Roberto Speranza, un "veterano" di questi incontri, e la ministra per gli Affari regionali Mariastella Gelmini, che invece era al suo debutto, avendo preso il posto che nel "Conte-bis" era di Francesco Boccia. Un cambiamento che, racconta più di un presidente di regione, ha un po' modificato la dinamica dell'incontro alla quale ormai tutti erano abituati: «Prima – dice un governatore – Boccia e Speranza si spalleggiavano a vicenda sulla linea "rigorista", mettendo in secondo piano gli aspetti economici e sociali. Con la Gelmini c'è più attenzione alle ripercussioni su imprese e famiglie, mentre Speranza ha continuato lanciare l'allarme per le varianti».

Le regioni e i comuni, peraltro, si sono presentati all'incontro con i propri pacchetti di richieste per il governo, perché la linea seguita finora va rivista, secondo molti di loro. Serve un «tagliando sulle misure per l'emergenza», avrebbe detto il vice-presidente della Campania Fulvio Bonavitacola, il presidente della Liguria Giovanni Toti ha invocato un «cambio di rotta», mentre il presidente del Veneto Luca Zaia ha chiesto che il «Cts parli con una sola voce».

Sia i governatori che i sindaci chiedono di mettere a punto il piano vaccinale, di prevedere ristori da erogare «contestualmente» alle chiusure. I presidenti di regione si spingono anche oltre, vogliono una «revisione dei parametri» utilizzati per decidere le chiusure e le limitazioni, mettono in discussione l'indice Rt, sollecitano una «revisione del sistema delle zone». Ogni decisione, inoltre, deve essere comunicata «con congruo anticipo». Insomma, è il senso del documento delle regioni, bisogna preoccuparsi di più delle ricadute economico sociali. Dice Toti: «Dobbiamo ridiscutere il rapporto tra salute, economia e sociale, non possiamo fare che c'è solo chi è attento alla salute e chi è attento all'economia».

Il governo accetta di non mettere le regioni di fronte al fatto compiuto e ieri non è stata presentata nessuna bozza ai presidenti. Anzi, la Gelmini ha assicurato che al consiglio dei ministri di questa mattina porterà il documento delle regioni. Un'iniziativa che conferma, appunto, quella nuova "dinamica" all'interno del governo registrata da diversi presidenti di regione. Speranza, raccontano, ha premesso di non voler fare «allarmismi» ma ha poi tracciato un quadro molto preoccupato della situazione, spiegando che finché la campagna vaccinale non raggiungerà numeri importanti bisogna fare i conti con le nuove varianti e questo rende necessario proseguire con le restrizioni. Questo, ha spiegato la Gelmini, è un discorso sacrosanto che però va affiancato da un ragionamento sulla tenuta economica e sociale del paese. Insom-

I NODI



I ristori

Assieme alle restrizioni, lo stesso provvedimento «deve anche attivare gli indennizzi e salvaguardare le responsabilità». È quanto si chiede all'esecutivo nella bozza delle proposte messa a punto dai presidenti delle Regioni.



I parametri

La campagna vaccinale nazionale deve accelerare molto, reperendo nuove dosi: e questo tocca al governo. Con più vaccini, poi, il criterio RT va rivisto e perde rilevanza, e vanno riviste anche le zone.



I ministeri da sentire

L'ampliamento della cabina di regia ai Ministri dello Sviluppo economico e dell'Economia al fine di dosare gli impatti delle decisioni sui cittadini e le imprese»: è la richiesta delle Regioni al governo guidato da Mario Draghi.



Folla per le strade e ristoranti pieni ieri nel centro di Roma

ma, per la ministra degli Affari bisogna affrontare la crisi anche da questo punto di vista, rafforzando le misure messe in campo per garantire sostegno economico immediato alle imprese ferme. E tutto questo va fatto in costante dialogo con le regioni: «Non possiamo pretendere di chiamarvi a ratificare decisioni già prese», avrebbe detto la ministra a sindaci e presidenti. «Possiamo e vogliamo chiedervi di partecipare a un processo decisionale che dovrà essere tempestivo, essere snello, ma che non potrà calare sulle vostre teste». —

Ma Meloni e Partito democratico per ora non lo chiederanno. Deciderà Lamorgese entro aprile
Mattarella non ha sciolto le Camere durante la crisi per evitare il voto e l'aumento dei contagi

Lega e Forza Italia per il rinvio delle elezioni amministrative

IL RETROSCENA

Amedeo La Mattina / ROMA

Giorgia Meloni era rimasta l'unica a chiedere le elezioni politiche dopo l'uscita di scena del Conte due, nonostante Covid e contagi. E adesso sicuramente non sarà la leader di Fratelli d'Italia a chiedere che le amministrative, previste per maggio, vengano rinviate a ottobre. Anche Nicola Zingaretti non sembra per il momento orientato a chiedere il rinvio. Per il Pd è ancora presto per decidere, bisogna concentrarsi sulla campagna vaccinale e comunque, spiegano al Nazareno, è un fatto democratico votare alla scadenza naturale dei consigli comunali e dei sindaci.

Improvvisamente i dem fanno un'inversione a U, come se mettersi in fila al seggio e votare per il Comuni non fosse un pericolo, mentre lo era andare alle urne per rieleggere il Parlamento. La spiegazione di questa «conversione democratica», spiegano fonti di FdI, è dovuta al fatto che il Pd si sia convinto di poter vincere alle comunali di primavera nelle grandi città come Torino, Milano, Roma, Napoli. Con la conseguenza di poter contare di più nel governo Draghi. È il classico conto senza l'oste nel senso che l'esito delle comunali è ancora più imprevedibile di prima: le larghe intese, frullando le responsabilità dei partiti, potrebbero ridisegnare alleanze e gli schieramenti politici.

A volere invece il rinvio sono la Lega e Forza Italia. Matteo Salvini lo ha già deciso: quando la ministra Luciana Lamorgese lo consulterà, la sua indicazione andrà in questa direzione. Del resto, l'ipotesi di rinvio sembra prendere sempre più corpo negli ultimi giorni anche dentro il governo guidato da Mario Draghi.




I ministri Giancarlo Giorgetti e Luciana Lamorgese

Per la Lega un confronto duro in campagna elettorale avrebbe, inevitabilmente, un riflesso politico sugli equilibri di governo. Ma, soprattutto, non è il momento giusto per tuffarsi in una campagna elettorale, che sarebbe a bassissima intensità. Niente comizi, nessun incontro in teatri, in luoghi chiusi, nessun contatto diretto con gli elettori. Insomma, quello che è il terreno ideale di Salvini verrebbe tagliato via. Allora meglio rinviare a settembre o a ottobre quando, tutti se lo augurano, saremo fuori dalla fase acuta della pandemia, al termine del piano vaccinale.

La verità è che tutti hanno buoni motivi per chiedere il rinvio delle amministrative, al di là del Covid e dei contagi. Infatti né il centrodestra né lo schieramento attorno al Pd è pronto con i candidati. Lo stesso Pd non ha ancora chiaro se riuscirà a organizzare un'alleanza elettorale con il 5 Stelle. Si sa solo che a Milano i Dem sosterranno il sindaco uscente Sala e a Roma lo stesso faranno i 5Scon Virginia Raggi la cui candidatura è stata rilanciata ieri da Grillo e Di Maio. Quanto al centrodestra tutto è ancora in alto mare: non c'è ancora un solo candidato deciso in maniera stabile e ufficiale.

Rimane il dato di fatto che votare da qui a pochi mesi, senza l'immunità di gregge, si corre un grosso rischio. Ed è quello che ha detto il capo dello Stato per spiegare perché, con la crisi del governo Conte, non abbia deciso di sciogliere il Parlamento. Mattarella aveva detto che nei Paesi in cui si è votato – obbligatoriamente, perché erano scadute le legislature dei Parlamenti o i mandati dei Presidenti – si è verificato un grave aumento dei contagi. In effetti è ciò che è successo in Portogallo, dove il 24 gennaio gli elettori si sono recati alle urne. Nell'arco di due settimane dalle elezioni presidenziali, il Paese iberico ha registrato il peggior aggravamento della pandemia a livello europeo. Una crescita che gli scienziati collegano direttamente alla consultazione popolare. Ci sono ancora diverse settimane prima di dover decidere. La ministra Lamorgese dovrà fissare la data delle comunali entro la metà aprile. Consulterà i partiti che dovranno trovare un accordo e tenere conto dell'andamento della curva epidemica. Si potrebbe ripetere quello che è successo nel 2020 per le regionali: anche allora si doveva votare a maggio e si rinviò tutto a settembre. —

NUMERI IN AUMENTO

La Germania ora affronta la terza ondata virale


Angela Merkel

Jeanne Perego / MONACO DI B.

Dopo le tempeste di neve e le temperature sottozero delle scorse settimane, durante il weekend la Germania ha assaporato il gusto della primavera in arrivo: parchi affollati nel rispetto delle regole di distanziamento, e un numero infinito di persone a passeggiare con il viso al sole. È la fotografia di un Paese che inspira a fondo l'aria nuova sperando in tempi migliori, ma il covid minaccia di stroncare questa speranza sul nascere. Nonostante restino in vigore le misure del lockdown "duro" iniziato il 16 dicembre, in programma fino al 7 marzo, i numeri dei nuovi contagi scoraggiano ogni forma di ottimismo. Anzi, come ha dichiarato l'epidemiologo ed esperto Salute dell'SPD Karl Lauterbach, «la Germania è all'inizio della terza ondata». Ieri mattina il Robert Koch Institut ha riportato 7.676 nuovi casi, il 25,5 % in più della domenica precedente. E brutte notizie anche per quanto riguarda l'incidenza settimanale per 100.000 abitanti, passata a livello nazionale da 57,8 a 60,2. Anche il numero di riproduzione di base è nuovamente a quota 1,10: sabato pomeriggio era a 1,07 (il giorno precedente 1,01). Il peggioramento indicato dalle statistiche arriva mentre la discussione sulle riaperture cresce in maniera esponenziale. Le categorie colpite dal lockdown hanno chiesto al governo di Angela Merkel un piano dettagliato sulle riaperture. Ma il dibattito rischia di finire nel nulla se non verrà raggiunta la soglia settimanale dell'incidenza dei contagi di 35 per 100.000 abitanti, fissata dalla cancelliera e dai governatori dei Land nell'ultima riunione come soglia minima per poter iniziare a restituire normalità al Paese. Oggi in altri 10 Land riaprono le scuole e gli asili, con classi ridotte, alternanza e dad; Lauterbach chiede che con urgenza si inizi a utilizzare i test rapidi anche per gli scolari, due volte a settimana. —

Bufera sul commissario anti-Covid. Cottarelli: incarico incompatibile

Salvini: «Arcuri ha fallito, vada via» Ma i suoi ministri non lo seguono

IL CASO

ROMA

Le dimissioni del commissario anti-Covid Domenico Arcuri sono una vecchia richiesta di Matteo Salvini. L'accusa è di non aver saputo programmare un piano vaccini all'altezza della situazione drammatica in cui si trova il Paese. Anche ieri il leader leghista è ritornato a chiederlo. «Mi aspetto un piano vaccinale serio e rapido. Mi aspetto il licenziamento di Domenico Arcuri perché ha fallito, e un progressivo ritorno alla vita, con la riapertura, nelle prossime settimane, di tante attività, dai ristoranti, la sera, alle palestre, i teatri e le attività sportive». Ma rispetto alle altre volte la richiesta non viene da un esponente dell'opposizione. Ora il Carroccio fa parte del governo e della maggioranza, nel consiglio dei ministri la Lega è rappresentata da tre ministri. Ci si aspetterebbe che Giancarlo Giorgetti già oggi al Cdm chieda la parola per dare seguito alle parole del segretario. Ma questo non accadrà. Il ministro per lo Sviluppo economico, che ha per le mani un centinaio di crisi aziendali aperte ed ereditate dal Conte due, non aprirà questo dossier e lo scontro con i nuovo alleati. Giorgetti è l'ultimo dei ministri che ha intenzione di moltiplicare le grane del premier Mario Draghi. Anzi, se lavora per sminargli il campo, piaccia o non piaccia a Salvini.


Domenico Arcuri

Ma che Arcuri abbia dimostrato di non aver fatto bene il suo lavoro, almeno per quanto riguarda il piano delle vaccinazioni, non lo dice solo il capo leghista. Non sono contenti molti governatori sia di sinistra sia del centrodestra. Tutti con la stessa motivazione, ovvero che il commissario ha troppe cose da fare: è al vertice di Invitalia, che si occupa tra l'altro dell'acciaieria Ilva di Taranto. È il problema che pone non solo Salvini ma anche Carlo Cottarelli in un tweet: «Molti si aspettano – la sostituzione di #Arcuri. Non giudico il suo operato come Commissario (ci pensano altri) ma è assurdo che un compito così delicato sia affidato a chi è anche Ad di Invitalia. Non è possibile far bene due lavori così impegnativi. O l'uno o l'altro». —

AME. LAM. –

L'emergenza coronavirus

«In primavera 13 milioni di fiale» Ecco il piano vaccinale di massa

Medici di base ingaggiati per iniettare AstraZeneca, intesa con l'esecutivo. Coinvolto anche l'esercito

Francesco Grignetti / ROMA

Mancava un tassello banale, un accordo tra ministero della Salute e medici di famiglia, ma ora c'è. Si sono messi d'accordo sui costi, pari a 6 euro a iniezione. Il nuovo governo è pronto a investire 60 milioni di euro. Significa che si stima che i 35/38mila medici di base possano vaccinare 5 milioni di persone. Potranno maneggiare solo il vaccino AstraZeneca, che non necessita di conservazione a meno 80 gradi. A partire da aprile, poi, potrebbero utilizzare anche il vaccino Johnson&Johnson, per cui basta una inoculazione. Finalmente si vede il piano di vaccinazione di massa.

Per le vaccinazioni più complesse, che utilizzano Pfizer o Moderna, sono circa 2400 i centri vaccinali. E finora, basandosi su 4,7 milioni di dosi ricevute (dovevano essere 6 milioni se non ci fossero state le defaillance dei produttori), si contano 3.497.825 prime somministrazioni e 1.330.054 richiami. Entrando in campo un esercito di 35mila vaccinatori, i numeri potrebbero decuplicarsi.

L'unico limite sono i rifornimenti. Che sulla carta si moltiplicheranno. «Entro fine marzo – spiega Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità – l'Italia dovrebbe ricevere 13 milioni di dosi», 8 milioni di dosi in un solo mese.

Ancora più massicce, dovrebbero essere le forniture del secondo trimestre, come concordate con contratti europei. Tra aprile e giugno, all'Italia spetterebbero 43 milioni di nuove dosi. A cui, se gli enti di controllo Ema e Aifa daranno l'autorizzazione, potrebbero aggiungersi 7 milioni di dosi del vaccino Johnson&Johnson. «Grazie – scrive il ministro della Salute, Roberto Speranza – a tutti i medici di medicina generale del nostro Paese che hanno sottoscritto l'intesa con governo e Regioni per somministrare il vaccino Covid. La loro capillarità e il rapporto di fiducia con le persone sono un valore aggiunto che ci consentirà, quando aumenteranno le dosi, di rendere più forte la campagna di vaccinazione».

I medici di famiglia all'85% sono già stati vaccinati. E si sentono pronti. «Come per la vaccinazione antinfluenzale siamo in grado di fare 16 milioni di vaccini in sei settimane – assicura Claudio Cricelli, presidente della Società italiana di medicina generale –. Dateci le dosi e le somministriamo». Oltre ai medici di famiglia, è già stato coinvolto l'esercito che sta allestendo centri vaccinali. Si pensa alle farmacie, ma il vincolo è che la somministrazione può effettuarla solo un medico. I Comuni si dicono pronti a utilizzare spazi comunitari. Poi ci sono Confindustria e Confapi che propongono di utilizzare le fabbriche, dove in genere c'è già un medico del lavoro, per far somministrare i vaccini ai dipendenti, famigliari e lavoratori dell'indotto: fino a 12 milioni di italiani potrebbero passare di qui.

Il problema? Le forniture. Resta il mistero del perché i produttori annuncino continui ritardi e poi si sente che intermediari indipendenti offrono milioni di dosi sul mercato parallelo. «Immagino che i nostri servizi di intelligence possano dare un contributo non irrilevante e fare tutti gli approfondimenti», dice Locatelli.

Per allargare ancora la platea dei vaccinati, si pensa a istituzionalizzare un intervallo di 3 mesi tra la prima e la seconda inoculazione di AstraZeneca (non per Pfizer o Moderna: questo l'orientamento degli scienziati di Aifa) e se poi non si dovessero più tenere la metà delle dosi di AstraZeneca in frigorifero come scorta, entro la fine di giugno ci sarebbero 22 milioni di inoculazioni agli italiani sotto i 65 anni. Più 7 milioni di dosi di Johnson&Johnson. E a quel punto, considerando gli altri 10 milioni di cittadini anziani o malati cui sono riservati Pfizer o Moderna, l'immunità di gregge sarebbe alla portata. —

I VACCINI IN ARRIVO

Stima delle dosi disponibili (in milioni) in Italia nel 2021 in base agli accordi preliminari d'acquisto della Commissione europea

Casa farmaceutica	Dic 2020	1 Trim. 2021	2 Trim. 2021	3 Trim. 2021	4 Trim. 2021
AstraZeneca		4,165000	22,072000	13,929000	-
Pfizer-Biontech dosi iniziali	0,456000	7,352000	8,760000	10,792000	-
Pfizer-Biontech dosi aggiuntivi		6,642991		6,642991	
Pfizer-Biontech secondo contratto dosi base			9,420515	9,420515	6,280344
Johnson & Johnson*		-	7,307292	15,943184	3,321497
Curevac		-	7,314904	6,640000	7,968000
Moderna dosi iniziali		1,330000	4,650000	4,648700	-
Moderna dosi aggiuntive				3,320000	7,308700
TOTALE	0,456000	14,507748	64,506954	68,014895	28,200037
media mensile	0,456	4,836	21,502	22,672	9,400

* con una dose per regime vaccinale

L'EGO - HUB

Il presidente dell'Aifa: «Avremo dosi per tutti, pazientare finché non si assesterà la produzione. Filiera italiana in campo»

Palù: «La distribuzione sia curata da Roma»

L'INTERVISTA

Francesco Rigatelli

«L'Italia produce da tempo vaccini in conto terzi e ha una grande potenzialità di impianti». Per Giorgio Palù, professore emerito di Virologia all'Università di Padova e presidente dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa), «l'industria potrebbe fare la sua parte per fronteggiare l'emergenza».

Come esattamente?

«Intervenendo in varie fasi della produzione dei vaccini autorizzati, come i processi di diluizione, filtrazione, concentrazione, liofilizzazione e infialamento».

L'Aifa ha già esaminato dei siti produttivi?

«È un tema delicato, posso solo dire che l'Aifa svolge questo tipo di indagini sia in proprio sia per conto di Ema e Fda».

Molti invocano lo Sputnik russo, che ne pensa?

«I dati pubblicati su Lancet sono ottimi. La protezione verso la malattia è del 91 per cento, ma sarà l'Ema a verificarlo e ad esaminare i siti produttivi».

Che tempi prevede per l'approvazione del vaccino Johnson&Johnson?

«Circa un mese. Si conserva a 4 gradi e funziona con una sola dose, mentre tutti i vaccini finora autorizzati necessitano di due».

Su AstraZeneca ci sono nuovi dati...

«Fanno ben sperare: con la seconda dose distanziata dalla prima fino a tre mesi la protezione salirebbe all'80%, che non significherebbe eliminare la seconda dose, ma consentirebbe intanto di vaccinare più persone. L'Ema sta esaminando i dati così come approfondirà le novità sulla conservazione di Pfizer in frigo e il suo utilizzo in una dose».



GIORGIO PALÙ
VIROLOGO DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA E PRESIDENTE DELL' AIFA

AstraZeneca si potrà dare anche gli anziani?

«Su questo uscirà presto una circolare del ministero della Salute per fare chiarezza».

Che pensa dell'approvvigionamento parallelo delle Regioni?

«Bisogna guardare con estrema cautela a queste forniture. È vero che la Germania si è assicurata altre dosi di Pfizer-Biontech, la seconda è un'azienda tedesca, ma c'è prima un contratto europeo da soddisfare e le case farmaceutiche devono rifornire in base a quello».

Avremo dosi sufficienti?

«Sì, bisogna portare pazienza finché non si assesterà la produzione. Non è mai successo che in un anno si arrivasse a sperimentare, produrre e approvare tanti vaccini».

Le autorizzazioni dei vaccini in emergenza o sotto condizione cosa comportano?

«Sicurezza e efficacia sono garantite, ma si sorvegliano sul campo rischi e benefici delle vaccinazioni, durata dell'immunità, evoluzioni del virus e quali popolazioni tutelare prima. Gli studi dicono che i vaccini son migliori del previsto».

Tempi per la vaccinazione?

«Se le case farmaceutiche rispetteranno le consegne per l'estate avremo vaccinato molte categorie. Gli Stati Uniti hanno usato 60 milioni di dosi, il Regno Unito 17, la Germania 4,7, l'Italia 3,4, la Francia 3,5 e la Spagna 2,9. Siamo nella media europea, a parte l'Inghilterra partita prima».

Ha anche scoperto la variante e dato subito una dose sola...

«A parte l'iniziale riferimento all'immunità di gregge di Boris Johnson, che ha mal tradotto le indicazioni dei suoi consulenti, gli inglesi sono dei pragmatici sperimentalisti. Con un sistema sanitario scarso e pochi posti letto hanno puntato a proteggere gli anziani e poi vaccinato con una dose più persone possibili. Così hanno avuto 4 milioni di casi e 120mila morti, cifre simili all'Italia».

Quando raggiungeremo l'immunità di gregge?

«Difficile dirlo. Bisognerebbe vaccinare il 65% della popolazione, ma non sappiamo quanto durino gli anticorpi per cui meglio accelerare la campagna per limitare la diffusione del virus. Senza dimenticare che la pandemia finirà quando tutti i Paesi avranno i vaccini».

Serve un passaporto per i vaccinati?

«Il Centro europeo per il controllo malattie lo suggerisce, una buona idea per permettere spostamenti sicuri».

Dovremo rivaccinarci per le varianti?

«Sembra di no, ma dipenderà dalla durata dell'immunità e della pandemia e da eventuali varianti resistenti ai vaccini».

Che probabilità ci sono su questo?

«Le varianti vanno sorvegliate senza allarmismo, ma creando un consorzio di virologi. Come quella inglese anche la sudafricana e la brasiliana si diffondono rapidamente, ma le ultime due potrebbero resistere in parte agli anticorpi creati dai vaccini. In ogni caso, nelle sue mutazioni di lungo periodo questo virus già poco letale tenderà a uccidere sempre meno per non estinguersi».

La variante inglese farà aumentare i contagi in Italia?

«È più contagiosa del 40-50% rispetto ai ceppi prima in circolazione, dunque in presenza di focolai vanno inasprite le misure preventive». —

L'emergenza coronavirus



Il datore di lavoro può sapere chi sono i **dipendenti vaccinati**?

DANIELA LAROCCA

Il datore di lavoro può chiedere ai propri dipendenti di vaccinarsi contro il Covid per accedere ai luoghi di lavoro? Può chiedere al medico competente i nominativi dei dipendenti vaccinati? O avere la conferma della vaccinazione direttamente dai lavoratori? A queste domande ha risposto il Garante per la protezione dei dati personali con le Faq pubblicate sul sito (www.gpdp.it). Abbiamo raccolto qui le domande più frequenti.

1

Il datore di lavoro può chiedere conferma ai propri dipendenti dell'avvenuta vaccinazione?

No. Il datore di lavoro non può chiedere ai propri dipendenti di fornire informazioni sul proprio stato vaccinale o copia di documenti che comprovino l'avvenuta vaccinazione anti Covid-19. Ciò non è consentito dalle disposizioni dell'emergenza e dalla disciplina in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

2

Il datore di lavoro può chiedere al medico competente i nominativi dei dipendenti vaccinati?

No. Come spiega il Garante, il medico non può comunicare al datore di lavoro i nominativi dei dipendenti vaccinati. Solo a lui spetta il trattamento dei dati personale del paziente-lavoratore. «Il datore di lavoro può invece acquisire - come si legge nelle Faq in base al quadro normativo vigente - i soli giudizi di idoneità alla mansione specifica e le eventuali prescrizioni o limitazioni in essi riportati».

3

La vaccinazione dei dipendenti può essere richiesta come condizione per l'accesso ai luoghi di lavoro e per lo svolgimento di determinate mansioni (per esempio chi lavora in ambito sanitario)?

Al momento non c'è una legge specifica sul tema. Il Garante ha chiarito che - in attesa di un intervento del legislatore nazionale che eventualmente imponga la vaccinazione a determinate professioni o per determinate mansioni - nei casi di esposizione diretta ad «agenti biologici durante il lavoro, come nel contesto sanitario, si applicano le disposizioni vigenti sulle misure speciali di protezione previste per tali ambienti lavorativi (art. 279 del d.lgs. n. 81/2008)».

Anche in questi casi, solo il medico competente, nella sua funzione di raccordo tra il sistema sanitario e il contesto lavorativo, può trattare i dati personali relativi alla vaccinazione dei dipendenti.

Cosa può fare il datore di lavoro? Limitarsi ad attuare, sul piano organizzativo, le misure indicate dal medico competente nei casi di giudizio di parziale o temporanea inidoneità del lavoratore.

4

Il datore di lavoro può rilevare la temperatura corporea all'ingresso dell'ufficio o in azienda?

Sì. Come spiegato dallo stesso Garante, i datori di lavoro sono tenuti a osservare «le misure per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica contenute nel Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro tra Governo e parti sociali del 14 marzo 2020». In altre parole, prima di accedere al luogo di lavoro al dipendente - pubblico o privato - può essere rilevata la temperatura corporea. Stessa regola vale per clienti, visitatori e fornitori.

La legge però specifica un altro aspetto importante. La rilevazione della temperatura non può essere registrata. È consentita la registrazione del dato nella «sola circostanza del superamento della soglia stabilita dalla legge e comunque quando sia necessario documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso al luogo di lavoro». In breve: se il lavoratore ha più di 37,5 °C di febbre, l'azienda conserva l'informazione per comprovate motivazioni di sicurezza. Se invece un visitatore occasionale o, per esempio, il cliente di un supermercato supera la soglia prevista dalla legge, la registrazione non è necessario poiché «il dato della temperatura è proprio il motivo del diniego di accesso».

5

L'azienda o l'amministrazione può chiedere al dipendente quali e se ci sono stati contatti con persone risultate positive al Covid?

«In base alla disciplina in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro il dipendente ha uno specifico obbligo di segnalare al datore di lavoro qualsiasi situazione di pericolo per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro». I datori di lavoro, sia del settore pubblico che di quello privato, possono «precludere l'accesso alla sede a chi, negli ultimi 14 giorni, ha avuto contatti con soggetti risultati positivi o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'Oms». In ogni caso, specifica il Garante, dovranno essere raccolti «solo i dati necessari, adeguati e pertinenti rispetto alla prevenzione del contagio da Covid-19, e astenersi dal richiedere informazioni aggiuntive in merito alla persona risultata positiva, alle specifiche località visitate o altri dettagli relativi alla sfera privata».

6

Il datore di lavoro può comunicare i nomi delle persone risultate positive?

No. I datori di lavoro non possono comunicare il nome del dipendente o dei dipendenti che hanno contratto il virus «a meno che il diritto nazionale lo consenta». In base alla legge, il datore di lavoro deve comunicare il nome del contagiato alle autorità sanitarie competenti per permettere una corretta profilassi dei contatti stretti. «Tale obbligo di comunicazione non è, invece, previsto in favore del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, né i compiti sopra descritti rientrano, in base alle norme di settore, tra le specifiche attribuzioni di quest'ultimo».

7

Può essere resa nota l'identità del dipendente risultato positivo da Covid-19 agli altri lavoratori da parte del datore di lavoro?

No. Spetta alle autorità sanitarie competenti informare i contatti stretti del contagiato. «Il datore di lavoro - si legge nelle Faq - è tenuto a fornire alle istituzioni competenti e alle autorità sanitarie le informazioni necessarie»

8

Il datore di lavoro può richiedere l'effettuazione di test sierologici ai propri dipendenti?

Sì, «ma solo se disposta dal medico competente e, in ogni caso, nel rispetto delle indicazioni fornite dalle autorità sanitarie». —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia


Lo stop alle prenotazioni per il personale della scuola è stato originato da un doppio fronte: il nodo privacy, e una comunicazione giunta da Roma sulla gestione delle agende



La Regione ha cercato di individuare una modalità per far ripartire le prenotazioni per la vaccinazione del personale scolastico. Domani si riparte: prenotazioni tutte da rifare


La vaccinazione coinvolge circa 15 mila lavoratori della scuola a livello regionale: le dosi sono Astrazeneca, quindi riservate a chi ha meno di 55 anni (classe 1967 compresa)


Sul fronte delle vaccinazioni ieri è stato compiuto un passo con l'accordo siglato a livello nazionale con i Medici di medicina generale. Oggi alle 9 l'incontro a livello regionale



I lavoratori della scuola potranno prenotarsi da domani in farmacie, Cup o via call center. Niente vaccini nei plessi però: al momento della prenotazione saranno comunicati orario e sede


Mentre per le prenotazioni sarà possibile rivolgersi anche ai Cup, la Regione sta proseguendo nella ricerca di ulteriori siti da utilizzare quali sedi per le inoculazioni alla popolazione

Sbloccate le vaccinazioni per la scuola Prenotazioni al via in Cup e farmacie

Riavviata l'operazione da domani. Possibile rivolgersi anche al call center. Le fiale sono riservate agli under 55

Andrea Pierini / TRIESTE

Sì al vaccino per il personale docente e non docente, dagli asili nido alle superiori, ma con il sistema di prenotazione già attuato fino ad oggi: cup, farmacia e call center. Sul versante vaccinazioni si sblocca così - con la ripartenza da zero - la situazione della scuola in Friuli Venezia Giulia. E da domani il personale scolastico potrà prenotarsi per le dosi di AstraZeneca. Un'altra novità importante riguarda intanto le sedi di inoculazione a livello nazionale, che a breve - grazie all'accordo siglato ieri - saranno estese anche agli ambulatori dei Medici di medicina generale.

Ma andiamo alla scuola, dove il nodo privacy che ha bloccato le prenotazioni per il personale scolastico è stato superato. La Regione nella fase iniziale aveva invitato i dirigenti, tramite l'Ufficio scolastico regionale, a raccogliere le adesioni in modo da effettuare le iniezioni direttamente nei vari plessi. Lo stop è arrivato però a metà della scorsa settimana, in un primo momento su iniziativa di un gruppo di insegnanti, poi per i Cobas. Anche il ministero dell'Istruzione infine è intervenuto con una circolare nella quale veniva precisato che a gestire le agende per la somministrazione del vaccino doveva essere il ministero dell'Economia attraverso l'anagrafe nazionale: gestione centralizzata, dunque.

Ieri, lo sblocco della situazione al termine di un intenso lavoro svolto dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga, dal vice Riccardo Riccardi e dall'assessore Alessia Rosolen. «La burocrazia ha avuto la meglio sulla ragionevolezza - sottolineano con amarezza Riccardi e Rosolen - e quindi da una modalità di prenotazione che avrebbe garantito una maggiore fluidità nelle operazioni siamo stati costretti a deviare su quest'altra procedura». «Abbiamo inviato - precisa Riccardi - una comunicazione all'Ufficio scolastico regionale per diramare a tutte le articolazioni del sistema dell'istruzione i cambiamenti intervenuti, fermo restando - aggiunge l'assessore con delega alla Salute - che coloro i quali si erano prenotati con il sistema precedente dovranno rifare l'operazione».


ALESSIA ROSOLEN
ASSESSORE REGIONALE ALL'ISTRUZIONE E AL LAVORO

L'amarezza di Riccardi e Rosolen: la burocrazia ha avuto la meglio sulla ragionevolezza Sindacati divisi

L'operazione coinvolge una platea di circa 15 mila persone a livello regionale e coinvolge, oltre alle scuole, anche il sistema della formazione, gli Istituti tecnici superiori (Its) e gli asili nido. «È comunque curioso che in un paese dove vige lo stato di emergenza - aggiunge Rosolen - le leggi sulla privacy superino le necessità organizzative rallentando qualcosa che in questo momento dovrebbe invece essere rapido. Con il sistema pensato inizialmente dalla Regione saremmo andati direttamente nelle scuole e senza discriminare nessuno. Ora il personale deve trovare il tempo di chiamare, farsi dare l'appuntamento e andare a sottoporsi all'inoculazione».

Per quanto concerne i dettagli operativi, il personale scolastico potrà prenotarsi a partire da domani, martedì 23 febbraio, tramite i Cup, le farmacie e il call center regionale al numero 0434.22.35.22. Attualmente il vaccino previsto è l'AstraZeneca: al momento restano quindi esclusi dalla vaccinazione i nati fino al 1966 compreso, in pratica chi ha più di 55 anni. Si tratta però di una situazione temporanea in quanto già nei prossimi giorni è attesa la circolare del ministero della Salute che autorizza l'inoculazione dell'AstraZeneca alla fascia 55/65 anni. Al momento della prenotazione verranno indicato orario e sede.

Sul fronte sindacale intanto restano divisioni. «Non siamo voluti entrare nel merito della questione vaccini - commenta Davide Zotti dei Cobas scuola - ma puramente in quella del diritto alla privacy che deve avere ogni cittadino. Il sistema che avrebbe voluto adottare la Regione non garantiva il rispetto dei dati sensibili: nessun datore di lavoro deve sapere se una persona si sottopone o no al vaccino». Qualche perplessità in più arriva però dalla Cgil Fvg: «La buona notizia è lo sblocco della situazione - dice il segretario generale Scuola Adriano Zonta -, quella cattiva è che il sistema precedente era molto più rapido. In una emergenza di questa portata, se poniamo la privacy davanti a tutto rischiamo di bloccare un procedimento necessario a salvare vite umane. Le scuole hanno l'obbligo di non divulgare i dati sensibili, quindi anche i soggetti fragili o con patologie sono tutelati. Il vaccino è un qualcosa di importante e serve a proteggere tutta la comunità, non solo il singolo».

Ugo Previti, segretario regionale della Uil scuola Fvg, fa notare intanto come «la sicurezza del personale viene prima di tutto: bene ha fatto la Regione a pensare alla scuola e non voglio perdere tempo a parlare di polemiche. Quello dei vaccini è un primo passo, ora bisogna pensare ai precari e agli stipendi». —

Franzin: ok il coinvolgimento volontario

Intesa con i medici di base Stamattina l'incontro coi vertici della categoria

IL PUNTO

Un cambio di passo importante nella campagna vaccinale: è una delle richieste che anche il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, assieme al vice Riccardo Riccardi, ha avanzato ieri durante il vertice Governo-Regioni con il ministro degli Affari regionali Maria Stella Gelmini.

Sul punto proprio ieri è stato compiuto un passo con la sottoscrizione dell'accordo a livello nazionale con i Medici di medicina generale. E oggi alle 9 Riccardi incontrerà i rappresentanti della categoria per sottoscrivere le parti di competenza regionale. «È sicuramente positivo il coinvolgimento della categoria, su base volontaria, alla campagna vaccinale», sottolinea Francesco Franzin, segretario provinciale Fimmg. I medici di base si occuperanno della vaccinazione di circa cinque milioni di assistiti con il vaccino AstraZeneca. La Regione sta proseguendo nella ricerca di ulteriori siti per le inoculazioni e Riccardi ha contattato i sindaci di alcuni territori, anche se ma per ora non c'è nulla di definitivo. Asugi è alla ricerca di tre sedi tra Trieste, Gorizia e Monfalcone.

Intanto ieri, oltre all'accelerazione sulla campagna vaccinale, Fedriga ha chiesto durante il vertice con Gelmini un confronto maggiore con le Regioni e un'analisi sui settori da riaprire o meno: «L'analisi e il confronto su quali settori debbano essere riaperti e quali invece è necessario restino chiusi sono stati improntati alla ragionevolezza, tenendo conto che alcune di queste attività sono ferme da mesi, e senza alcuna posizione prevenuta». Il governatore ha poi condiviso la necessità di una comunicazione dei nuovi provvedimenti, che verranno adottati, compatibile nei modi e nella tempistica con le esigenze organizzative delle categorie interessate dalle misure. Ribadita anche la necessità di indennizzi e ristori puntuali. —

A.P.

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Scenari diversi nei territori: calo netto a Trieste, meno forte a Gorizia. Udine resta in difficoltà

Frena ancora la curva dei contagi In un mese e mezzo riduzione del 63%

UDINE

Per la sesta settimana consecutiva in Friuli Venezia Giulia calano i contagi da coronavirus. La somma sui sette giorni, con i 284 casi comunicati ieri, segna il -11% rispetto alla fotografia del periodo 8-14 febbraio. Si è passati da 2.036 a 1.815, vale a dire da 291 a 259 infezioni di media giornaliera. Nello stesso periodo l'Italia è al +2,6%, mentre più rapidamente del Friuli Venezia Giulia scendono Sardegna (-29,3%), Provincia di Bolzano (-26,2%), Sicilia (-22,5%), Umbria (-17,9%), Valle d'Aosta (-16,7%) e Puglia (-12,6%). Il picco di questo 2021 in regione, dal 4 al 10 gennaio, è stato di 4.932 positivi settimanali. In un mese e mezzo la riduzione è del 63%.

Non poco significativo che il numero dei tamponi rimanga sostanzialmente stabile, sempre attorno ai 50mila sui sette giorni (nelle ultime tre settimane, 49.308, poi 50.465, e ancora 50.235). Il +284 di giornata è la somma tra i 219 casi emersi da tampone molecolare (su 3.462, 6,33%) e i 65 da test rapido antigenico (su 1.677, 3,88%). L'incidenza sul totale dei controlli (5.139) è del 5,53%, quella più significativa sulle persone sottoposte per la prima volta al tampone del 18,02%. Si tratta di un netto rialzo su sabato (11,17%) e soprattutto su una media che viaggiava attorno al 10%. Si tratterà dunque di verificare il trend nei prossimi giorni.

Ad aver contratto il virus in Fvg dal 29 febbraio 2020, giorno in cui si riscontrò il primo positivo sul territorio, sono 73.963 cittadini, di cui 33.379 in provincia di Udine (+264), 16.517 a Pordenone (+30), 14.432 a Trieste (+49), 8.764 a Gorizia (+37) e 871 di fuori regione (+4). Nelle residenze per anziani si sono riscontrate tre positività (una tra gli ospiti, due tra gli operatori), nel sistema sanitario se ne aggiungono una nell'Azienda Friuli Centrale (un collaboratore amministrativo) e una nella Friuli Occidentale (un oss). Il vaccino continua dunque a incidere: da una settimana all'altra si registra un -33% di infezioni nelle case di riposo (da 45 a 30 tra ospiti e operatori), -27% nel Servizio sanitario regionale (da 33 a 24).

La situazione generale si conferma differenziata nei territori. Il virus è in decisa frenata nelle aree di Trieste e Pordenone, Gorizia è a metà strada, Udine rimane in difficoltà. Guardando all'incidenza dei casi negli ultimi sette giorni rispetto alla popolazione, il Fvg è a 149 ogni 100.000 abitanti (dopo essere stato sopra 400 a metà gennaio), appena sopra la media nazionale di 145, con Trieste a 102, Gorizia a 137, Pordenone a 87 e Udine ancora a 208.

Negli ultimi sette giorni, effetto della consolidata discesa dei contagi, siamo intanto al dimezzamento dei decessi con diagnosi Covid: ne sono stati comunicati 71 contro i 132 dei sette giorni precedenti. Il dato del bollettino di ieri (otto) porta il totale a 2.764: 1.377 a Udine (+6), 624 a Trieste (+2), 583 a Pordenone e 180 a Gorizia. Il Fvg, a lungo la regione con la più alta incidenza nella seconda ondata, fa segnare da lunedì 15 a ieri 5,5 morti ogni 100.000 abitanti, preceduto da Umbria (9), Molise (8,2) e Provincia di Bolzano (7). Quanto ai ricoveri, le terapie intensive occupate sono 57 (-3), sempre sopra la soglia indicata da Roma (33% contro 30%), mentre i 350 ospedalizzati nelle aree mediche (+2) sono ben al di sotto (27%) del 40% del limite di sicurezza. Gli attualmente positivi al coronavirus sono 9.274 (+22), i totalmente guariti 60.037 (+241), i clinicamente guariti 1.888 (+13), gli isolamenti 8.867 (+23). —

M.B.

I NUMERI DEL CONTAGIO IN FVG

Positivi di cui	73.963 (+284)
Udine	33.379 (+264)
Pordenone	16.517 (+30)
Trieste	14.432 (+49)
Gorizia	8.764 (+37)
Residenti fuori regione	871 (+4)
Positivi ai test molecolari	219 su 3.462 (6,33%)
Positivi ai test antigenici	65 su 1.677 (3,38%)
Decessi di cui	2.764 (+ 8)
Udine	1.377 (+6)
Trieste	624 (+2)
Pordenone	583
Gorizia	180
In terapia intensiva	57 (-3)
In altri reparti	350 (+2)
Totalmente guariti	60.037 (+241)
Clinicamente guariti	1.888 (+13)
In isolamento	8.867 (+23)

RICCARDO RICCARDI

La nuova strada



Commentando l'apertura, da domani, delle prenotazioni delle vaccinazioniper il personale della scuola, gli assessori Riccardo Riccardi (foto) e Alessia Rosolen hanno commentato che nella questione «la burocrazia ha avuto la meglio sulla ragionevolezza, e quindi da una modalità di prenotazione che avrebbe garantito una maggiore fluidità nelle operazioni siamo stati costretti a deviare su quest'altra procedura». —

DANIELA BELTRAME

L'informazione



Gli assessori Riccardo Riccardi e Alessia Rosolen hanno fatto sapere che «una comunicazione è stata inviata all'Ufficio scolastico regionale» retto da Daniela Beltrame (foto) «per diramare a tutte le articolazioni del sistema dell'istruzione i cambiamenti intervenuti, fermo restando che coloro i quali si erano prenotati con il sistema precedente dovranno rifare l'operazione». —

MASSIMILIANO FEDRIGA

Cambio di passo



«L'analisi e il confronto su quali settori vadano riaperti e quali occorre restino chiusi sono stati improntati alla ragionevolezza, tenendo conto che alcune» attività «sono ferme da mesi, e senza alcuna posizione prevenuta». Lo ha detto il presidente Massimiliano Fedriga dopo il vertice Governo-Regioni annotando l'importanza condivisa dai governatori «di cambio di passo per la campagna vaccinale».

Marco Gerdol, ricercatore in genetica all'Università di Trieste: «Vita senza mascherina nel 2022, ma impossibili previsioni certe»

«Dosi comunque utili contro qualsiasi variante anche solo per limitare la severità dei sintomi»

L'INTERVISTA

Marco Ballico / UDINE

La variante sudafricana e quella brasiliana? Potenzialmente pericolose, forse in grado di dribblare pure i vaccini, ma non in tempi brevi. La variante inglese invece può scatenare la terza ondata se non opportunamente frenata con le misure di contenimento. Marco Gerdol, ricercatore in genetica del dipartimento di Scienze della vita dell'università di Trieste, interviene da inizio pandemia sul suo profilo Facebook e, come collaboratore, sulla pagina Pop Medicine, per tradurre la complessità della scienza in spiegazioni a misura di cittadino. Ed è molto attivo nelle ultime settimane sul capitolo delle varianti.

Perché un virus muta?

Tutti i virus mutano durante il percorso di infezione. Sono errori di replicazione del loro genoma, il patrimonio genetico.

Qual è la frequenza di queste mutazioni?

Dal primo genoma sequenziato a Wuhan, almeno una volta ogni due settimane. E alcune variazioni genetiche si sono nel tempo affermate in alcune zone.

Quando una mutazione si consolida in variante?

Ce la fanno le mutazioni selezionate. La maggior parte sono invece dannose per il virus e vengono così scartate.

Oltre alle tre varianti note ce ne sono molte altre?

Centinaia. Si parla solo della inglese, della sudafricana e della brasiliana perché sono quelle che preoccupano in quanto alterano il modo in cui il virus interagisce con l'ospite.

Quale la più insidiosa?

Vanno temute tutte e tre per motivi diversi. Quella inglese perché, con una carica virale più alta, è in grado di infettare il 30-40% in più di persone a contatto con un positivo e determina, stando agli ultimi studi, tempi di infezione più lunghi e sintomi più gravi. Le altre due fanno emergere casi di evasione immunitaria: possono causare reinfezioni di soggetti già immunizzati.

Quanto "cattivo" può diventare il virus?

Non c'è motivo per temere che il virus possa diventare più letale: non ne trarrebbe alcun vantaggio. Al contempo non è nemmeno detto che diventerà più "buono". Il suo interesse è trasmettersi indipendentemente da quanto succede all'uomo.

Che incidenza ha avuto la variante inglese nella seconda ondata in Italia?

La frequenza è stata a lungo molto bassa. In questo momento i numeri si stanno alzando in modo significativo.

Che cosa si attende nelle prossime settimane?

Che la variante inglese possa diventare predominante entro fine marzo e il virus dunque circolerà più velocemente. Quanto a sudafricana e brasiliana, potranno divenire insidiose ma tra qualche mese, quando la maggior parte della popolazione dovrebbe essere vaccinata.

C'è il rischio di una terza ondata "inglese" anche in Friuli Venezia Giulia?

C'è. Ora si tratta di insistere con le strategie di contenimento, con l'uso delle mascherine, con i vaccini. Non è una variante inarrestabile, come si vede dai risultati ottenuti nel Regno Unito, ma sarà una lotta sul filo di lana.

Chi vince la battaglia tra vaccino e variante?

L'inglese non crea problemi a Pfizer, Moderna e AstraZeneca. Le altre due invece potenzialmente sì. L'AstraZeneca sembra per esempio non funzionare per prevenire le forme leggere della malattia da variante sudafricana.

Sulla sua pagina Facebook invita a non trasformare la "psicosi varianti" in un rifiuto del vaccino.

Contro qualsiasi variante il vaccino è comunque utile, anche solo per ridurre la severità dei sintomi. Non c'è motivo per farne a meno.

Si è appena fatto inoculare AstraZeneca. Come sta?

Qualcuno lo ritiene un vaccino di seconda fascia: non è così. Ho solo avuto qualche linea di febbre e un po' di brividi il primo giorno. Mi fa piacere ringraziare l'ateneo di Trieste che, unico in Italia, ha messo tutto il personale che ne avesse diritto in condizione di potersi vaccinare in tempi brevi.

Quando una vita senza mascherina?

La speranza è per il 2022, ma previsioni certe non si possono fare. In presenza di una diffusa immunizzazione, ci saranno territori che resteranno serbatoio del virus, ma verosimilmente i numeri diventeranno quelli delle classiche ondate invernali dell'influenza. —



MARCO GERDOL
RICERCATORE IN GENETICA AL DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA VITA

«Il rischio di una terza ondata "inglese" esiste anche qui, si tratta di insistere con le strategie di contenimento»

Coronavirus: la situazione nei Balcani



L'aeroporto di Lubiana cerca il rilancio. A primavera pronti i collegamenti con Tunisia e Turchia

Slovenia, il ritorno dei voli charter Prime partenze per le spiagge

IL FOCUS

Mauro Manzin / LUBIANA

L'aeroporto "Jože Pučnik" di Lubiana cerca di uscire dall'agonia in cui è caduto dopo il fallimento della compagnia aerea slovena Adria Airways. Ridottisi al lumicino i voli di linea mantenuti in vita dalla Lufthansa e da Serbia Airlines per i Paesi balcanici, ora lo scalo in mano al colosso tedesco Fraport che gestisce l'aeroporto di Francoforte si gioca tutto con i voli charter tornando a quella che fu la politica di Brnik negli anni Ottanta e che fece dello scalo la meta privilegiata di moltissimi turisti del Nordest d'Italia con, ovviamente, il Friuli Venezia Giulia e Trieste in prima linea.

E anche gli scali che Fraport Slovenija vuole collegare sono storicamente gli stessi di quei ruggenti anni Ottanta. Il primo charter dell'anno, nonostante la pandemia di Covid in corso, è decollato sabato con destinazione Tenerife sulle Isole Canarie (tornerà a Lubiana tra una settimana) con 160 persone a bordo, ma per la prossima primavera sono pronti i collegamenti con Djerba in Tunisia, Anthalya in Turchia e si spera sia possibile arrivare anche alla classica meta egiziana di Sharm el Sheik.



IL MONITO DI ANDREJ ŠTER
TROPPI TURISTI IN GIRO. MENTRE SOPRA L'IMBARCO PER TENERIFE. (RTVSLO.SI)

Ma il governo frena: in troppi all'estero per viaggi non urgenti e senza seguire le norme anti-Covid

Diverse agenzie di viaggio slovene hanno unito le forze e in breve tempo sono riuscite a organizzare il charter che è volato alle Canarie con 160 passeggeri. Nonostante il protocollo di sicurezza più severo, i passeggeri erano di buon umore sabato mattina come riportato da Rtv Slovenia, poiché non vedevano l'ora di trascorrere una vacanza in luoghi caldi. «In qualche modo ci siamo abituati ai controlli anti-Covid, lavoro nel settore sanitario - ha detto uno dei passeggeri - quindi questo è qualcosa di quotidiano per me, non ci vedo un ostacolo». Il viaggio è stato apprezzato anche da due passeggeri più giovani che hanno dichiarato di essere risultati negativi, il che è «la cosa il più importante». Un altro turista, invece, ha ammesso che sarebbe andato ovunque e, avendo scoperto questo charter per Tenerife ha colto subito l'occasione.

L'agenzia di viaggi slovena Kompas ha confermato che i posti per Tenerife sono stati venduti in pochi giorni, il che, secondo gli operatori, indica che le persone vogliono viaggiare. Anche all'agenzia Palma, l'organizzatore del charter per le Canarie, hanno detto che la richiesta era enorme. Secondo Kompas, la "nuova normalità" del viaggio è legata a tutti i protocolli di sicurezza in vigore nei singoli Paesi, vista l'attuale situazione epidemiologica.Ma i clienti che desiderano viaggiare adottano queste misure con comprensione e, ovviamente, ne tengono pienamente conto, spiegano a Kompas. L'agenzia Palma conferma a Rtv Slovenia che coloro i quali chiedono pacchetti turistici non sono scoraggiati dal viaggiare dalle restrizioni dovute al coronavirus e sono disponibili a prendere le misure richieste dal Paese di ingresso. La pensano allo stesso modo a Kompas, dove aggiungono che dovremo abituarci a certi requisiti se vorremo viaggiare ancora. E la stessa Kompas afferma che attualmente c'è un grande interesse da parte dei consumatori, soprattutto per le destinazioni più calde come le Isole Canarie, Zanzibar e le Maldive, e che i passeggeri stanno scegliendo di più all'ultimo minuto, quando possono già prevedere le condizioni di viaggio verso una particolare destinazione.

Andrej Šter, capo del servizio consolare del ministero degli Affari esteri, fa però una forte tiratina d'orecchie a questo tipo di turismo e ha dichiarato che a oggi ci sono troppi sloveni in viaggi non urgenti all'estero, perché «molti di loro non seguono le nostre raccomandazioni». —

IL GOVERNO UNGHERESE

Restrizioni Budapest interpella i cittadini

BUDAPEST

La terza ondata è iniziata in molti Paesi dell'Est e dei Balcani, ma Budapest pensa già alle future riaperture. E lo fa interrogando direttamente i cittadini in una sorta di referendum. Il governo magiaro ha lanciato una nuova «consultazione nazionale» su come comportarsi dopo aver messo sotto controllo il virus. Sette le domande rivolte ai cittadini per capire se ritengano sia meglio riaprire gradualmente le attività produttive e la società in generale, oppure aspettare che l'epidemia finisca del tutto. Si può esprimere la propria opinione collegandosi al portale vakcinainfo.gov.hu.

Fra i temi sul tavolo c'è l'utilità di un «passaporto per gli immunizzati», che permetta loro di evitare le misure restrittive e persino di «partecipare a eventi, concerti, festival e manifestazioni sportive», da mantenere off-limits per i non-vaccinati. Altre domande riguardano l'abolizione del coprifuoco non appena i casi scendano e la riapertura di ristoranti e hotel. La domanda più controversa riguarda l'ingresso in Ungheria da parte degli stranieri. Chi parteciperà alla consultazione potrà suggerire se sia il caso o meno di permettere l'arrivo a Budapest «solo agli stranieri vaccinati o che abbiano un documento» che comprovi l'immunizzazione avvenuta. Difficile che, comunque, un rilassamento delle misure restrittive sia messo in agenda a breve, dopo il recente aumento dei contagi in Ungheria. «Se riusciremo a sconfiggere la terza ondata riapriremo l'Ungheria», ma solo allora, ha anticipato il premier Orbán. —

ST. G.

L'ambasciatrice di Belgrado a Lubiana: gli sloveni saranno i benvenuti se vorranno inocularsi il siero. Bisogna registrarsi sul sito governativo

Vaccini, la Serbia apre le porte ai residenti nell'ex Jugoslavia

IL CASO

È la Serbia il vero Eldorado dei vaccini nei Balcani occidentali. La conferma giunge anche dalla Slovenia che scopre, grazie alla testimonianza diretta di un suo imprenditore, quanto sia "facile" andare a Belgrado e farsi vaccinare gratuitamente.

Sì, perché i serbi hanno abbastanza dosi anche per gli stranieri. Serve la registrazione on-line, ma bisogna conoscere l'alfabeto cirillico usato dal sito e, ovviamente, conoscere il serbo, e poi il servizio è, come detto, assolutamente gratis. Sebbene la Serbia sia uno dei Paesi europei più poveri, al momento si è organizzata come potenza mondiale nella capacità di vaccinazione. In tal modo, ha aperto altruisticamente e in modo ospitale le porte dei suoi centri sanitari ai residenti di Paesi stranieri che vorrebbero essere vaccinati.

Un uomo d'affari sloveno, che si reca più volte in Serbia e recentemente ha utilizzato una delle sue visite a Belgrado per le vaccinazioni, anche se non ha, né la doppia cittadinanza, né la residenza anagrafica o aziendale in Serbia, ha raccontato al quotidiano Delo di Lubiana che dalla Slovenia si può raggiungere in automobile Belgrado ed essere vaccinati nello stesso giorno. Lui si è recato a un centro per la vaccinazione senza alcun preavviso ed è stato immediatamente vaccinato. L'uomo ha anche confidato al Delo che è molto contento, perché il suo turno per la vaccinazione in Slovenia sarebbe stato solo a fine anno perché non è nelle categorie a rischio. Il manager si recherà a Belgrado per la seconda dose nelle prossime settimane.

Ma in questi giorni, a causa della seconda dose obbligatoria prevista per 350.000 persone, le autorità sanitarie serbe hanno dovuto cambiare strategia e hanno deciso che sarebbe stato necessario registrarsi per la vaccinazione attraverso il sito governativo dedicato. Non si può più quindi, come ha fatto il manager sloveno, essere vaccinati appena giunti al punto sanitario di somministrazione, ma solo all'orario preventivamente concordato telefonicamente. Quando si fa domanda sul sito serbo, è possibile scegliere tra vaccini di diversi produttori, ma attualmente il più accessibile è il Sinofarm cinese.

Gli stranieri che desiderano essere vaccinati in Serbia devono compilare una domanda sul portale (https://euprava.gov.rs/). L'ambasciata serba a Lubiana ha spiegato che la domanda è destinata principalmente a coloro che hanno la residenza registrata in Serbia o coloro che hanno la doppia cittadinanza, tuttavia, hanno risposto al Delo, «non rifiuteranno nessuno sloveno che vorrebbe essere vaccinato».

Il cittadino sloveno vaccinato in Serbia che volesse ovviamente tornare a casa dovrà però attendere sette giorni, termine minimo a partire dal quale la normativa di Lubiana permette ai vaccinati l'ingresso libero nel Paese, prima di poterlo fare. —

M. MAN.

MANCATA TUTELA DI BENI ARCHEOLOGICI E CULTURALI

Spalato, una discarica abusiva nel Palazzo di Diocleziano

L'ultimo sfregio all'area proclamata dall'Unesco Patrimonio dell'umanità: il cedimento di un portone fa scoprire un immondezzaio in pieno centro storico

Andrea Marsanich / SPALATO

Ancora uno sfregio al palazzo di Diocleziano, patrimonio dell'Unesco da 42 anni, preziosa reliquia romana nella regione dalmata e vera icona, anche turistica, della città di Spalato. Negli ultimi quattro decenni (ma il fenomeno è di ben più lunga durata) il nucleo storico spalatino – benché protetto sulla carta quale ricchezza storico–architettonica – va purtroppo incontro a eventi di una brutalità inaudita, che ne minano il fascino e restano quasi sempre impuniti.

L'ultimo esempio, che è stato denunciato ampiamente dai media, riguarda il cuore del centro cittadino, via Giulio Nepote, all'incrocio con via Ivo Andrić: qui si trova una casa antica e pericolante, della quale sono rimaste praticamente soltanto le mura esterne. I passanti, sia gli spalatini che i turisti, avranno visto mille volte il vecchio portone metallico che affaccia sulla via, senza immaginare quello che poteva esserci all'interno di quella abitazione.



Uno degli scorci più celebri del palazzo di Diocleziano a Spalato

Ma pochi giorni fa l'arrugginito portone ha ceduto, sconfitto dagli anni e da una cura inesistente: e allora sì che la gente ha potuto

Tempo fa costruito un giardinetto abusivo per mostrare quanto sia facile violare le norme

vedere quanto si trova "custodito" nel glorioso e quasi bimillenario Palazzo di Diocleziano (costruito probabilmente tra il 293 e il 305 d.C.): un mucchio di immondizie, un ammasso abitato da ratti che hanno potuto proliferare senza alcun disturbo, con i rifiuti che vengono scaricati dall'alto. Uno scempio, dunque, qualcosa di cui nessuna amministrazione comunale può certo andare fiera. Malgrado le numerose sollecitazioni dei media nessuno però si è fatto ancora sentire fra le autorità, compreso il sindaco di Spalato, Andro Krstulović Opara. E intanto, almeno nei primi giorni dalla scoperta di quanto si nascondeva dietro il portone abbandonato, né le guardie comunali né la municipalizzata Nettezza urbana hanno intrapreso nulla di concreto.

Quest'ultimo episodio si inserisce in una situazione che vede diverse case incastonate nel palazzo di Diocleziano e avviate alla rovina, con mura ingobbite, pezzi di pietre e tegole che precipitano al suolo. Come se non bastasse, sono numerosi gli infissi in pvc e i climatizzatori che ne deturpano il valore archeologico, il tutto in barba a regolamenti e decreti che dovrebbero tutelare questa testimonianza dell'antica Roma.

Anni fa, da un edificio abbandonato in pieno centro, era spuntato un platano, bello rigoglioso, segato solo dopo che aveva osato mostrarsi al pubblico. Non è purtroppo tutto, anzi. Negli anni passati i casi di degrado emersi si sono sprecati. È successo anche che degli addetti dell'Azienda elettrica croata abbiano spezzato alcune pietre appartenenti all'antica basilica di San Lorenzo, mandando su tutte le furie il sindaco, ma tutto era finito lì. Poi c'è stato l'incredibile episodio di via Marco Antonio De Dominis, dove gli abitanti (parliamo del cuore del Palazzo) hanno dato vita ad uno stupendo giardinetto, del tutto abusivo, costruito proprio per provocare l'amministrazione comunale, invitandola ad adoperarsi maggiormente nella tutela del nucleto antico della città.

Si tratta dunque di una situazione veramente difficile e non per niente negli ultimi 10–15 anni circa il 30 per cento dei residenti tra le mura di Palazzo Diocleziano ha preferito alla fine fare le valigie e trasferirsi in un'altra zona di Spalato o anche fuori porta, cercando aree più vivibili.
Ricordiamo che il Palazzo di Diocleziano è la maestosa costruzione eretta circa 1.700 anni fa dall'omonimo imperatore. Dal 1979 questa sorta di grande villa fortificata è stata inserita da parte dell'Unesco nell'elenco di siti e monumenti che sono diventati Patrimonio dell'umanità, il che ha portato a un capillare restauro dell'immobile realizzato proprio nel corso di quell'anno.
Una soluzione - di cui talvolta si è parlato - potrebbe essere quella di trasformare l'intera l'area in parco archeologico. Ma il dibattito su questo versante da tempo langue.—

DA NOVEMBRE LO STOP

Ancora ferma la raffineria Ina Fiume teme per i posti di lavoro

Fino ad oggi gli operai non sono stati messi in cassa integrazione ma pagati con il salario pieno L'azienda ha assicurato lo sblocco a inizio marzo

FIUME

È l'unica raffineria di petrolio ancora in attività in Croazia, quella fiumana ad Urinj, ma i suoi macchinari e le maestranze sono ormai fermi dagli inizi di novembre e dovrebbe essere così anche nelle prossime settimane. Circa tre mesi e mezzo fa la direzione della compagnia petrolifera croato–ungherese Ina aveva fatto sapere che gli impianti di Urinj – pochi chilometri a est di Fiume – sarebbero stati bloccati per un periodo di 60 giorni, con la produzione che sarebbe ripresa nelle prime settimane di gennaio.

«Ci siamo decisi a tale passo per ottimizzare la nostra attività – recitava il comunicato emesso dall'azienda – in questo periodo l'offerta è parecchio superiore alla domanda, una situazione di squilibrio sui mercati che ci ha obbligato a intraprendere questa strada. Il nostro non è un disimpegno nei riguardi di Urinj, non pensiamo di smantellare lo stabilimento quarnerino, dove anzi stiamo operando il maggiore investimento di sempre nella storia dell'Ina».



La raffineria di Urinj di proprietà dell'Ina

Si tratta della spesa di 4 miliardi di kune, circa 529 milioni di euro, con cui verrà costruito l'impianto per la trasformazione dei residui e frazioni di idrocarburi. Intanto però la prima decade di novembre appare ormai lontana e un senso di inquietudine e insicurezza sta cominciando a serpeggiare tra i dipendenti dell'Ina a Urinj.

La direzione della compagnia ha comunicato che si tornerà a lavorare nei primi giorni di marzo, cosicché si tratterà di un'interruzione lunga più del doppio rispetto a quanto era stato annunciato. Da due si è passati a quattro mesi e non sono in pochi a temere che la chiusura possa ulteriormente prolungarsi, ipotesi però smentita da Radivoj Čemeljić, presidente dela maggiore organizzazione sindacale presente a Urinj, il Sindacato del ramo petrolio.

«Non c'è ragione di essere preoccupati – ha detto – in quanto la produzione riprenderà tra un massimo di 2 o 3 settimane. È stata la pandemia a determinare questa situazione, ma bisogna dire che anche in passato, specie quando la raffineria veniva sottoposta a revisione, ci sono stati degli stop all'attività produttiva. Abbiamo le garanzie della direzione sulla ripresa del lavoro alla fine di febbraio o nella prima settimana del mese prossimo».

Gli occupati non sono stati messi in cassa integrazione, ma hanno continuato a percepire lo stipendio e senza alcun taglio retributivo. Recentemente è giunta nello scalo dell'Oleodotto adriatico una petroliera il cui carico è destinato alla nostra raffineria. Tra breve si dovrebbe dunque tornare al lavoro.

Interpellata dai media croati, la direzione dell'Ina ha asserito che la produzione non subirà più interruzioni, con il mercato nazionale che verrà rifornito da quanto prodotto a Urinj e in parte da derivati acquistati in Paesi mediterranei.

«Abbiamo fatto così - ha detto la direzione - anche nei tre mesi e mezzo di blocco produttivo, importando dall'estero il carburante necessario al fabbisogno interno».

Dall'Ina è stato inoltre reso noto che il nuovo impianto da 529 milioni di euro, per la trasformazione di residui e frazioni di idrocarburi pesanti in prodotti e materie prime di maggiore valore attraverso il coking, entrerà in funzione nel 2023. —

A.M.

L'IMPIANTO LNG DI CASTELMUSCHIO A VEGLIA

Rigassificatore Attesa una nave a inizio marzo

VEGLIA

Un giorno di lavoro, nel 2021, e due mesi di completa inattività. Per la gioia della popolazione locale, infastidita dai rumori sprigionati dall'impianto. Il rigassificatore offshore di Castelmuschio (Omišalj), localita' turistica – per modo di dire, ormai – dell'isola di Veglia, si è bloccato dopo un inizio tra squilli di fanfara, caratterizzato dapprima dal lavoro sperimentale e quindi dall'arrivo della prima metaniera, la Tristar Ruby, avvenuto l'1 gennaio.

Poi il nulla, con diverse navi gassiere che invece di calare l'ancora nelle acque quarnerine hanno puntato la prua verso i più remunerativi mercati asiatici. L'ultima in ordine di tempo è stata la nave cisterna Castillo de Caldelas, il cui approdo a Castelmuschio veniva dato per certo. Invece la scorsa settimana questo tanker, proveniente dagli Stati Uniti, si è fermato nelle acque della Turchia, da dove probabilmente verrà fatto proseguire verso un qualche terminal giapponese, sudcoreano o cinese, Paesi in cui il freddo ha fatto schizzare all'insù il costo del gas. Non tutto è perduto, naturalmente, come confermato dall' azienda chiamata a gestire il rigassificatore galleggiante, l'Lng Hrvatska.



L'impianto di Castelmuschio

Un ingente quantitativo di gas naturale liquefatto è partito dalla Nigeria (giacimento metanifero Bonny) verso Veglia, caricato sull'unità Adam Lng, che dovrebbe attraccare a Castelmuschio il prossimo 3 marzo. Il gas servirà al fabbisogno dell'Azienda elettrica croata (Hep), comproprietaria del terminal metanifero. È stato precisato che la Adam Lng, varata nel 2014 e battente bandiera delle Isole Marshall, è lunga 289 metri e larga 46 e ha una capacità di trasporto di 162 mila metri cubi di gas. —

A.M.

L'inchiesta

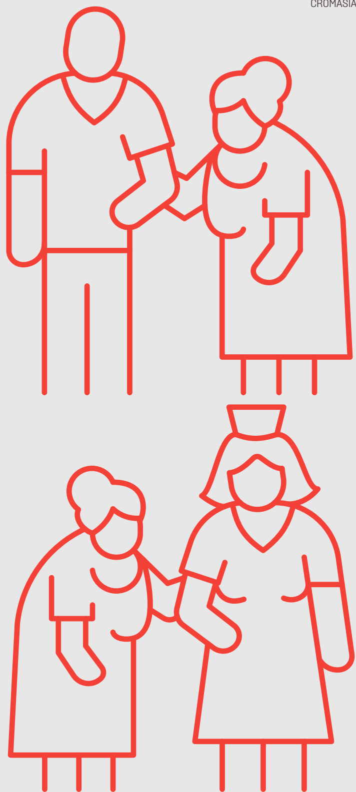
LA SITUAZIONE

FVG

	2010			2018			2019		
	Italiani	Stranieri	TOTALE	Italiani	Stranieri	TOTALE	Italiani	Stranieri	TOTALE
Badante	914	6.212	**7.126**	3.323	10.641	**13.964**	3.531	10.997	**14.528**
Colf	2.067	6.347	**8.414**	2.074	2.754	**4.828**	2.056	2.629	**4.685**
Non ripartibili	79	96	**175**	4	16	**20**	2	10	**12**
TOTALE	3.060	12.655	**15.715**	5.401	13.411	**18.812**	5.589	13.636	**19.225**

ITALIA

	2010			2018			2019		
	Italiani	Stranieri	TOTALE	Italiani	Stranieri	TOTALE	Italiani	Stranieri	TOTALE
Badante	31.670	261.528	**293.198**	100.658	304.434	**405.092**	105.202	302.220	**407.422**
Colf	138.820	496.395	**635.215**	148.179	310.273	**458.452**	146.777	294.236	**441.013**
Non ripartibili	5.480	6.629	**12.109**	103	1.073	**1.176**	44	508	**552**
TOTALE	175.970	764.552	**940.522**	248.940	615.780	**864.720**	252.023	596.964	**848.987**



CROMASIA

Sale il numero di badanti e colf italiane In regione 19.200 lavorano nelle case

Le connazionali poco sotto il 30%. Prevale l'attività di supporto agli anziani: gli ultra 85enni hanno superato quota 50 mila

Riccardo De Toma / UDINE

Donna, straniera, over 55. Questo l'identikit della badante tipo oggi in Friuli Venezia Giulia e in Italia. Ma il numero di italiani impegnati nell'assistenza a domicilio di anziani e non autosufficienti continua a crescere. A confermarlo l'osservatorio Inps del lavoro domestico, attestando che nella nostra regione, a fine 2019, risultavano attivi 19.225 lavoratori domestici, con una larga maggioranza di badanti (14.528) rispetto alle colf (4.685), e di stranieri (13.636), ma con una quota di italiani (5.589) in costante crescita anno dopo anno. Dati, questi, che naturalmente riguardano solo la parte emersa di un mondo, quello del lavoro domestico, dove il sommerso pesa almeno altrettanto, sebbene l'emergenza Covid, per vari fattori, stia favorendo un maggiore ricorso a rapporti di lavoro regolarmente denunciati.

SEMPRE PIÙ ITALIANI

Se la componente straniera resta fortemente maggioritaria, il lavoro domestico in generale e quello di badante in particolare risultano sempre più attrattivi per gli italiani. Rispetto al picco del 2012, quando il numero di lavoratori domestici regolarmente denunciati toccò il suo picco massimo, superando per l'unica volta quota 1 milione, oggi siamo scesi a 850 mila, con un calo di oltre 160mila unità. Non calano però, tutt'altro, gli italiani, che nel 2012 erano 191mila, mentre nel 2019 se ne contavano 252mila. Se nel 2012 erano meno del 20%, insomma, oggi sono quasi il 30% e sono destinati a superarlo, perché tra gli effetti del Covid c'è anche una maggiore disponibilità di lavoratrici italiane che si candidano come badanti. Dinamica identica in Friuli Venezia Giulia: anche nella nostra regione la quota nazionale è poco al di sotto del 30%, 5.600 lavoratori domestici su 19.200, e questo nonostante il numero "ufficiale" di badanti straniere non sia calato, com'è avvenuto a livello nazionale, ma sia rimasto sostanzialmente costante.

RISPOSTA ALL'INVECCHIAMENTO

Nei vent'anni compresi tra il 1990 e il 2010 il numero di lavoratori domestici nel nostro Paese si è quintuplicato. La crescita è continuata, spinta dall'invecchiamento della popolazione, sia pure frenata dalla crisi, che ha impedito a molte famiglie di ricorrere a un aiuto esterno per la cura degli anziani. Non tragga in inganno il dato complessivo: se dal 2012 in poi c'è stato un calo rispetto al milione di lavoratori domestici toccato quell'anno, la flessione riguarda soltanto la componente Colf, mentre quello di badanti ha continuato a crescere. Soprattutto in Friuli Venezia Giulia, dove oggi, su 19.200 lavoratori domestici, ben 14.500 sono impegnati nell'assistenza ad anziani o non autosufficienti. Un dato che non sorprende, in una regione dove gli over 75 sono quasi 170mila, il 14% della popolazione, e gli over 85 hanno ormai superato quota 50 mila.



IL LAVORO FEMMINILE

L'altra componente che condiziona la crescita dei rapporti di lavoro domestico è l'andamento dell'occupazione femminile. In fasi espansive, cresce e si mantiene molto alta anche la domanda di badanti e colf, che frena invece nei periodi di crisi, quando la flessione del reddito familiare, la maggiore diffusione di orari part-time e le minori opportunità occupazionali, in particolare per le donne, possono contribuire a ricondurre in ambito familiare il lavoro di assistenza alle persone anziane.

1.500 DA REGOLARIZZARE

Va anche detto che ad alterare e a gonfiare i numeri del lavoro domestico, fino al 2012, sono state anche le sanatorie per la regolarizzazione degli immigrati assunti (a volte anche in modo fittizio o pro-forma) da imprese o in ambito familiare. Una prassi "ripescata" quest'anno dopo una lunga assenza per il lavoro domestico e per pochi altri settori economici connessi all'agricoltura, all'allevamento e alla pesca.

A livello nazionale 177 mila delle quasi 208 mila domande presentate riguardano colf e badanti, mentre sono 1.563 gli immigrati che hanno chiesto la regolarizzazione in regione come lavoratori domestici. —

IL CONTRATTO

Dodici euro mensili ecco l'aumento in busta del lavoro domestico

UDINE

Dodici euro lordi medi al mese per chi convive col datore di lavoro, adeguamenti salariali proporzionali anche per le altre, retribuite con paga oraria (0,09 euro medi di incremento). Questi gli scatti salariali previsti dal nuovo contratto nazionale del lavoro domestico, in vigore ormai dal 1° ottobre scorso. Ma i nuovi minimi salariali decorrono soltanto con il nuovo anno, a partire dal primo gennaio. Sono già attive, invece, le indennità economiche riconosciute alle badanti (livelli contrattuali C e D super) che assistono più di una persona non autosufficiente, 100 euro mensili o 0,58 orari oltre al salario base, a quelle in possesso di certificazione Uni11766, che vanno dagli 8 ai 10 euro mensili a seconda della categoria di inquadramento, alle baby sitter, quando assistono minori di 6 anni (+116 euro mensili).

Tra le novità del nuovo contratto anche la fine della tripartizione tra badanti, baby sitter e colf: a cambiare è il livello contrattuale, che va dal livello base, la categoria A, per le lavoratrici senza esperienza fino alla categoria massima, la D super, per le lavoratrici in possesso di formazione specifica e che si occupano, oltre che dell'assistenza, anche delle esigenze di vitto e di pulizia degli assistiti. Il contratto, oltre a rivedere la componente salariale, ritocca anche le indennità sostitutive pranzo, cena e alloggio (1,96 euro ciascuna), gli scatti di anzianità (+4% ogni due anni, fino a un massimo di sette), le maggiorazioni per il lavoro straordinario (dal 25 al 60% orario in più a seconda delle fasce orarie e delle giornate feriali o festive) e incrementa le ore di permesso per formazione, che salgono da 40 a 64 ore come annue (parametrate a seconda dell'orario di lavoro) come ammontare massimo. —

R.D.T.

GLI ULTIMI DATI

Il rapporto è di 3 a 1 tra assistenza e pulizie

Ma composizione demografica e collocazione geografica portano a differenze marcate rispetto allo scenario nazionale

UDNE

Tre badanti per ogni colf. Guardando ai dati del lavoro domestico regolare in regione, la principale differenza che balza all'occhio rispetto ai numeri nazionali è la forte prevalenza del lavoro di assistenza agli anziani (e ai non autosufficienti) rispetto alla presenza di collaboratori e collaboratrici familiari.

Attenzione però. Se è vero che il numero di quelli che un tempo si chiamavano semplicemente "domestici" cala sensibilmente ogni anno (il 55 in meno in Italia tra il 2019 e il 2018), la componente Colf, a livello nazionale, resta prevalente rispetto a quella badanti, con 441 mila rapporti di lavoro denunciati contro 407 mila. Se è vero che il sorpasso è prossimo. E già realtà non solo nelle regioni più "vecchie" sotto il profilo demografico, ma ovunque se si prende a riferimento il numero di ore lavorate, è significativo che la figura delle colf rappresenti tuttora più del 50% del totale del numero di lavoratori domestici.

LA PROVENIENZA A CONFRONTO

CROMASIA

FRIULI VENEZIA GIULIA

	TIPO DI RAPPORTO BADANTE	TIPO DI RAPPORTO COLF	NON SPECIFICATO	TOTALE	%
Italia	3.531	2.056	2	5.589	29,1
Europa Ovest	34	42	---	76	0,4
Europa Est	9.096	1.933	5	11.034	57,4
Americhe	361	115	3	479	2,5
Asia	926	329	5	1.260	6,6
Africa	573	208	---	781	4,1
Oceania	5	---	1	6	0,0
TOTALE	14.526	4.683	16	19.225	100

ITALIA

	TIPO DI RAPPORTO BADANTE	TIPO DI RAPPORTO COLF	NON SPECIFICATO	TOTALE	%
Italia	105.202	146.777	44	252.023	29,7
Europa Ovest	1.028	1.861	1	2.890	0,3
Europa Est	212.806	134.012	214	347.032	40,9
Americhe	34.654	39.163	11	73.828	8,7
Asia	32.304	92.258	264	124.826	14,7
Africa	21.383	26.873	17	48.273	5,7
Oceania	45	68	1	114	0,0
TOTALE	407.422	441.012	552	848.986	100

ITALIANI E STRANIERI

Com'è intuibile, la ripartizione tra le due categorie è differente a seconda delle nazionalità di provenienza. E se in entrambi i casi gli stranieri rappresentano un'ampia maggioranza, nonostante la progressiva crescita delle badanti e delle colf italiane, la prevalenza del lavoro immigrato è particolarmente marcata nell'assistenza, dove solo una badante su 4 è italiana, mentre la quota sale a un terzo esatto tra le colf.

QUI FRIULI VENEZIA GIULIA

Il Friuli Venezia Giulia, come in parte anticipato più sopra, presenta un quadro con significative differenze rispetto a quello nazionale. È l'effetto non soltanto di una composizione demografica che vede una più massiccia presenza di anziani (gli over 65 sono il 26, 4% dei residenti, contro il 23, 2% dell'Italia), ma anche della nostra collocazione geografica, il che pesa parecchio in un ambito come il lavoro domestico, nel quale la componente straniera largamente più presente è costituita dai paesi dell'Europa dell'est. Già preponderante a livello nazionale, dove le colf e soprattutto le badanti est europee costituiscono di gran lunga la maggioranza relativa, con una quota del 41% dei rapporti di lavoro domestico, la componente è addirittura la maggioranza assoluta in Friuli Venezia Giulia, con una quota del 57%. Quasi 6 badanti su 10, in sostanza, vengono dai Paesi dell'Europa dell'est, il che fa sensibilmente calare, rispetto ad altre aree del Paese, il peso della componente asiatica e latinoamericana. Pesa evidentemente l'apporto di paesi vicini, soprattutto la Croazia, da sempre uno dei grandi serbatoi di badanti per il Fvg e tutto il nordest. È anche in virtù di questo apporto che il Fvg, nel 2019, non ha visto quel lieve calo nella presenza di badanti e colf straniere che si è verificato in molte altre regioni. —

R.D.T.

I racconti delle donne straniere che tengono i contatti con le famiglie attraverso le telefonate e i pacchi spediti con un corriere moldavo

«Bloccata dalla pandemia non posso tornare a casa Ai figli invio cibo e abiti»

IL CASO

Linda Caglioni / TRIESTE

«Ehi, ciao, come stai?». Camilla (nome di fantasia), badante moldava di 59 anni, parla in vivavoce al telefono, mantiene gli occhi scuri fissi sul display del cellulare. All'altro capo dello schermo, un uomo risponde al saluto agitando la mano, poco dopo abbassa la camera per inquadrare una bambina che rivolge a Camilla un sorriso incuriosito. Si tratta di suo figlio e della sua nipotina, che ha soltanto un paio d'anni. «Io e i miei ragazzi ci sentiamo circa due volte alla settimana su WhatsApp – racconta lei, alla fine di una stringata chiamata con la famiglia-. Per fortuna grazie alla tecnologia stare in contatto è diventato più facile. È come vedersi, o quasi. Così, anche se sono lontana, posso guardare i miei nipotini crescere, presentarmi a loro. E quando l'emergenza sarà finita e tornerò da loro in Moldavia, mi riconosceranno».

L'ultima volta che Camilla è salita su un autobus diretto verso la sua terra d'origine risale a circa un anno e mezzo fa. La trama della crisi sanitaria non si era ancora stretta, non poteva ancora intralciare il flusso scandito dei suoi programmi. «Sono qui dai primi anni del Duemila. Da allora sono sempre riuscita a tornare a casa un paio di volte all'anno, per le vacanze estive. Ma questa pandemia ha stravolto tutti i miei piani», prosegue Camilla che, oltre alle videochat, mantiene vivo il contatto con i suoi cari attraverso i pacchi che spedisce loro circa una volta al mese.

Sono scatoloni nei quali vengono stipati cibo, maglioni, materiale scolastico e una serie di altre cose con le quali riempire almeno in parte il vuoto lasciato fra i suoi cari nella terra d'origine. «È l'unico modo in cui possiamo essere d'aiuto a loro. Il Coronavirus ha reso ancora più difficile la vita là, la situazione è insostenibile e gli stipendi sono troppo bassi. Noi spediamo ciò che serve maggiormente. Cose come scatolette di tonno, barrette di cioccolato. Ma anche pannoloni per i nostri parenti anziani, o vestiti carini per i giovani della famiglia. Noi scattiamo foto alle vetrine dei negozi qui a Trieste e loro ci dicono quello che vogliono».

I dettagli della storia di Camilla appartengono a lei soltanto. Ma nella sua stessa condizione di distanziamento famigliare prolungato si trovano decine e decine di altre collaboratrici domestiche. Donne provenienti dall'Est Europa bloccate dalla pandemia, che tessono le fila dei loro rapporti più cari attraverso pacchi spediti al costo di un euro al chilo.

A ritirarli è un corriere moldavo, che tutti i fine settimana si apposta con un furgoncino nello spiazzo davanti all'ex piscina Acquamarina. È in quel preciso punto che il sabato e la domenica mattina, se si ha un po' di pazienza, si può assistere a un rituale tacito, in cui diverse donne sfilano una dopo l'altra, cariche dei pacchi che vogliono recapitare ai loro amati.

«Quando gli scatoloni che ho mandato arrivano a destinazione, i miei figli mi fanno vedere in diretta i nipoti che scartano i regali – conclude Camilla -. Questa primavera, comunque, spero di essere lì. È importante che io riesca a tornare a casa, perché compio gli anni, faccio cifra tonda. I miei figli mi hanno già avvisata che prepareranno una grande festa per me».

Nonostante in Friuli Venezia Giulia sia stato registrato un aumento delle regolarizzazioni dei lavoratori domestici del 34,4%, sono ancora molte le badanti che lavorano in nero.

E proprio la precarietà è stato un fattore decisivo nel convincere moltissime donne a non avventurarsi in un viaggio di ritorno, anche nei mesi in cui l'emergenza sembrava aver concesso una tregua. Le irregolari, infatti, temono di ritrovarsi disoccupate se si concedessero qualche giorno lontano dall'Italia. «A qualcuna è successo questo. Di essere licenziate senza alcun preavviso e mandate via dalla casa in cui abitavamo e lavoravamo. Così, tutte noi preferiamo aspettare momenti migliori per viaggiare», racconta Sofia, anche lei arrivata qui a inizio anni Duemila. «Sento la mancanza dei miei figli. Ma sento ancora di più la mancanza dei miei nipoti. Perché loro crescono e io non li vedo. Ma vado avanti lo stesso, anche se non so per quanto ce la farò, mi sento stanca. Sono arrivata qui che avevo 48 anni. Adesso ne ho più di 60».—



IL RITORNO A CASA
MOLTE LE PERSONE CHE DA OLTRE UN ANNO NON VEDONO I PROPRI CARI

Le irregolari temono anche di trovarsi disoccupate se si allontanano dall'Italia: «Meglio attendere momenti migliori»

Il vulcano siciliano continua a dare spettacolo con fontane di lava. Ma la natura va rispettata

L'Etna in eruzione e i suoi fratelli La grande bellezza che fa paura

IL CASO

MARIO TOZZI

Approfittiamo di avere bene impresse negli occhi le spettacolari immagini dell'Etna in eruzione per non dimenticare che l'Italia è un Paese di vulcani. Vulcani che hanno creato la grande bellezza naturale del nostro Paese e fatto la nostra fortuna. Ma che possono diventare un grande problema, quando non si guarda con rispetto il loro territorio. Le fontane di lava che sfiorano i mille metri, i fiumi incandescenti e le colonne di fumi e vapori che scalano il cielo sono una manifestazione della macchina Terra, un gigantesco sistema per trasferire calore e materiale dalle profondità attraverso spaccature profondissime (che, comunque, non arrivano al centro del pianeta, come qualcuno ritiene). Quando vedete quel materiale incandescente fluire è difficile pensare che si tratti di roccia fusa, ma proprio di questo si tratta. Un pianeta in grado di fondere rocce che poi diventano ben dure e solide come i basalti, e ridistribuirle a costruire un vulcano alto 3.348 metri, chiama prima di tutto all'ammirazione e al rispetto.


Le fontane di lava sull'Etna visibili ieri dalla piazza di Milo, in provincia di Catania

Per gli antichi l'Etna era il «pilastro del cielo» e non è un vulcano ad altissimo rischio perché le eruzioni, anche se frequenti, sono calme e avvengono in zone ben studiate e relativamente meno popolate. Qualche volta, però l'Etna è capace di sorprendere, come nel 1669, quando le sue lave raggiunsero perfino Catania, con un fiume di fuoco lungo oltre 15 chilometri che seppellì 16 centri abitati e infine scavalcò le mura di cinta e raggiunse il mare.

Il rischio è moderato a Stromboli, il "faro del Mediterraneo", che per millenni ha guidato le rotte dei sapiens. In media ogni 5-15 anni, i fenomeni esplosivi parossistici e le frane che scatenano maremoti provocano danni a persone e cose. Normalmente, invece, l'attività stromboliana procede per getti modesti di candido vapore acqueo che scaraventano in aria piccoli frammenti incandescenti originati dalle bolle di gas che arrivano alla sommità della colonna magmatica ogni venti minuti circa. Solo uno spettacolo, se ci si tiene a distanza.

C'è però un'altra isola delle Eolie che è, invece, pericolosa, un vulcano attivo, anzi, il Vulcano per antonomasia, visto che proprio dal suo nome i vulcani al mondo si chiamano così. L'isola del dio del fuoco dei romani era uno dei due soli vulcani attivi del mondo antico prima dell'eruzione del Vesuvio del 79. Qui scordiamoci Etna e Stromboli: le eruzioni sono esplosive e molto violente e possono arrivare a distruggere lo stesso cono da cui si sviluppano. Però pare che a Vulcano nessuno si sia accorto che qui non si dovrebbe costruire nemmeno un muretto, visto che l'isola è stata oggetto della più spietata speculazione edilizia del Mediterraneo: da sei ettari occupati da costruzioni nel 1954 a 193 ettari nel 2007. Una vera follia. In un posto pericoloso come pochi altri.

Come mai, comunque, l'uomo torna a costruire dove già il vulcano ha distrutto e dove si può prevedere che tornerà a farlo? L'epigrafe del Granatello, a Portici, farebbe pensare che i napoletani dovrebbero conoscere bene il rischio vulcanico: dopo l'eruzione del 1631 il Viceré invita «le generazioni future» a fuggire per non essere sorprese in futuro e sottolinea che il Vesuvio «presto o tardi abbrucia» e «uccide e seppellisce insieme». Invece il bisogno, di cibo, di terreni utili (si sa che i suoli vulcanici sono in genere fertilissimi), di materiale da costruzione per nuove strade, di basoli neri che finalmente liberano dalla schiavitù del fango (la lava fredda), di rocce per il piccolo artigianato e vigne per il vino portano ad accettare anche il rischio di essere uccisi. Ma oggi?

Dal Vesuvio le lave sono rare e lente, quello che ne fa uno dei vulcani a maggior rischio del mondo sono i flussi piroclastici (quelli di Pompei), bollenti e superveloci, e le ceneri, che arrivano a valle in torrenziali colate di fango (come quelle del 1631), o ricadono a pioggia soffocando e invadendo. L'ultima eruzione è del 1944, ma nessuno la ricorda.

Più micidiali di tutti sono i Campi Flegrei, che abbiamo considerato, a torto, spento, tanto da aver colonizzato i 29 crateri di quello che a tutti gli effetti è il secondo supervulcano del mondo, dopo quello di Yellowstone. Molto più pericoloso, considerando che lì c'è un grande parco nazionale e pochissimi abitanti, mentre qui ci sono seicentomila persone a rischio. E considerando che l'ultima eruzione davvero devastante ha creato ex novo lo scenario della Campania, 35mila anni fa. Per non parlare del bradisismo di Pozzuoli, che costrinse già all'evacuazione decine di migliaia di persone negli anni '70. Dentro il cratere di Agnano c'è un ippodromo, in quello di Averno si pesca nel lago e gli altri sono addirittura irriconoscibili. Chi si ricorda che qui l'ultimo vulcano, il Monte Nuovo, nacque solo un attimo fa, nel 1538? —

ECONOMIA

SECONDO UNA INDAGINE DEL POLITECNICO DI MILANO

Economia circolare Entro il 2030 nell'Ue 700 mila nuovi posti Fvg regione al top

Come impiegare i soldi del Recovery per uscire dalla crisi post-pandemia. Legislazione regionale «molto avanzata»



Luigi Dell'Olio / MILANO

Il Friuli Venezia Giulia è tra le regioni italiane meglio posizionate per cavalcare l'atteso boom dell'economia circolare, che sarà un fatto distintivo degli investimenti negli anni a venire. A cominciare da quelli legati al Recovery Plan, attraverso il quale l'Europa punta al rilancio dell'economia nella stagione post-crisi. Il riferimento è a un nuovo modello di sviluppo (rispetto a quello tradizionale), caratterizzato dal fatto che gli oggetti non arrivano mai a fine vita (diventando quindi rifiuto), ma "rinascono" per altri utilizzi. Un concetto che vale per i singoli beni, ma anche per le aggregazioni come le città, che diventano capaci di reimmettere in circolo le risorse naturali dopo il loro primo utilizzo. Con il risultato di risparmiare denaro (si pensi ai costi di estrazione, produzione e smaltimento), consumare una quantità inferiore di materie prime e ridurre l'impatto inquinante sull'ambiente. Si stima che nell'Ue grazie all'economia circolare potrebbero esserci 700mila nuovi posti di lavoro entro il 2030.


Economia verde

Ad approfondire il tema è il *Circular Economy Report*, redatto dall'Energy&Strategy Group della School of Management del Politecnico di Milano, che identifica sette regioni italiane, tra cui appunto la nostra, tra quelle "in consolidamento", cioè con una normativa avanzata su questo fronte. Tra i territori vicini, anche Veneto e Trentino Alto Adige sono nel gruppo di testa, mentre l'Emilia-Romagna è tra gli inseguitori, identificati come "in progress".

In Friuli Venezia Giulia, ricordano gli analisti, il concetto di economia circolare è stato introdotto con la legge regionale n.34/2017 "Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di Economia Circolare". I principi e le finalità del piano, viene rilevato dallo studio, "coincidono con gli scopi fondamentali dei principali atti strategici e regolamentari, nonché normativi, elaborati in sede europea e volti a disciplinare il settore dei rifiuti". Inoltre viene sottolineato che la normativa "si estende dall'organizzazione di pratiche di riciclo dei rifiuti, alla diffusione delle best practice finalizzate alla prevenzione (per i cittadini) e riprogettazione (per le aziende); coinvolge gli enti pubblici e privati e descrive nel dettaglio le strategie di recupero". Tirando le fila, i ricercatori sottolineano che la normativa regionale ha fatto importanti passi in avanti negli ultimi anni nella capacità di raccogliere dati e questo "permette un monitoraggio di precisione".

Un ambito, tra gli altri, sui quali lavora Area Science Park, ponendosi come aggregatore di innovazione tra laboratori di ricerca e soggetti privati. Insomma, ci sono le condizioni per cavalcare il nuovo modello di sviluppo economico che si va imponendo a livello internazionale e questo costituisce un buon viatico considerato che i finanziamenti europei si questo fronte saranno sostanziosi: 454 miliardi di euro di fondi strutturali e di investimento per oltre 500 programmi in tutto il Continente, più 183 miliardi (637 in totale) di cofinanziamenti nazionali da parte degli Stati membri, cui si aggiungono i 26 a carico del bilancio dell'Unione Europea e i 7,5 dell'Eib-European Investment Bank dedicati al fondo europeo per gli investimenti strategici. Ciliegina sulla torta, i 900 miliardi stanziati dalla Commissione Europea con il cosiddetto Recovery Plan per la transizione ecologica nel prossimo decennio, di cui l'economia circolare è uno dei cardini. Numeri enormi, con il territorio che deve essere in grado di intercettarne almeno una parte per rinnovare le proprie infrastrutture e puntare su un futuro di crescita sostenibile. —

Parla Luca Mercatelli, project manager dell'istituzione scientifica triestina

Il progetto Argo dell'Area Science: «Così l'innovazione si fa verde»

MILANO

«Il tema dell'economia circolare non riguarda solo l'ambito dell'ambiente o quello della ricerca, ma si declina in tante possibili applicazioni che hanno a che fare con quelle che sono le linee prioritarie degli imprenditori. Il nostro compito è cercare punti di contatto tra ricerca, istituzioni e imprese per migliorare la competitività e l'attrattività del territorio». Luca Mercatelli, project manager di Area Science Park, sintetizza così il ruolo dell'ente di ricerca e innovazione che quest'anno spegne 43 candeline. In questo periodo si parla molto di economia circolare come approdo inevitabile.

Mercatelli, non ritiene, però, che sia un auspicio più che un obiettivo raggiungibile nel breve termine, considerato che oggi le imprese hanno come priorità la sopravvivenza e poi il rilancio del proprio business?

Il tema della transizione green, per altro mai disgiunto da quello della transizione digitale, è strettamente connesso con la resilienza, cioè la capacità di resistere e adattarsi a un contesto di mercato complesso e differente dal passato. Vedo crescere tra gli imprenditori una grande consapevolezza su questo fronte: si è capito che il tema dell'economia circolare può essere declinato lungo le linee di priorità che sono tipiche degli imprenditori.


Luca Mercatelli

Può farci qualche esempio di progetti ai quali state lavorando?

Argo, il progetto sistemico basato sull'innovazione di processi, prodotti e sistemi, nato quattro anni fa da un protocollo d'intesa tra Regione, Miur e Mise, è focalizzato su quattro ambiti: l'eco-innovazione industriale per realizzare su tutto il territorio regionale e con i maggiori interlocutori pubblici e privati soluzioni innovative che sposino competitività e sostenibilità; la nascita di una rete per la generazione di imprese ad alto tasso di innovazione; l'attivazione di una piattaforma a supporto della digitalizzazione delle imprese su scala regionale; infine la messa a disposizione di piattaforme scientifiche e tecnologiche di eccellenza per le imprese che vogliano lavorare a progetti di innovazione. Si tratta di ambiti nei quali la circolarità dell'economia trova piena cittadinanza.

Cos'è l'eco-innovazione?

Si tratta di supportare i processi che permettano all'industria manufatturiera di intraprendere approcci *a ciclo chiuso*, ovvero che minimizzino l'uso di risorse (materiali, energia, acqua, terra) e le ricadute nocive. Un esempio può aiutare a rendere meglio il concetto. Stiamo lavorando da mesi nell'ambito della simbiosi industriale, vale a dire la reimmissione di flussi energetici e di materia anche a livello trans-settoriale, cioè tra aziende manifatturiere che si occupano di ambiti diversi tra loro. Per far questo ci stiamo interfacciando con il mondo della ricerca e dell'industria per rendere l'innovazione un vantaggio concreto per le imprese.

L.D.O. —

MA GUIDA FINARVEDI

Arvedi lascia la presidenza dell'Acciaieria

Un anno e mezzo fa aveva nominato amministratore delegato suo nipote Mario Caldonazzo. Sedici mesi dopo, Giovanni Arvedi completa il passaggio generazionale ufficializzando il passo indietro: a 83 anni cede la presidenza dell'acciaieria che porta il suo nome a Caldonazzo, che guiderà una holding con 4 mila dipendenti e oltre 600 milioni di euro di fatturato. Il Cda della Spa «ha già ratificato la mia scelta», ha detto Arvedi in una intervista al quotidiano "La Provincia di Cremona e Crema", assicurando tutti di aver lasciato «in buone mani» l'acciaieria costruita nel 1973. Arvedi resta comunque presidente di Finarvedi, la holding del Gruppo. —

LE IDEE

LA TRANSIZIONE AMBIENTALE NON SARÀ A COSTO ZERO

FRANCESCO MOROSINI

La transizione ecologica, che ora in Italia ha pure un ministero dedicato, esprime necessità difficilmente eludibili. Tant'è che per essa mostra, in prima battuta, vasto consenso. Ma è destinato a durare? Oppure conflitti d'interessi, silenti finché si è alle enunciazioni di principio, poi esploderanno con forza nelle piazze? Lo lasciano intendere i venti di rivolta a favore delle fonti fossili per l'energia dell'era di Trump; ed analoga è la vicenda in Francia dei gilet gialli. È facile prevedere che le politiche pubbliche "verdi", concretizzandosi, urteranno interessi e genereranno tensioni. D'altronde, il "chi pagherà" la transizione ecologica è cosa ineludibile.



Il ministro della transizione ecologica Roberto Cingolani

I COSTI

Ignorare la questione è pericoloso per la democrazia; e pure, per alcuni aspetti, sbagliato. È illusorio, quantomeno dal punto di vista socio-economico, credere ad una transizione ambientale ad impatto zero. I suoi costi, oltreché di rilievo nel conflitto distributivo interno (oneri fiscali, ad esempio), vanno inquadrati come strumento di lotta competitiva la cui posta è il predominio industriale tra le diverse geoeconomie del pianeta. Ce lo ricorda il conflitto sul diesel, iniziato dall'Amministrazione Usa al tempo della Presidenza Obama, nei confronti della Germania (riguarda l'Italia per l'automotive è nella sua catena del valore); e nella stessa prospettiva è la contro strategia di condizionamento "verde" per la quale Berlino ha voluto condizionare l'erogazione del Next Generation Fund.

DUE OPZIONI

Se l'ecologia diventa politica diviene portatrice di conflitti internazionale ed interni e politicamente dirimente individuare chi ne pagherà il costo. Si consideri la volontà di ridurre per l'energia la dipendenza da petrolio e carbone (tra le fonti energetiche le più convenienti). Le opzioni sono due: o si disincentiva chi le produce via tasse; oppure si sussidiano le rinnovabili. Nel primo caso si ha una traslazione in avanti su prezzi e tariffe con possibili effetti distributivi regressivi. In Francia con la rivolta dei già ricordati gilet gialli è emerso con chiarezza quale effetto possa produrre una tassa, magari per finanziare l'auto elettrica, però regressiva. Analogo discorso vale per una carbon tax europea sull'import di inquinanti.

> **Quando l'ecologia diventa politica comporta conflitti interni, nessuno vuol pagarne gli oneri**

RAPPORTI DI FORZA

Sarebbe un'arma tipica delle guerre economiche: il protezionismo col correlato rischio di ritorsioni. Il tema è lo stesso: il cerino in mano di chi resta? Sarebbe questione di rapporti di forza cui neppure l'ecologismo può sottrarsi. Certo, la transizione energetica implica distribuzione di fondi e, giustamente, si sottolinea l'aspetto positivo sul Pil. Il paradosso potrebbe essere che il costo, via sussidi, sia del contribuente dei Paesi avanzati mentre il vantaggio competitivo vada a paesi terzi (Cina ma non solo) che producono energia con fonti tradizionali a basso costo. La rivolta della "cintura della ruggine" del Midwest USA, i cui esiti hanno scosso le stesse fondamenta democratiche degli States, ci ricorda che la transizione energetica sarà tutto meno che un pranzo di gala.

La politica, come sempre quando emergono nuove fratture sociali (classico il conflitto città/campagna con l'industrializzazione) si ridefinirà sulla "faglia ecologica. Reggeranno le democrazie occidentali al conflitto distributivo che ne deriverà? È l'incognita politica futura –

TRISTE ANNIVERSARIO: GLI ENORMI DANNI PROVOCATI DAL VIRUS ESPLOSO UN ANNO FA

FRANCESCO JORI

Infausto anniversario. Un anno fa, l'Italia affrontava il suo calvario del Covid. Che ad oggi ha provocato 2 milioni 800mila contagi e 95mila vittime; e ogni giorno la tragica contabilità sale. Che sta innescando una devastante crisi economica, destinata a protrarsi anche quando il virus sarà sconfitto. Che sta aggredendo il tessuto sociale, costringendo a comportamenti collettivi che mettono a dura prova il senso di comunità. Che ha infine ricadute micidiali sui singoli individui, innescando crisi tali da intaccarne l'identità profonda.

Due di queste ultime sono le più allarmanti, anche perché invisibili e quindi più perfide: riguardano il personale sanitario e gli anziani. Molti medici, infermieri, operatori socio-sanitari sono esposti a quello che viene chiamato "moral distress" e che è già oggetto di numerosi studi internazionali. In esso si mescolano rischio di infezione e sovraccarico emotivo, di fronte a un virus di cui pochissimo ancora conosciamo, e che stiamo affrontato a mani nude.

I fattori scatenanti sono diversi, ma tutti ad alto rischio: carenza di adeguati dispositivi di protezione individuale, turni di lavoro incalzanti, fatica fisica, riduzione delle risorse umane, precarietà organizzativa, contrasto lacerante tra ciò che andrebbe fatto e ciò che si riesce a fare. A questo si aggiungono situazioni determinate dalla forte pressione a cui è sottoposto il servizio sanitario, che possono contribuire ad appesantire ulteriormente il vissuto emotivo della persona. Malgrado tutto ciò, la stragrande maggioranza degli operatori si dedica al proprio compito con esemplare dedizione, pagando per questo un salatissimo prezzo. L'altro fronte critico è quello degli anziani, in prima linea gli ospiti delle case di riposo, per troppi dei quali il calvario si è concluso con la morte. Per 366 eterni, interminabili giorni deserti, sono stati forzatamente privati del farmaco per loro più efficace: il conforto di vedere in faccia i loro affetti più cari, di condividere un po'di salutare tempo con loro. Al massimo uno schermo di computer o di i-pad: strumenti che ti trasmettono un'immagine, non il calore umano, malgrado l'esemplare, generoso, sofferto impegno del personale di quasi tutte le strutture. Qui paghiamo lo scotto a una questione di sistema: gli anziani nella nostra società sono ormai relegati in quell'area grigia che papa Francesco bolla come la cultura dello scarto. Non servono, quindi vengono cestinati. Ma a cosa serve davvero un uomo? Servirebbero misure per garantire il più possibile ai vecchi una vita domiciliare o comunque di relazione, mentre le case di cura dovrebbero rappresentare l'eccezione, mettendole così anche in condizione di svolgere meglio il loro lavoro, con risorse adeguate. Invece accade l'inverso.

> **Siamo stati costretti ad affrontarlo a mani nude con tutte le carenze del sistema Il calvario degli anziani**

Prima e oltre gli investimenti, occorre però un percorso culturale sia interiore che collettivo, volto a recuperare quel valore dell'anziano rimasto un punto fermo e condiviso fino a un paio di generazioni fa. Diceva il premio Nobel senegalese Léopold Senghor, poeta e per vent'anni presidente del suo Paese: "Ogni nostro vecchio che muore è una biblioteca che brucia". Non lasciamo che i nostri nonni che ci lasciano diventino una biblioteca del cuore che finisce in cenere.

BIDEN IN LINEA CON L'EUROPA CINA E RUSSIA I VERI NODI

MARCO ORIOLES

Alla sua prima uscita virtuale davanti a una platea internazionale al G7 e alla Conferenza sulla Sicurezza di Monaco Joe Biden ha illustrato ai suoi alleati la nuova linea degli Stati Uniti in politica estera. Una linea scandita da due slogan programmatici: "l'America è tornata", "l'Alleanza Atlantica è tornata". Con queste semplici parole Biden traccia il solco tra l'amministrazione guidata dal suo predecessore, mai espressamente nominato, e la sua. È noto infatti che con Donald Trump gli Usa avevano ripiegato su un inedito isolazionismo all'insegna dell'America first, mortificando le alleanze tradizionali come quella transatlantica. Biden ora promette di prestare la massima attenzione alla voce e al peso degli alleati e ne ha già dato una concreta dimostrazione chiedendo il loro intervento per riallacciare i rapporti con l'Iran.

L'abbandono da parte di Trump dell'accordo nucleare con la Repubblica islamica fu una delle cause di maggiore attrito tra Washington e le capitali europee che ora ritrovano in Biden un'utile sponda per convincere Teheran a non disdire a sua volta gli impegni presi con l'intesa del 2015. Agli Europei Biden ha tuttavia chiesto di mantenere una linea di fermezza con la Russia e soprattutto con la Cina mettendo tutti in guardia sulla competizione strategica che attende l'Occidente nei confronti della superpotenza cinese. Ma è proprio qui che Biden incontrerà i maggiori ostacoli, come confermatogli direttamente dalla cancelliera Merkel. Esistono infatti vistose divergenze tra l'approccio europeo a Russia e Cina e quello americano, decisamente meno aperturista. L'Ue infatti ha rigettato l'iniziale proposta del neoeletto Biden di collaborare con la nuova amministrazione sul dossier cinese firmando invece a dicembre con grande irritazione di Washington un accordo globale sugli investimenti con la Cina. Quanto alla Russia, è ancora aperto il contenzioso tra gli Usa e la Germania sul Nord-Stream 2, il gasdotto di Gazprom che dovrebbe portare il gas russo in territorio tedesco ma è che è fortemente osteggiato dagli americani. Maggiore sintonia si è registrata invece sul fronte della difesa comune, con la Nato finalmente riabilitata dopo gli anni del dileggio da parte di Trump. Anche qui tuttavia c'è da mettere agli atti il parziale smarcamento della Francia di Macron, che ha di nuovo calcato il tasto dell'autonomia strategica dell'Europa. L'intesa è stata piena invece sulle questioni del clima: i due eventi hanno coinciso infatti con il reingresso formale degli Usa nell'accordo di Parigi.

E qui si aprono spazi per la diplomazia italiana che avrà modo di seguire in tandem con gli Usa il dossier ambientale capitalizzando la presidenza del G20. L'inquilino della Casa Bianca ha infine colto l'occasione per lanciare un segnale forte sulla democrazia da preservare come valore irrinunciabile, marcando così le distanze dal suo predecessore, noto per gli ottimi rapporti con autocrati e dittatori. "La democrazia", ha scandito, "deve prevalere. Non è una reliquia della storia". Se queste parole preludono all'istituzione di un'alleanza globale delle democrazie, auspicata da Biden, si vedrà nel tempo. –

TRIESTE

Cantiere del tram: l'attesa continua e le penali salgono già a 20 mila euro

Trascorsa un'altra settimana senza interventi e a Opicina non è arrivato il container per gli uffici annunciato dalla ditta





LE IMMAGINI

La base sull'altipiano, i binari e il deposito

In alto, i binari del tram di Opicina nel tratto fra la frazione carsica e l'Obelisco. A sinistra, la base sull'altipiano. Sotto, l'area di deposito per le traversine a Monte Grisa. Foto di Andrea Lasorte



Andrea Pierini

Ancora una settimana senza operai. Nonostante l'annuncio di domenica scorsa della Vitale One, sono passati altri sette giorni e nel cantiere del tram di Opicina nulla si è mosso. Intanto le penali, causa ritardo nel completamento dei lavori, continuano a salire alla media di oltre 700 euro al giorno, arrivando sin qui già a circa 20 mila euro totali.

Da fine novembre ormai i lavori che dovrebbero consentire allo storico tram di riprendere la marcia dopo l'incidente frontale del 16 agosto 2016 sono fermi al palo. La ditta titolare dell'appalto ha fornito un cronoprogramma al Comune e nei giorni scorsi era atteso il container destinato ad uso ufficio al deposito della Trieste Trasporti di Opicina, container ad oggi mai arrivato. Il sindaco Roberto Dipiazza preferisce non commentare, da palazzo Cheba emerge comunque un fastidio importante per la situazione visti tutti gli sforzi profusi per supportare l'impresa. Secondo l'ennesima comunicazione giunta al municipio, oggi dovrebbero partire gli interventi sui marciapiedi: si tratta però di opere in carico alla Marolli, l'impresa di Monfalcone che ha firmato il contratto di subappalto pochi giorni prima di Natale. L'intervento di sostituzione delle traversine dovrebbe iniziare invece la settimana seguente.

Nei prossimi giorni dovrebbe essere firmata anche la determina che nominerà il nuovo direttore dei lavori dopo il passo indietro di Roberto Carollo per impegni personali. Intanto il Responsabile unico del procedimento Luigi Fantini dal 13 gennaio, il giorno dopo quello in cui si sarebbe dovuto concludere il cantiere, ha fatto scattare le penali giornaliere, quantificate nell'uno per mille dell'importo contrattuale al netto dell'Iva e compresi gli oneri di sicurezza. La Vitale One aveva ottenuto l'appalto con un ribasso di quasi il 20% per un totale, senza Iva, di 721.317 euro. Il ritardo pesa dunque poco più di 721 euro al giorno.

I responsabili della società campana avevano provato a chiedere una proroga di 120 giorni, periodo pari alla durata prevista del cantiere, ma il Rup ha considerato le motivazioni non valide: il Covid non poteva essere causa di rallentamento in un cantiere così vasto e all'aperto e le condizioni meteo, dati Osmer alla mano, hanno visto da settembre a Natale precipitazioni contenute e temperature calde. Sempre da appalto, passati 100 giorni dal 12 gennaio e raggiunte così penali pari al 10% dell'importo del contratto, superati quindi i 72 mila euro, lo stesso potrà essere risolto.

Un altro aspetto che preoccupa è legato alle traversine. Stando ai documenti di gara infatti la ditta vincitrice dell'appalto deve reperire circa 500 pezzi destinati ai tratti degli attraversamenti stradali e a quello dal deposito di Opicina all'Obelisco. L'ordine non poteva partire fino ai rilievi effettuati con il drone a gennaio. Al momento non è chiaro a quale ditta si sia rivolta la Vitale One. La ditta che ha fornito le traversine stoccate a Monte Grisa, la Lodovichi Domenico Spa, conferma di aver completato l'ordine del Comune, di aver incassato quanto previsto dal contratto del 2019 e di non aver ricevuto altre richieste se non generiche di informazioni. Il tempo medio per produrre un quantitativo simile di traversine è di 60 giorni per un costo, indicativo, di circa 70 mila euro richiedendo stampi specifici essendo misure fuori standard. Intanto alcune carrozze continuano a muoversi, in particolare le uniche due che lo possono fare, in quanto per l'esecuzione dei primi rilievi la Vitale ha tagliato i binari nella parte alta e i tram nel deposito di Opicina sono bloccati con i relativi problemi legati alla manutenzione. —

DOPO UN MESE DALL'ULTIMA SEDUTA

Il Consiglio comunale torna a riunirsi online Concessioni tra i temi

Lorenzo Degrassi

Torna a riunirsi domani il Consiglio comunale a distanza di quasi un mese dall'ultima seduta, tenutasi il 26 gennaio scorso. Seduta consiliare convocata con modalità telematica in videoconferenza, a partire dalle 14, con la prima ora che sarà dedicata alle interrogazioni e alle domande di attualità, mentre la parte deliberativa avrà inizio alle 15. Ad aprire i lavori, la discussione di una delibera dell'assessore Lorenzo Giorgi, per allungare fino a 30 anni - rispetto all'attuale scadenza novennale - le concessioni di campi, palestre e piscine a fronte dell'impegno alla manutenzione straordinaria, all'ampliamento e al rinnovamento delle strutture. L'obiettivo della proposta è quello di fare in modo che, più denaro ha investito in manutenzioni chi ha in concessione il bene e più a lungo il soggetto concessionario ne potrà beneficiare. A patto che gli interventi vengano preventivamente approvati dagli uffici tecnici municipali. Nelle mozioni urgenti, ampio spazio verrà dato alle tematiche legate al Covid, con le proposte di Forza Italia e Fratelli d'Italia: la prima, a firma Babuder e Polacco, riguarda la concessione gratuita di suolo pubblico per le farmacie che adeririscono al protocollo regionale per l'effettuazione di test rapidi, mentre Giacomelli (FdI) propone l'installazione di adeguati dispensatori di gel disinfettante sugli autobus cittadini. Sempre Forza Italia, attraverso il consigliere Polacco, chiede che il Comune si attivi con l'aeroporto di Ronchi dei Legionari per verificare la situazione deficitaria dei collegamenti Alitalia col resto della Penisola. —



L'assessore Lorenzo Giorgi

IN BREVE

La mozione

Il Pd: sfruttare la app Io per pagare le imposte

I consiglieri comunali del Pd hanno presentato una mozione urgente per l'attivazione di servizi sulla app "Io", riproponendo in Consiglio comunale una mozione già presentata dal Pd della IV circoscrizione con primo firmatario Marco Rossetti Cosulich. Si chiede di attivare sulla app "Io", già utilizzata per alcuni servizi nazionali e in alcuni Comuni italiani, la possibilità di effettuare pagamenti e operazioni relative a imposte e servizi del Comune di Trieste.

Oggi alle 19.30

Evento a difesa dei teatri Luci anche sullo Sloveno

Anche il Teatro Stabile Sloveno – come Rossetti e Bobbio in città – aderisce alla chiamata dell'associazione Unita "Facciamo luce sul teatro", in una simbolica mobilitazione nazionale a difesa dei teatri. Oggi dalle 19.30 alle 21.30 i teatri aderenti accenderanno le luci per dare un segnale. Lo Stabile Sloveno parteciperà accendendo le luci e dando la possibilità agli interessati di lasciare il proprio messaggio su un banchetto virtuale o sulla pagina facebook.

VOLTI E TEMI

Due opzioni per il M5s

La capogruppo in Consiglio comunale Elena Danielis (foto) o la presidente della VI circoscrizione Alessandra Richetti: fra loro la candidata sindaca del M5s.



Futura con Bandelli

La lista civica Futura ha ufficializzato la candidatura a sindaco a Trieste dell'ex An e Pdl Franco Bandelli. Dialoghi in corso invece a Muggia.



Triesteuropea e Claut

Alessandro Claut è il candidato sindaco del movimento Triesteuropea, che nelle scorse settimane ha rotto l'alleanza con la Federazione per il Tlt.



Verso le amministrative

Dipiazza: «Voto rinviato? Più tempo per i progetti Io penso solo a lavorare»

Il sindaco pronto a cercare la conferma: «Maggio, autunno o 2022 non cambia Il programma? Lo svelerò solo all'ultimo, fondamentale sarà il ring sulle Rive»



Lilli Goriup

Al sindaco di Trieste e candidato del centrodestra alle prossime elezioni amministrative, Roberto Dipiazza, un eventuale rinvio del voto all'autunno «personalmente non cambierebbe nulla. Per me si può andare a maggio, in autunno o nel 2022. Il fatto è che non c'è solo la pandemia ma anche il ritardo dei partiti nella scelta dei candidati, in grandi città come Milano o Roma. Che si voterà a settembre, ottobre mi sembra dunque la cosa più probabile».

Ci aspetta dunque una lunga campagna elettorale?

Non per me ma per chi in questo momento non ricopre cariche e deve farsi conoscere. Nel 2006 Ettore Rosato iniziò addirittura sedici mesi prima. Volevano tanto vincere a Trieste che l'hanno persa. Non ho ansie, è la mia quinta campagna elettorale, faccio il sindaco da vent'anni. Procrastinare anzi mi va bene perché avrò più tempo per portare avanti progetti.

Che cosa farà nei prossimi mesi?

Continuerò a lavorare fino all'ultimo giorno: la mia campagna elettorale sarà questa. Bisogna fare, non basta parlare, e io sono uno che con una punta di orgoglio le cose le ha fatte. Poi si andrà a votare e infine ci sarà il ballottaggio: l'elezione del sindaco è bella perché non ha vie di mezzo. Se vincerò, ringrazierò i triestini, così come ho fatto con gli elettori di Rifondazione comunista nel 1996 a Muggia. E se perderò? Non ci penso, non amo mettermi in discussione.



ROBERTO DIPIAZZA
SINDACO DI TRIESTE
AL SUO TERZO MANDATO

«Periodo dilatato? Nel 2006 Rosato iniziò sedici mesi prima e uscì sconfitto»

Come mai ha ringraziato gli elettori comunisti?

Perché evidentemente mi hanno votato. All'epoca a Muggia c'era ancora il doppio turno. Ero sotto di otto punti, i miei ancora un po' non mi salutavano per strada. Ma ho continuato lo stesso la mia campagna elettorale fino al ballottaggio. Quella sera la sinistra stava già festeggiando al Teatro Verdi. Ma allo spoglio a un certo punto è venuto fuori che ero sindaco di Muggia, così a Telequattro ho ringraziato gli elettori di Rifondazione comunista.

Tornando a oggi, a quali realizzazioni tiene maggiormente?

Una sfilza di cose. Per elencare tutti i lavori, realizzati nei miei quindici anni da sindaco, presto uscirà un libro, che sarà inviato a ogni cittadino. Quando avrò cent'anni camminerò per la città e penserò che questo e questo l'ho fatto io. È il mio orgoglio di uomo. Gli avversari sbagliano a criticarmi proprio sulle opere pubbliche. Gli elettori sanno che ad esempio il tram di Opicina non è colpa mia ma della burocrazia. Poi ci sono la pacificazione della città e il fatto che in vent'anni da sindaco non ho mai avuto una condanna, con tutte le carte che devo firmare ogni mattina.

Quali opere intende realizzare in futuro?

Il programma elettorale lo svelerò solo all'ultimo, anche se si sa che fondamentale sarà il ring sulle Rive. Nel frattempo a breve partiranno la galleria di Montebello, il cantiere di Roiano e la strada di Porto vecchio fino a piazza Libertà: sono tutti appaltati. Stiamo facendo la gara per spostare Esatto nell'ex stazione austriaca. Vanno spostati anche i mercati ortofrutticolo e del pesce: ci stiamo muovendo per metterli nell'ex Manifattura Tabacchi e nella Colombin. L'elenco delle cose che si stanno muovendo potrebbe continuare a lungo.

E la sua strategia per la città?

Maria Teresa d'Austria ha fatto il boom demografico a Trieste grazie a turchi, serbi, greci. Nel post Covid-19 dovremo fare lo stesso, creando opportunità di lavoro. Ci sono la portualità, la fiera, cantieri da tutte le parti: si chiamano operai che percepiscono uno stipendio e poi lo spendono. È così che funziona la macchina dell'economia. —

L'ANNUNCIO

«Centrale idrodinamica per le vaccinazioni»

Il Comune di Trieste mette la Centrale idrodinamica del Porto vecchio a disposizione gratuita di Regione Friuli Venezia Giulia e Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina, in vista della vaccinazione di massa: lo ha annunciato proprio nella giornata di ieri il sindaco Roberto Dipiazza.

IL DEM BUSSANI SCALDA I MOTORI

A Muggia intanto scaduto il termine per le primarie del centrosinistra

Luigi Putignano

Allo scoccare della mezzanotte scorsa, è scaduto il termine ultimo per presentare la propria candidatura alle primarie del centrosinistra a Muggia. E a meno di sorprese dell'ultimo momento, improbabili a dire il vero, il 20 e il 21 marzo non si terrà nessuna consultazione del popolo del centrosinistra nella cittadina rivierasca.

Un'ipotesi che in realtà aveva preso poderosamente corpo già subito dopo il passo indietro, pochi giorni fa, del sindaco uscente, Laura Marzi. Quindi, a meno di improbabili colpi di scena, sarà Francesco Bussani, candidato dal Pd, e sostenuto da subito da un'ampia fetta della coalizione, l'uomo deputato a cercare di allungare, di altri cinque anni almeno, il quindicennio amministrativo targato centrosinistra, periodo durante il quale si sono avvicendati sullo scanno più importante del palazzo comunale di piazza Marconi Nerio Nesladek, per un decennio, e Laura Marzi, negli ultimi cinque anni, dopo la lunga parentesi di centrodestra con Dipiazza e Gasperini.

Ritornando alle primarie, nelle ore immediatamente precedenti al termine previsto per la presentazione delle candidature, nulla faceva pensare a una conclusione differente da quella ormai data per assodata, con l'investitura ufficiale di Bussani.

Lo stesso vicesindaco dem osservava nel pomeriggio di ieri: «Non mi aspetto sorprese». Anche l'attuale assessore Stefano Decolle, bocca cucita in questi giorni convulsi seguiti allo scoppio della crisi nel centrosinistra e antagonista principale proprio dell'attuale vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici nella sfida all'ultima preferenza nell'ultima tornata elettorale muggesana – i due erano arrivati rispettivamente primo e secondo il 5 giugno 2016 (158 preferenze per Decolle e 157 per Bussani) – ha escluso sorprese dell'ultimo momento: «A me non risulta nessuno e a meno di sorprese clamorose, che sento di escludere, ci sarà solo Bussani».

Anche il capogruppo dem in Consiglio comunale, Riccardo Bensi, si è detto convinto che «non ci saranno sorprese e Bussani resta



VOLTI E TEMI

Adesso Trieste in tour

Adesso Trieste (nella foto uno dei portavoce, Riccardo Laterza) ha da tempo avviato la sua campagna verso le amministrative con le tappe in rioni e frazioni.



Federazione per il Tlt

«Vogliamo una Trieste detassata e defiscalizzata, come da Trattato di pace del 1947»: è il messaggio di Giorgio Marchesich, leader della Federazione per il Tlt.



Parte Trieste Verde

Costituzione, ieri mattina, della civica Trieste Verde (nella foto Maurizio Fogar) in vista delle elezioni comunali. Obiettivo: eleggere rappresentanti.



Verso le amministrative

Russo: «Nessun problema la campagna allungata Idee e gioco di squadra»

Il candidato in pectore di Pd e alleati: «Presenteremo un piano per ogni rione Poi ci sono le grandi partite da Porto vecchio fino alla città metropolitana»

Per il candidato sindaco in pectore del centrosinistra a Trieste, Francesco Russo, l'idea di una campagna elettorale estiva «non è un problema. Siamo pronti a offrire idee da discutere e condividere con chiunque vorrà amministrare. Stiamo costruendo una campagna elettorale basata esclusivamente su progetti e gioco di squadra. Farne una classica sarebbe un errore di prospettiva».

Innanzitutto, come sta?

Sto meglio e nel giro di qualche settimana sarò in grado di dire se mi sarò lasciato definitivamente alle spalle questo momento. Quanto al mio impegno, ho sempre detto che farò di tutto per esserci in prima persona. Ma il fallimento delle leadership solitarie è quanto emerge da questi anni: ci tengo che Punto Franco sia un'operazione collettiva, capace di andare avanti anche senza la mia appunto leadership.

Come si muoverà di qui in avanti Punto Franco?

Insisteremo con presenza fisica nei quartieri e coinvolgimento dal basso di persone prima lontane dalla politica. Venerdì ad esempio è partito un corso di formazione online per i volontari: sono già più di 200. Metteremo a punto un progetto per ogni rione. Servola e Valmaura devono recuperare una propria vocazione post-Ferriera. Altura e San Luigi hanno bisogno di nuovi centri di aggregazione. Ogni cittadino dovrà poter raggiungere servizi essenziali in meno di un quarto d'ora. Poi ci sono i grandi progetti.

Quali?

Il Porto vecchio, che finora ha visto una rotatoria e un parcheggio. Il rilancio della città metropolitana poi servirà ad attrarre finanziamenti europei: tanti soldi non sono arrivati perché nessuno è andato a Bruxelles a chiederli. Una cosa che grida vendetta al cielo. Puntare su innovazione tecnologica e ricerca, potenzialità che non sono state sfruttate pienamente dall'attuale amministrazione comunale. Un'altra sfida sarà recuperare i 20 mila abitanti persi negli ultimi trent'anni: siamo l'unica città del Nordest ad aver subito un simile calo demografico. Bisognerà infine ripensare spostamenti, tempi di lavoro e di vita in ottica post Covid.

In che senso una campagna elettorale classica sarebbe un errore? Uno slittamento del voto amministrativo potrebbe influenzare le prossime elezioni regionali?

Quanto accadrà a Trieste sarà un laboratorio interessante nell'ottica delle regionali, alle quali mancano tuttavia più di due anni. Credo si registrerà il superamento degli schieramenti tradizionali: si vede anche a livello nazionale. Il M5s è in difficoltà, Salvini marginalizzato da Zaia e Giorgetti, il Pd deve recuperare un'identità. Chi farà una campagna solo politica sarà punito. Alle ultime regionali, in Veneto e altrove, abbiamo visto come le liste di supporto al candidato sono arrivate prime. Anche questa sarà una campagna civica.

Cosa pensa dei rispettivi progetti civici di Franco Bandelli e di Riccardo Laterza, che nelle loro diversità hanno entrambi già avviato la campagna elettorale?

Esprimono entrambi delle proposte interessanti. Su alcuni temi sono sovrapponibili a Punto Franco. Chi pensa di vincere portando a Trieste Salvini o Meloni non ha capito che i triestini stavolta vogliono qualcosa di diverso.

Che cosa non deve sbagliare Roberto Dipiazza?

Da sindaco del fare è diventato sindaco del faremo. Il tram è fermo da anni. La piscina terapeutica è nel libro dei sogni. Idem la galleria di piazza Foraggi. Sono pronto a scommettere che di tutto ciò vedremo solo promesse: se avrò ragione, sarà il fallimento di una giunta che in passato era caratterizzata dalle opere pubbliche. —

L.G.



FRANCESCO RUSSO
CANDIDATO SINDACO IN PECTORE DELLA COALIZIONE CON PD E ALLEATI

«Punto Franco operazione collettiva: le leadership solitarie hanno fallito»

LA RIFLESSIONE

«L'alleanza necessaria anche dopo le elezioni»

«Secondo un sondaggio l'88% dei triestini vuole un cambiamento – afferma Francesco Russo –. Non sarà una campagna elettorale di volti, bensì fuori dagli schemi. Per governare la città servirà un largo consenso anche dopo il voto, un'alleanza tra cultura, sociale, economia e sport».

l'unico candidato». Sulla stessa linea il segretario locale del Pd, Massimiliano Micor: «A meno che a qualcuno piacciano i thriller… Sarei sorpreso se ce ne fossero di sorprese».

Così Dejan Tic, coordinatore locale di Italia Viva: «Leggendo le dichiarazioni degli esponenti politici locali – spiega il renziano – credo che di sorprese non ce ne dovrebbero essere».

L'esponente di Open Fvg, fedelissimo della sindaca uscente, Antonino Ferraro concorda con i suoi colleghi di coalizione: «Fermo restando che noi come Open Fvg siamo sempre stati contrari alle primarie, non credo che ci saranno novità all'ultimo minuto».

Unica nota, almeno parzialmente, fuori dal coro è quella di Dennis Visioli, di Rifondazione comunista, che aggiunge pepe: «Dato che le "vene vanitose" non mancano anche nel centrosinistra, confermo che è circolata voce di una possibile altra proposta del Pd e, perché no, di una figura centrista, ma suppongo fosse più per sentirsi vivi/e oppure per ottenere qualche ristoro, che per davvero. Comunque – la sottolineatura di Visioli – vista la procedura di richiesta, che prevede l'autentica di un consigliere e l'affidavit di un dirigente politico, la "sorpresa", a questo punto, direi che è esclusa». —

Il caso in Tribunale

Precipitò dalla finestra, operatrici assolte

La 94enne ospite della struttura Villa amica era morta due settimane dopo in ospedale. Per il giudice non ci fu negligenza

Gianpaolo Sarti

Assolte le due operatrici della casa di riposo "Villa amica" di via Rossetti 56, Fabiana Della Vedova e Larisa Semenyuk, finite a processo per la morte di un'anziana ospite della struttura, la novantaquattrenne triestina Nella Donatucci.

La donna, che soffriva di deterioramento cognitivo e di altre patologie, era precipitata dalla finestra della camera in cui alloggiava, che si trova al primo piano. Un salto di tre metri. L'episodio si era verificato il 3 febbraio del 2019. Donatucci era deceduta due settimane dopo in ospedale. Da quanto risulta non è mai stato acclarato se si era trattato di un suicidio o di un incidente dovuto a una tentata fuga dalla struttura.

A causa dell'impatto l'anziana si era rotta il bacino e le costole. Al momento del ricovero in ospedale era in insufficienza respiratoria. Donatucci è spirata il 17 febbraio.

La Procura aveva inquisito per abbandono di incapace e omicidio colposo le due assistenti. Stando all'accusa formulata dal pm Chiara De Grassi, le operatrici che avevano in custodia la novantaquattrenne non avevano vigilato a sufficienza. In altre parole avrebbero dovuto vigilare con attenzione su un'ospite così fragile e a rischio. Dalle cartelle cliniche emergeva, peraltro, che si trattava di un'anziana con varie patologie, tra cui deterioramento cognitivo e deficit della memoria. Disturbi che circa un anno prima, l'8 gennaio 2018, avevano comportato un ricovero in Geriatria per ansia, allucinazioni visive e uditive. Tra i medicinali che la donna aveva assunto figura un farmaco antipsicotico.

Le due addette erano state accusate di abbandono di incapace e omicidio colposo

L'accusa sosteneva che la novantaquattrenne il giorno del drammatico episodio era stata lasciata sola. E in quelle ore aveva avuto una crisi: si trovava in uno stato di agitazione psicomotoria, come documentato negli atti in seguito alla testimonianza dell'autista dell'automedica intervenuta per soccorrere la vittima. L'operatore aveva affermato di aver appreso questo dettaglio sul posto, proprio da una delle due operatrici indagate.

Il giorno in cui l'anziana era precipitata dalla finestra erano in servizio la 52enne triestina Della Vedova (difesa dagli avvocati Ernesta Blasetti e Matteo Pastore) e la 50enne Semenyuk (tutelata dall'avvocato Paola Bosari). Il pm De Grassi aveva chiesto il rinvio a giudizio per entrambe.

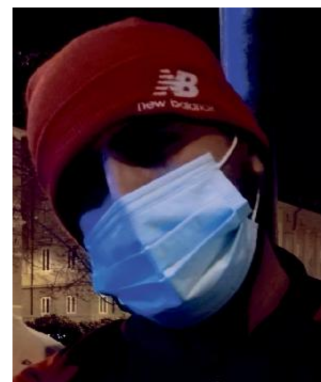
Le imputate sono state assolte dal gup Massimo Tomassini con il rito abbreviato. Il giudice ha accolto le tesi difensive dei legali di Della Vedova e Semenyuk, secondo cui le operatrici non avevano affatto operato con negligenza. Il figlio e il nipote dell'anziana, costituitisi parte civile, erano difesi dall'avvocato Roberto Mantello. —

IL GIOCATORE DI CRICKET AGGREDITO SULLE RIVE

L'atleta salvato in mare: «Grazie, ero in pericolo»

Benedetta Moro

Dieci giorni di prognosi e sei punti in testa. Ammad Alam Khan, per gli amici Madi, spinto in mare sabato sera dal molo Audace da ignoti, non si capacita di quello che è successo: non sa chi siano i suoi aggressori né perché abbiano agito così. «Sto malissimo, non so chi mi ha colpito – spiega il 27enne originario del Pakistan -. Mi ricordo solo che ero seduto davanti al mare, parlavo con i miei amici e a un certo punto qualcuno mi ha colpito in testa con una bottiglia di vetro. I miei amici hanno ricevuto solo calci. Sia a me sia a un altro hanno poi rubato i cellulari. Non ho visto però chi erano né ricordo più nulla. Poi mi hanno buttato in acqua». Ma Madi, 87 chili e 1.74 di altezza, non sa nuotare. È stato provvidenziale l'intervento di una ragazza di 32 anni che, passando per caso di lì, si è tuffata per salvarlo. «Per fortuna mi ha portato fuori dall'acqua - osserva - altrimenti sarei morto. La ringrazio molto». Sul posto erano arrivati poi i Carabinieri, che stanno portando avanti le indagini per identificare gli aggressori – forse quattro ragazzini, fuggiti prima dell'arrivo dei militari - e un'ambulanza, che ha condotto il giovane pakistano a Cattinara, da dove però è scappato senza farsi visitare. «Sono andato via - sottolinea - perché avevo tutti i vestiti bagnati e avevo freddo. Sono andato a casa in bus». Il 27enne è arrivato a Trieste dal Pakistan quattro anni fa. Qui gioca a cricket, ricoprendo il ruolo di capitano della squadra triestina "Trieste United". Ieri sono arrivati messaggi di solidarietà «per la vile aggressione subita» dalla Federazione Cricket Italiana e da Alessandro Claut, presidente del Trieste United, che ha aiutato Madi appena arrivato a Trieste. «Siccome al momento siamo alla ricerca di un campo, nell'ultimo anno Madi è andato a giocare a Brescia – spiega - ma da qualche settimana era tornato a Trieste. L'ho visto ed era molto provato». —



Ammad Alam Khan



IL PICCOLO

LA GUIDA A REGOLE E NOVITÀ

Auto, casa, telefono
Una vita in affitto

Non solo i settori più tradizionali, oggi è possibile avere a tempo una quantità di beni e accessori praticamente illimitata. Ma attenzione alle clausole

Secondo una ricerca condotta da Lab42 ed elaborata da Milano Finanza poco prima che esplodesse la pandemia, il 60% degli italiani vede di buon occhio il noleggio dell'auto, uno su due è disposto a pagare per avere a tempo determinato lo smartphone, il 10% farebbe altrettanto con gli elettrodomestici e le attrezzature sportive, l'11% con gli strumenti per la manutenzione della casa o del giardino, il 7% con gli articoli per l'infanzia. Un giro d'affari, quello dell'economia dell'affitto, valutato in Italia oltre venti miliardi di euro all'anno.

E poi c'è il grande capitolo casa. Che, pensando proprio alla vita dall'inizio dell'emergenza coronavirus in avanti, mette insieme un po' tutte le voci precedenti, sulla scia dell'aumento degli affitti lunghi (in molti casi legati alla scelta di privilegiare località dove poter conciliare lo smart working con la bellezza del territorio). Spostarsi per qualche mese in un'abitazione diversa dalla propria, spesso porta con sé la necessità di dotarsi dell'attrezzatura necessaria proprio per un periodo limitato nel tempo.

Occhio alle clausole
Noleggiare un bene, che sia un'auto, una casa o una batteria di pentole a induzione, implica però anche l'assunzione di determinati impegni. Senza perdere di vista quelli che, dall'altra parte, spettano a chi il bene lo concede. A guardare le voci che compongono la scacchiera dei rapporti tra proprietario di un immobile e inquilino - e che trovate a pagina III di questo inserto - viene da chiedersi quante delle rispettive competenze sono note a tutti. Ma un conto è un contratto per l'affitto di una casa, un conto quello di noleggio di un quadro d'autore a 200 euro al mese per accogliere in salotto o in ufficio qualcuno che ci sta particolarmente a cuore. L'importante è sempre e comunque sincerarsi di quale sia la contropartita nel caso in cui si restituisca il bene in condizioni diverse da come è stato preso. E che non ci siano sorprese nascoste tra le righe dell'accordo che viene sottoscritto.

La convenienza
C'è poi un capitolo sul fronte della vita in affitto che va affrontato con il tempo e l'attenzione necessaria prima di assumere una scelta. Vale solo per determinati beni, sia chiaro. Ma è sempre conveniente spendere per poi dover restituire? O, pensandoci bene, un acquisto può risolvere la questione facendo risparmiare in prospettiva? Valutazioni soggettive caso per caso, ma che è sempre meglio fare. E all'epoca della sharing economy, a volte, anche una spesa condivisa può risolvere il problema. —

L'auto

Noleggio a lungo termine o leasing come scegliere la formula più adatta

CARLO GRAVINA

La tecnologia a servizio dell'auto viaggia ad alta velocità e sul mercato arrivano con sempre maggiore frequenza vetture più sicure, ecologiche ed efficienti. È anche per questa ragione che, nel corso degli ultimi anni, è stato stravolto il concetto di possesso dell'automobile. La domanda che sempre più potenziali acquirenti si fanno è: esiste un'alternativa ad acquistare un'auto? La risposta sembra andare in almeno due direzioni: noleggio a lungo termine o leasing.

Le due opzioni

Aumentano i cittadini che preferiscono affittare una macchina piuttosto che comprarla, anche se i sostanziosi bonus in corso aiutano la scelta tradizionale dell'acquisto. Sul mercato alternativo le opzioni prevalenti sono due: noleggio a lungo termine e leasing, con la prima che sta prendendo il sopravvento. Nel grafico in pagina sono sintetizzati gli elementi principali che caratterizzano le due modalità di fruizione e alcune simulazioni di offerte presenti sul mercato. In estrema sintesi, il leasing si differenzia dal noleggio a lungo termine perché si tratta di un contratto di finanziamento che vede per un determinato periodo di tempo due proprietari: la società che acquista il veicolo e il cliente/conducente. Altra differenza è che, al termine del periodo prescelto, c'è la possibilità di riscattare il veicolo mentre, nel caso del noleggio, concluso il periodo stabilito dall'accordo, l'auto torna alla società o alla casa produttrice. Altra differenza sostanziale sono i costi: nella rata del leasing non sono inclusi i costi di bollo, manutenzione ordinaria e straordinaria e assicurativi, tutti servizi coperti dalla rata del noleggio a lungo termine. Esistono, tuttavia, formule di leasing che comprendono questi servizi in virtù di un canone mensile più elevato.

Cosa conviene

Stabilire cosa è più conveniente tra noleggio a lungo termine e leasing è sfida ardua, anche perché le variabili che possono determinare una delle due scelte sono talmente ampie che cambiano quasi per ogni cliente. Sicuramente il noleggio può essere un'opzione corretta per chi vuole conoscere in anticipo il budget da destinare all'auto e avere la certezza di evitare spese impreviste pagando un canone che include tutto. Il noleggio può essere una scelta corretta anche per chi ha il desiderio di cambiare spesso l'auto ma non vuole avere i grattacapi tipici di chi, prima del riacquisto, deve cedere l'auto di proprietà. Il leasing, invece, può interessare chi comunque è intenzionato a mantenere uno stesso veicolo per diversi anni e vuole dilazionare il costo del veicolo nel tempo, rimandando casomai la scelta finale dell'acquisto alla maxirata che consente il riscatto.

Discorso a parte, invece, riguarda la questione fiscale, che per i privati non prevede sconti, ma che invece consente importanti agevolazioni per possessori di partita Iva e aziende (le detrazioni, sia per il noleggio a lungo termine che per il leasing, variano a seconda del soggetto che effettua il noleggio e dal tipo di utilizzo del veicolo). «Il noleggio a lungo termine era una formula per le aziende, oggi si adatta anche ai privati», dice Marco Castelli, vice–direttore di Fleet Magazine, testata specializzata nel noleggio di flotte aziendali. L'ultimo rapporto dell'Associazione nazionale industria autonoleggio, Aniasa, del 2019, gli attribuisce un giro d'affari di 7 miliardi e un totale di 50 mila contratti, il doppio di due anni prima.

I consigli

Viste le molteplici variabili in gioco, prima di scegliere se puntare o meno su noleggio o leasing, è preferibile analizzare ogni dettaglio in base all'utilizzo che si fa dell'auto. Oltre ai costi di gestione, bisogna conoscere anche il percorso che si compie quotidianamente e il numero dei chilometri che mediamente si percorrono in un anno. Una cosa è un'auto che viene utilizzata ogni giorno in città, altra una vettura più grande da impiegare specialmente nei viaggi lunghi. Anche la scelta tra un'elettrica, un'ibrida plug-in o un motore termico tradizionale, andrà fatta in base all'uso cui è destinata la vettura. —

Le opzioni

noleggio lungo termine



È un contratto che prevede la consegna della vettura in cambio del pagamento di una rata che varia in base a specifici requisiti tra cui il periodo, il tipo di auto e il numero di chilometri che si percorrono. A seconda dei casi può essere previsto un anticipo che va a incidere sul valore della rata mensile

I TEMPI

La durata del noleggio a lungo termine può andare dai 12 ai 60 mesi. Contratti inferiori rientrano nella categoria del noleggio a breve termine

I SERVIZI

Nel contratto generalmente sono inclusi bollo auto, assicurazioni, gestione dei sinistri, soccorso stradale, auto sostitutiva, manutenzione ordinaria e straordinaria

COSA ACCADE A FINE CONTRATTO

Il cliente può rinnovare il contratto, stipularne uno nuovo con un altro veicolo o semplicemente riconsegnare la vettura. Non si può riscattare l'automobile

leasing

Si tratta di un vero e proprio contratto di finanziamento e può essere stipulato solo tramite banche e intermediari finanziari iscritti in appositi albi. In pratica la società acquista l'auto per conto del cliente e gli concede l'utilizzo a fronte di un anticipo e di un canone mensile

I TEMPI

Per i privati la durata minima del leasing deve essere di 12 mesi; quella massimo di 60 mesi

I SERVIZI

Nel contratto di leasing restano a carico del cliente/automobilista le spese di bollo auto, assicurazione, gestione dei sinistri, soccorso stradale e manutenzione della vettura, sia ordinaria che straordinaria

COSA ACCADE A FINE CONTRATTO

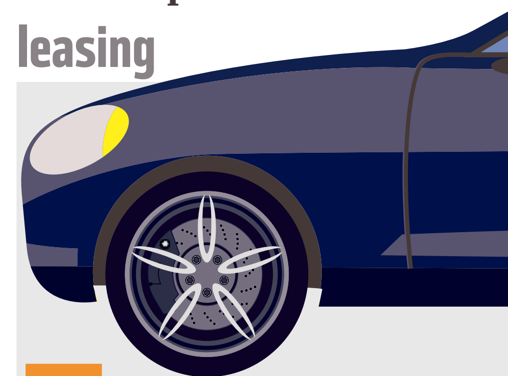
Al termine del contratto il cliente ha la possibilità di riscattare la macchina versando una maxi-rata finale pattuita al momento della stipula del contratto. Se non interessato, il veicolo viene riconsegnato

full leasing

Si tratta di una via di mezzo tra un noleggio a lungo termine e un leasing. La natura contrattuale è sempre quella del finanziamento ma nel costo della rata si possono inserire i servizi tipici del noleggio a lungo termine. Il canone mensile sarà più elevato. Questa opportunità può essere un'opzione qualora si voglia rinviare a fine contratto la decisione sull'eventuale acquisto della vettura utilizzata

Gli esempi

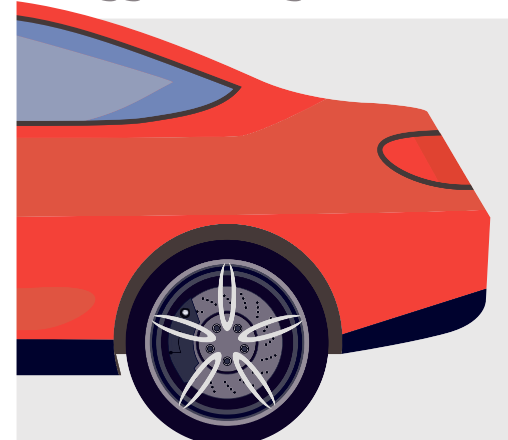
leasing





269 euro al mese
Hyundai Tucson ibrida
(formula Hyundai by mobility)
- Rc auto inclusa

noleggio a lungo termine





249 euro al mese
Panda ibrida
per 4 anni e per 60.000 km*
- Rc auto inclusa
- Assistenza stradale inclusa
- Possibilità di restituire l'auto tra il 18simo e il 20simo mese senza penali



339 euro al mese
Peugeot 2008
- Per 4 anni e per 120.000 km*
- Assicurazione, manutenzione e soccorso stradale inclusi

* i km vengono contati alla consegna. Chi supera il limite, per ogni km in più paga tra i **12** e i **16** centesimi (1.000 km in più sono circa 150 euro)

Se il numero di chilometri è inferiore al tetto massimo, la differenza in genere viene stornata

Il noleggio

la formula per capire se conviene

Svalutazione del tuo usato** +
costo annuale Rc Auto +
costo annuale bollo +
manutenzione annuale (ordinaria e non)

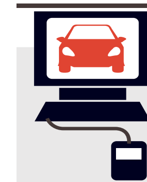

durata del noleggio = X

se il risultato è inferiore al canone di noleggio, conviene l'acquisto. E viceversa

Come si calcola la svalutazione dell'usato?

50-55% **perdita media** del valore di un veicolo dopo **3 anni**

1% **perdita media** del valore ogni **5.000 km**



Su internet

AutoScout24
piattaforma che consente di calcolare, in tempo reale, la quotazione di un'auto

Fonte: elaborazione su dati Fleet Magazine



La casa

Proprietari e inquilini, a ciascuno il conto giusto

GLAUCO BISSO

Canoni di affitto in diminuzione, spese condominiali in crescita. Meglio fare attenzione a quelle accessorie e individuare le strategie per contenerle. Prima di firmare il contratto di locazione, conviene capire cosa si deve pagare e conoscere le norme. Il proprietario deve consegnare l'immobile in modo che sia adatto all'uso convenuto, l'inquilino lo deve restituire a fine locazione nello stato in cui l'ha ricevuto. Al primo toccano la manutenzione straordinaria, al secondo la manutenzione ordinaria. A regolare i rapporti sono gli articoli 1575,1590 e 1576 del Codice civile. Ma si possono stabilire regole diverse.

Occhio al contratto

La determinazione delle spese a carico dell'inquilino, è libera se lo è il canone. Il proprietario, alias "locatore", e l'inquilino, "conduttore", possono pattuire nel contratto a chi attribuire ciascuna spesa. Le regole così fissate si sovrappongono a quelle del Codice civile. Se invece nel contratto non si dice nulla, valgono le norme di legge. Se il contratto è di quelli a "canone concordato", con contenuto e canone fissati per legge, secondo gli accordi territoriali tra le associazione di proprietari ed inquilini, la ripartizione delle spese è regolata dalla tabella "D" allegata al Decreto MIT del 16 gennaio 2017. La tabella, parzialmente riprodotta in pagina, è redatta in modo da applicare alle situazioni più frequenti i principi di legge, così da semplificare l'interpretazione dei casi dubbi ed evitare discussioni o controversie.

Vizi e spese urgenti

A causare spese a carico del locatore sono anche i difetti dell'immobile prima della consegna. Il conduttore può richiedere la risoluzione del contratto o la riduzione del canone, se scopre vizi a lui non resi noti o non conoscibili al momento della firma del contratto. Il locatore non è però responsabile, se prova che i vizi erano da lui ignorati al momento della consegna (articolo 1578 Codice civile). Sono a carico del conduttore le spese urgenti, se non ha informato subito il locatore (articolo 1577) della necessità della riparazione. Ad esempio, per l'allagamento da rottura di una tubazione, se il locatore è irreperibile, è l'inquilino a dover intervenire. Il proprietario può eccepire sulla spesa se dimostra che per la riparazione si poteva spendere meno.

In condominio

È il proprietario che deve assicurare al conduttore di poter fruire dell'immobile affittato, anche rispetto alle pretese o a difetti, anche per erogazione di servizi, dell'edificio in condominio.

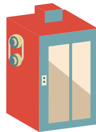
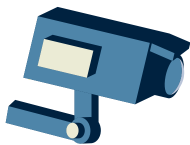
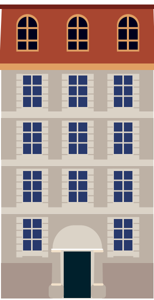
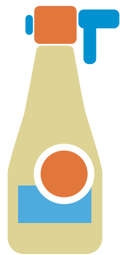
Il conduttore ha però l'obbligo di pagare le spese condominiali. L'obbligo scatta solo a fronte del consuntivo delle spese oppure, nel caso sia previsto nel contratto, con acconti sulla base del preventivo. È suo diritto ricevere il rendiconto redatto dall'amministratore del condominio e l'indicazione dei criteri di ripartizione adottati. Il conduttore può partecipare all'assemblea di condominio e votare per l'approvazione delle spese di riscaldamento e di condizionamento oppure, qualora l'assemblea debba decidere sulla modifica degli altri servizi: in questi casi però può presenziare ma non esprimere il voto al posto del proprietario.

Quando si paga

La Tari, la tassa sui rifiuti, è a carico dell'inquilino. Per le altre spese, l'obbligo di pagamento scatta entro due mesi dalla richiesta completa del rendiconto dell'amministratore con diritto del conduttore di chiedere i documenti all'amministratore al pari del proprietario. Anche il ritardo nel pagamento delle spese produce automaticamente la costituzione in mora. Se il contratto di affitto è di lunga durata, il conduttore può avere l'interesse a sostenere anche le spese di manutenzione straordinaria che, grazie alla detrazione dei bonus dal 50 al 110%, riducano l'ammontare delle spese. È il caso del riscaldamento, o di servizi non presenti ma quasi indispensabili, ora incentivati con il superbonus, come l'ascensore. Nel caso il proprietario non voglia essere coinvolto, se c'è il suo assenso e il contratto è regolarmente registrato, anche il conduttore può detrarre o cedere il credito e arrivare a realizzare i lavori a spese quasi zero.—

La ripartizione

A CHI SPETTA → proprietario P inquilino I

Ascensore 	Manutenzione ordinaria e piccole riparazioni		I
	Installazione e manutenzione straordinaria impianti	P	
	Adeguamento nuove disposizioni di legge	P	
	Consumi energia elettrica per forza motrice e illuminazione		I
	Ispezioni e collaudi		I
Illuminazione, videocitofono, videosorveglianza e speciali 	Installazione e sostituzione impianto comune di illuminazione	P	
	Manutenzione ordinaria impianto comune di illuminazione		I
	Installazione e sostituzione impianti di suoneria e allarme	P	
	Manutenzione ordinaria impianti di suoneria e allarme		I
	Installazione e sostituzione citofoni e videocitofoni	P	
	Manutenzione ordinaria citofoni e videocitofoni		I
	Installazione e sostituzione impianti speciali di allarme, sicurezza e simili	P	
	Manutenzione ordinaria impianti speciali di allarme, sicurezza e simili		I
	Installazione e sostituzione impianti di videosorveglianza	P	
	Manutenzione ordinaria impianti di videosorveglianza		I
Riscaldamento, condizionamento, produzione acqua calda	Installazione e sostituzione impianti	P	
	Adeguamento impianti a leggi e regolamenti	P	
	Manutenzione ordinaria impianti, compreso il rivestimento refrattario		I
	Pulizia annuale impianti e dei filtri e messa a riposo stagionale		I
	Lettura contatori		I
	Acquisto combustibile, consumi di forza motrice, energia elettrica e acqua		I
Antincendio	Installazione e sostituzione impianto	P	
	Acquisto estintori	P	
	Manutenzione ordinaria		I
	Ricarica estintori, ispezioni e collaudi		I
Tv centralizzata 	Installazione, sostituzione o potenziamento impianto centralizzato per ricezione radiotelevisiva e per accesso a qualunque altro genere di flusso informativo anche da satellite o via cavo	P	
	Manutenzione ordinaria impianto centralizzato per ricezione radiotelevisiva e per accesso a qualunque altro genere di flusso informativo anche da satellite o via cavo		I
Parti comuni 	Sostituzione di grondaie, sifoni e colonne di scarico	P	
	Manutenzione ordinaria grondaie, sifoni e colonne di scarico		I
	Manutenzione straordinaria dei tetti e dei lastrici solari	P	
	Manutenzione ordinaria dei tetti e dei lastrici solari		I
	Manutenzione straordinaria della rete di fognatura	P	
	Manutenzione ordinaria rete di fognatura, compresa disotturazione condotti e pozzetti		I
	Sostituzione marmi, corrimano, ringhiere	P	
	Manutenzione ordinaria di pareti, corrimano, ringhiere di scale e locali comuni		I
	Consumo di acqua ed energia elettrica per le parti comuni		I
	Installazione e sostituzione di serrature	P	
	Manutenzione delle aree verdi, compresa la riparazione degli attrezzi utilizzati		I
	Installazione di attrezzature quali caselle postali, cartelli segnalatori, bidoni, armadietti per contatori, zerbini, tappeti, guide e altro materiale di arredo	P	
	Manutenzione ordinaria di attrezzature quali caselle postali, cartelli e altro materiale di arredo		I
Parti interne dell'abitazione 	Sostituzione integrale di pavimenti e rivestimenti	P	
	Manutenzione ordinaria di pavimenti e rivestimenti		I
	Manutenzione ordinaria di infissi e serrande e dell'impianto sanitario		I
	Rifacimento chiavi e serrature		I
	Tinteggiatura pareti		I
	Sostituzione vetri		I
	Manutenzione ordinaria apparecchi e condutture di elettricità, cavi, impianti citofonico, videocitofonico, impianti individuali di videosorveglianza, per ricezione radiotelevisiva e per accesso a qualunque altro genere di flusso informativo anche da satellite o via cavo		I
	Verniciatura opere in legno e metallo		I
	Manutenzione ordinaria impianto di riscaldamento e condizionamento		I
	Manutenzione straordinaria impianto di riscaldamento e condizionamento	P	
Pulizia 	Spese per assunzione dell'addetto	P	
	Trattamento economico dell'addetto, inclusi contributi previdenziali e assicurativi, accantonamento liquidazione, tredicesima, premi, ferie e indennità varie, anche locali, come da Ccnl		I
	Spese conferimento dell'appalto a ditta	P	
	Spese pulizie appaltate a ditta		I
	Materiale pulizie		I
	Acquisto e sostituzione macchinari per pulizia	P	
	Manutenzione ordinaria dei macchinari per pulizia		I
	Derattizzazione e disinfestazione locali legati a raccolta delle immondizie		I
	Disinfestazione bidoni e contenitori di rifiuti		I
	Tassa rifiuti o tariffa sostitutiva		I
	Acquisto bidoni, trespoli, contenitori	P	
	Sacchi preraccolta dei rifiuti		I

PROFESSIONISTI DELLA SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

ISTITUTO FISIOTERAPICO

MAGRI

**MEDICINA FISICA
E RIABILITAZIONE**

**Via Silvio Pellico 8 - Trieste
Tel. 040 370530**

www.istitutofisioterapicomagri.com

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO
A disposizione di tutti i Medici Chirurghi
sale operatorie per tutti gli interventi
chirurgici con dimissione in giornata

via Delle Zudecche n° 1 - Trieste
**Tel. 040 3478783 - Fax 040 3479084
www.zudecche.it - zudecchelibero.it**
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI
FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI
**Via Cicerone 6/a - Trieste
Tel. 040 371155
Orario: Lunedì - Venerdì 8.00 - 19.00
www.poligardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it**

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI
ODONTOIATRA
Terapia prostesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Impiantologia
Riparazione protesi
**Via del Ronco 3 - Trieste
Tel. 040 637191
Urgenze 338 1625356**

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH
AMBULATORIO DENTISTICO
Protesi dentarie, cure conservative,
impiantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili ed
accompagnamento.
Visite a domicilio.

Via Italo Svevo 38/1
Tel. 040 381635

Urgenze 334 6268286 **24h su 24h**

ENDOCRINOLOGIA - DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA E
MALATTIE DEL RICAMBIO

RICEVE PER APPUNTAMENTO
Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. 040.367260 / 3355260320
Casa di Cura Salus - Via Bonaparte 4 - 6
**Trieste - Tel. 040.3171111
www.francescodapas.com**

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICA
E GINECOLOGIA

Via Oriani 4 - Trieste
**Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
infostudioauber.com**

www.studioauber.it

CENTRO ORTOPEDICO

DOTT. CARLA BALDASSARE
Convenzionato ASL
Servizio a Domicilio

PLANTARI SU MISURA
E SUPER SOTTILI WALKABLE
BUSTI - CARROZZINE - AUSILI
NOLEGGIO MAGNETOTERAPIA

Via dell'Istria 43 - Trieste
Tel. 347 2217310 su appuntamento
www.centroortopedicotriestino.it

CHIRURGIA PLASTICA

DR. COSTANTINO DAVIDE
SPECIALISTA IN CHIRURGIA
PLASTICA

Casa di Cura "Salus"
Via Bonaparte 6 - 34123 Trieste
Tel. +39 040 3171111

drdavide@costantinodavide.com
cell. 335 6948680
www.costantinodavide.com

CENTRO AUDIOLOGICO

AUDIOPRO BY ROMANO
Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO
PROVA DI APPARECCHI
ACUSTICI DIGITALI
DI TUTTE LE MARCHE

**Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775**



OTTICA INN

**CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO**

**VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 VIALE XX SETTEMBRE 2
TEL. 363601 - WWW.OTTICAINN.IT**

FINESTRE NUOVE
A METÀ PREZZO?



**Ecobonus
detrazione 50%
Sconto in fattura**



NSD s.r.l Serramenti

OKNOPLAST
Le finestre di Design

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 30
Tel. 040.2456150 - www.nsdsrl.it

Offerta subordinata all'accettazione da parte del cessionario finale del credito Ecobonus.
Le Condizioni dettagliate dell'offerta sono riportate nell'apposito modulo disponibile presso il Rivenditore.

nuova Tecnoutensili

**Vendita promozionale
fino al 28 Febbraio
con sconti fino
al 40%**

STIHL®



Oleo-Mac





HONDA

**Via di Prosecco 7 - Opicina
Tel 040 212397
E-mail info@tecnoutensili.eu**

VISITATECI!

LA GUIDA A REGOLE E NOVITÀ

Articoli e prezzi

Dal vestito al quadro, l'affitto è a 360 gradi

Poco popolare in tempi di coronavirus, il noleggio di abiti da sera o da cerimonia era in realtà, fino a ieri, un fenomeno in crescita ed è probabile che torni ad esserlo quando la vita riprenderà il suo passo regolare. Diversi servizi offrono noleggio di abiti, per più giorni, a prezzi che possono variare dalle poche decine alle poche centinaia di euro, con consegna a domicilio dei capi lavati e igienizzati, e la possibilità di provarli a casa se non si è sicuri della scelta.

Soluzioni del genere sono l'ideale quando facciamo un uso solo temporaneo del prodotto. La bicicletta è un esempio calzante. L'associazione di consumatori Altroconsumo ha messo a confronto il noleggio a lungo termine Swapfiets (vedi riquadro) con l'acquisto e ha concluso che la convenienza del primo è netta solo se si ha bisogno di una bici ogni giorno per un periodo limitato, di tre mesi.

Prima di decidere per l'una o l'altra opzione, è opportuno fare una valutazione attenta dei costi. «Cominciate con il confrontare il prezzo di acquisto del prodotto con quello di noleggio», è il consiglio dell'Unione nazionale consumatori, «prezzo di noleggio che deve essere molto inferiore visto che poi il bene, alla fine dell'uso, non resterà di vostra proprietà». Dove trovare il bene, poi, è facile: un negozio specializzato o il web sono le soluzioni più comuni. Online si trovano anche proposte di ogni tipo a livello di servizi, che sia il cuoco a domicilio per una sera o una barca a vela con skipper.

Bisogna sempre ricordare che un bene di proprietà comporta dei costi aggiuntivi, per la sartoria e tintoria nel caso di un abito, per i ricambi e la manutenzione nel caso della bicicletta (il cui affitto, con Swapfiets, comprende sia l'assistenza in caso di guasto che la sostituzione in caso di furto).

Ma il noleggio non fa per tutti. Un abito da matrimonio, anche se resta nell'armadio, per molti è un ricordo irrinunciabile. F. MAR. —

ELETTRONICA

Per chi vuole avere sempre l'ultimo modello, il noleggio del telefonino è la soluzione ideale. Il costo oscilla tra i 20 e i 50 euro al mese, carta Sim esclusa. Alcuni canoni comprendono anche l'assicurazione anti-furto e anti-danneggiamento accidentale. Il registratore di cassa telematico, obbligatorio per legge, è un altro prodotto tecnologico che può essere facilmente noleggiato, ad un prezzo attorno ai duecento euro l'anno, Iva esclusa.

SALUTE

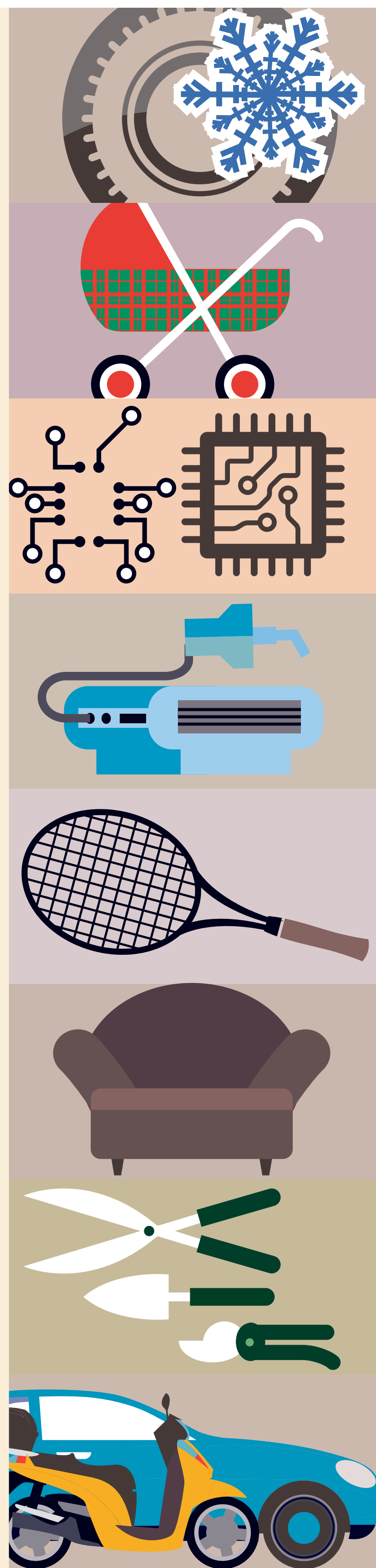
Un tempo si noleggiavano le stampelle. Oggi i prezzi sono scesi tanto, anche a meno di 20 euro, che a noleggio non sempre si trovano. Gli apparecchi per aerosol in teoria ci sono ancora, ma, come segnala l'Unione nazionale consumatori, «bisogna calcolare se conviene pagare magari 1 euro al giorno di noleggio, considerato che mascherina e ampolla vanno acquistate e che apparecchiature complete si trovano a partire da 50 euro». Discorso diverso per altri prodotti più costosi, come sedia a rotelle e letti ospedalieri.

ACCESSORI PER L'INFANZIA

Ideale per le vacanze, il noleggio di articoli per l'infanzia copre un vasto ventaglio di prodotti come il lettino pieghevole, le sponde per il letto, il seggiolino per la macchina, lo scaldabiberon. A seconda dei casi, gli oggetti possono essere ritirati prima di partire o inviati nel luogo di vacanza. Va comunque ricordato che il seggiolino per l'auto è obbligatorio dalla nascita fino ai 150 cm, e che la scelta va fatta considerando le caratteristiche della propria auto. Secondo molti è meglio comprarlo.

SPORT

Sci e scarponi ma anche racchetta da tennis o tende per il campeggio, la gamma di articoli sportivi che possono essere noleggiati è vasta. Conviene se si ha bisogno dell'articolo per un periodo limitato di tempo. Una racchetta per due settimane costa 50 euro; e anche per chi scia una sola settimana all'anno, il noleggio è la soluzione di gran lunga più conveniente. Attenzione però: in caso di furto o di danno irreparabile, il locatario è, in genere, tenuto a pagare una franchigia.



GOMME DA NEVE

Le gomme da neve, o le catene, sono obbligatorie dal 15 novembre al 15 aprile. Ma se l'uso dell'auto è limitato, il noleggio può essere un'opzione visti i prezzi piuttosto bassi: a seconda della città e del tipo di pneumatico, si va dai 50 ai 150 euro a settimana o 10-20 euro al giorno, un notevole risparmio rispetto ai 200-250 minimi se si opta per l'acquisto.
Attenzione però: il noleggio non è un'opzione da ritenere conveniente quando la temperatura scende spesso sotto i 7 gradi.

BICI

Diverso dal bike sharing, il noleggio a lungo termine di biciclette è stato introdotto in Italia, per ora nella sola Milano, dalla società olandese Swapfiets. I costi variano da 16,90 euro, per il modello base, a 74,90 euro al mese per l'elettrica. Il contratto può essere mensile o semestrale, l'abbonamento può essere cancellato ogni mese, dando un mese di preavviso (scelta discutibile, segnala Altroconsumo, per l'abbonamento mensile). L'abbonamento comprende servizi aggiuntivi: manutenzione, sostituzione in caso di furto.

ATTREZZI DA CASA E GIARDINO

Se non siete soliti fare lavoretti in casa, non ha senso acquistare un trapano o una levigatrice. Lo stesso vale per gli articoli da giardinaggio. Il servizio offre in genere anche un'assicurazione Kasko che tutela il cliente da eventuali danni sul prodotto. Il costo è di una trentina di euro al giorno per un trapano, una quarantina per un tagliaerba, una cinquantina per una levigatrice per parquet. Molto spesso sono gli stessi negozi di bricolage a fornire l'opzione del noleggio.

ARREDAMENTO

Sempre più diffuso, il noleggio di opere d'arte risponde a due diversi tipi di esigenze. In alcuni casi, permette di valutare un'opera prima del suo eventuale acquisto; in altri, è un modo con cui le aziende e gli studi professionali rinnovano e rendono più accoglienti i propri locali. L'opera viene spedita con corriere espresso, e con assicurazione antifurti e anti-danneggiamenti. Negli ultimi mesi, causa lockdown e smart working, diverse aziende si sono specializzate nel noleggio di arredi, come sedie ergonomiche o scrivanie.

Noleggi, come tutelarsi

Attenzione ai costi occulti e alla qualità del bene

FRANCESCO MARGIOCCO

Le ricerche su Google di "noleggio elettrodomestici" o "noleggio pentole" producono rispettivamente più di 9 milioni e più di 800 mila risultati. Segno che, prima di noleggiare un bene, occorre accertarsi dell'affidabilità del noleggiatore e controllare su internet la sua reputazione. Meglio spendere subito qualche euro in più, piuttosto che ritrovarsi con un prodotto scadente in mano o con dei costi occulti per eventuali servizi opzionali non richiesti. Il confronto tra diverse offerte è sempre consigliabile.

Al momento della consegna, il bene deve essere in buono stato di manutenzione; al momento della restituzione, dev'essere nello stesso stato in cui l'abbiamo ricevuto, salvo il normale consumo dell'oggetto come da contratto.

Per questo, è importante che il bene sia descritto nel contratto in modo accurato, e che siano segnalati eventuali difetti, altrimenti si presume che la cosa sia stata consegnata dal noleggiatore in buono stato. Se il prodotto presenta danni, è il consiglio dell'Unione nazionale consumatori, «fateli annotare sul contratto. Se non accettano la nota scritta, cambiate aria. E chiedete sempre quali sono i metodi di pagamento accettati e quando vi verrà prelevato l'importo».

È bene fotografare il prodotto, alla riconsegna, per evitare che, in un momento successivo, siano attribuiti danneggiamenti e addebiti non dovuti. Ed è sempre opportuno, avverte l'Unione nazionale consumatori, che tutto sia messo per iscritto. Le parole volano, conta quello che firmiamo sul contratto.

In caso di incidente, anche lieve, nessuna somma dovrà essere sottratta al cliente prima di una valutazione certa del danno. Il noleggiatore contesterà il danno sempre alla presenza del cliente, non successivamente. Nel caso di addebiti imprevisti, il cliente ha sempre il diritto di controllare i giustificativi prima di pagare e, se non è convinto, di contestare l'importo chiedendo, via raccomandata con ricevuta di ritorno, «l'annullamento della pratica di danno e il relativo storno del costo addebitato», altrimenti «seguirà lettera del legale» oppure «denuncia ai carabinieri per falsa testimonianza» o tutte e due. Se non ha un costo esagerato, l'assicurazione è un ottimo modo per evitare queste complicazioni: le clausole devono essere comprensibili, si deve sapere quanto si paga per la copertura base e quanto per le garanzie opzionali. Attenzione alle franchigie. I cittadini stranieri, spiega Federconsumatori, hanno diritto a un contratto e a un foglio illustrativo nella propria lingua o, almeno, nelle lingue straniere più diffuse e «chi noleggia online dovrà avere presenti tutti i costi, visto che non può chiedere chiarimenti a una persona».—

L'ASSICURAZIONE



Non fate gli avari sull'assicurazione: potrebbe proteggervi in caso di problemi. L'Unione nazionale consumatori sconsiglia di fidarsi di espressioni generiche tipo "protezione completa" e di andare sempre a verificare l'effettivo perimetro di copertura. Occorre informarsi sulla polizza che si può stipulare, per essere sempre protetti da rotture o danneggiamenti.

IL CONTRATTO



Da leggere e conservare. Se stipulato online, meglio fare uno screenshot della pagina contenente l'offerta e conservarla in vista di future eventuali contestazioni e farsi inviare un'email con i dettagli del contratto firmato. L'Unione nazionale consumatori raccomanda di stare attenti ai costi nascosti per i servizi opzionali.

L'ISPEZIONE



Al momento del ritiro, controllate il bene che volete noleggiare in ogni sua parte, e verificate che non ci siano parti rotte o danneggiate. Per sicurezza fate una o più foto. Se il prodotto presenta dei danni, fateli annotare nel contratto. Per l'auto, verificate sempre se c'è il pieno di benzina, in modo da restituirla con lo stesso livello di carburante.

LA CAUZIONE



Dev'essere congrua, soprattutto se avete già acquistato un servizio assicurativo a copertura di eventuali danni. Per il noleggio di un'auto, la giusta cauzione, secondo l'Unione nazionale consumatori, è pari al pieno di carburante. Attenzione a chi propone depositi esagerati per indurvi all'acquisto di coperture accessorie.

INSERTO A CURA DI **MASSIMO RIGHI, CARLO GRAVINA E FRANCESCO MARGIOCCO**
HA COLLABORATO **GLAUCO BISSO**
REALIZZAZIONE GRAFICA **ENRICO FACCINI**

LA GUIDA A REGOLE E NOVITÀ

Le agevolazioni

Incentivi e bonus, ecco chi può chiederli e come

CARLO GRAVINA

Vivere in affitto significa anche conoscere nel dettaglio gli sconti e le agevolazioni introdotte nel corso degli anni. Bonus e detrazioni non sono destinati solo a chi utilizza un bene in affitto, ma anche ai proprietari che, in determinati casi, possono risparmiare un bel po' se adottano alcuni accorgimenti.

Nei box in pagina sono illustrate misure che nel 2021 sono destinate ad attirare l'attenzione di molti contribuenti. Alcune, di vecchia data, come ad esempio la cedolare secca, il sistema di tassazione agevolato destinato ai redditi da affitto, sono state confermate ma potrebbero essere oggetto di alcune importanti modifiche da parte del nuovo governo. Altre, come il bonus destinato agli affitti degli studenti fuori sede, sono in attesa dei decreti attuativi per partire in via definitiva. Fa parte di questa categoria, ad esempio, anche il bonus fino a 1.200 euro destinato ai proprietari che riducono il canone di affitto al locatario se l'immobile si trova in un Comune ad alta tensione abitativa: sarà un provvedimento dell'Agenzia delle Entrate, atteso fra non molto, a stabilire gli ultimi dettagli prima del via libera.

Ovviamente trovano spazio all'interno di questi provvedimenti anche quelli legati all'emergenza Covid-19. Fra tutti, il credito d'imposta del 60% per gli affitti destinati a immobili a uso non abitativo. Al momento la misura termina il 30 aprile, ma è inevitabile che - durante l'anno - siano presi ulteriori provvedimenti per ristorare alcuni settori commerciali che, anche nei prossimi mesi, continueranno a risentire della crisi economica scatenata dalla pandemia.—

Le misure

1

Fino a 1.200 euro l'anno per chi riduce l'affitto

Previsto un bonus affitto dedicato ai proprietari di casa che riducono il canone mensile al locatario. Lo sconto, sotto forma di credito d'imposta, viene riconosciuto fino al 50% della riduzione del canone applicata e fino a un massimo di 1.200 euro annui.

2

Credito imposta del 60% prolungato al 30 aprile

La Legge di bilancio ha prorogato al 30 aprile il credito d'imposta del 60% sugli affitti degli immobili a uso non abitativo già introdotto in precedenza dal decreto Ristori. La manovra ha esteso lo sconto anche alle agenzie di viaggio e ai tour operator.

3

Un aiuto per gli alloggi degli studenti fuori sede

Per gli studenti fuori sede, residenti quindi in un luogo diverso da quello in cui studiano, è previsto un contributo per il pagamento dell'affitto. Tra i requisiti, quello di appartenere a un nucleo familiare con un reddito Isee non superiore ai 20 mila euro.

4

Ok alla cedolare secca al 21% con canoni liberi

Chi affitta casa può optare anche nel 2021 per la cedolare secca, il regime agevolato di tassazione previsto per i redditi derivanti dall'affitto di immobili a fini abitativi. Per chi decide di affittare un immobile a canone libero, la tassazione è del 21 per cento.

5

Con canone concordato la tassazione è del 10%

L'opportunità, per il proprietario, di una tassazione ancora più favorevole si può avere qualora il contratto di affitto sia a canone concordato. In questo caso, i redditi derivanti dall'affitto dell'immobile a fini abitativi vengono tassati al 10 per cento.

6

Detrazione prima casa legata al reddito

È possibile detrarre le spese d'affitto sostenute per gli immobili adibiti a prima casa. Alcune di queste agevolazioni sono legate al reddito. Nello specifico, la detrazione è di 300 euro con reddito inferiore ai 15.493,71 euro e di 150 euro con redditi tra 15.493,72 e 30.987,41 euro.



studio immobiliare

BENEDETTI

AGENZIA IMMOBILIARE - GESTIONE AFFITTANZE - CONSULENZA IMMOBILIARE

VENDITE



SETTEFONTANE ADIACENZE in signorile palazzina recentemente ristrutturata, alloggio di mq 40, nato come monolocale con zona notte soppalcata. Infatti è stato realizzato un grazioso e comodo soppalco in cui è stata allestita la zona notte, consentendo di ricavare una maggiore zona giorno nella superficie restante dell'appartamento, oltre al bagno con doccia. Pari primingresso; è dotato di clima con pompa di calore, **52.000 tratt.**



MORERI in signorile casa moderna, alloggio di mq 65, composto da soggiornino con cucinotto, 2 stanze, bagno, balcone, ripostiglio e atrio d'ingresso. E' soleggiato, tranquillo e immerso nel verde; è dotato di riscaldamento a gestione autonoma e ascensore. **Richiesta 69.000**



BURLO VISTA MARE in signorile palazzina priva di ascensore, alloggio di mq 75, recentemente ristrutturato, composto da soggiorno con balcone abitabile, 2 stanze, bagno, cantina e posto auto condominiale. L'appartamento si trova in ottime condizioni interne, grazie ad un recente riammodernamento generale e alla grande cura con cui è mantenuto. È soleggiato, tranquillo e panoramicissimo, infatti gode di una gradevole vista mare. È dotato di riscaldamento, porta blindata, cantina e posto auto condominiale. Gli impianti sono a norma di legge. **Richiesta 105.000**



TESA SESTO PIANO in signorile edificio anni '70, soleggiato e tranquillo appartamento di mq 90, composto da ampio soggiorno con balcone abitabile, cucina, 2 matrimoniali, bagno, (possibilità doppi servizi), ripostiglio e cantina. E' dotato di riscaldamento a gestione autonoma, ascensore e le facciate sono appena state rifatte. Casa molto signorile. **Richiesta 109.000 trattabili**



GINNASTICA PRIMINGRESSO appartamento di mq 45, composto da soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno e antibagno. L'alloggio, dotato di ascensore al piano, riscaldamento a pavimento, cappotto esterno, porta blindata e porte interne Garofalo e serramenti con vetricamera a basso emissivo. La distribuzione interna degli spazi è ottimizzata, infatti non ci sono spazi morti e la superficie interna è tutta utile. È tranquillo, servitissimo e grazie alla sua posizione strategica, è possibile muoversi liberamente a piedi e godersi appieno la bellezza del centro. Sono disponibile in casa, anche appartamenti ai piani più alti o piu grandi, eventualmente anche con due o tre stanze**. Richiesta a partire da 114.000.**



REVOLTELLA BASSA ADIACENZE in signorile edificio anni '60, appartamento di mq 96 sito al piano secondo, composto da salone doppio con terrazzo, ampia cucina abitabile con veranda, 2 comode stanze, servizi separati attigui (possibilità doppi), armadio a muro, atrio d'ingresso. L'alloggio è dotato di riscaldamento autonomo, ascensore e un'ampia terrazza. È possibile ripristinare la terza stanza da letto, come in planimetria originale. È soleggiato, tranquillo e grazie alla comoda location, è possibile raggiungere il centro in pochi minuti a piedi. **Richiesta 119.000 trattabili.**



GHIRLANDAIO in signorile casa anni '60, alloggio di mq 110, composto da ampio soggiorno, cucina con balcone, 3 stanze, studio, servizi sparati (possibilità doppi), ripostiglio, cantina e atrio d'ingresso. E' soleggiato, tranquillo ed è dotato di termoautonomo, ascensore e porta blindata. **Richiesta 125.000 trattabili.**



VIA CAPODISTRIA in signorile edificio anni '70, alloggio di mq 100, sesto piano con ascensore, composto da salone con terrazzo abitabile, ampia cucina, 2 matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio e atrio d'ingresso. E' soleggiato, tranquillo e panoramico, infatti gode di una bella vista aperta. E' dotato di riscaldamento a gestione autonoma e ascensore. **Richiesta 129.000 tratt.**



OPICINA in signorile palazzina anni '80, appartamento di mq 90, composto da ampio soggiorno con terrazzo, cucina abitabile con balcone, 2 matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio. L'alloggio, grazie anche all'altezza di piano, è soleggiato, tranquillo e panoramico, infatti gode di una bella vista aperta. È dotato di riscaldamento a gestione autonoma, porta blindata e, grazie alla location defilata, il parcheggio è facile. **Richiesta 135.000 trattabili.**



BOCCACCIO in signorile casa d'epoca, con le facciate in corso di rifacimento, allogio di mq 96, composto da salone doppio, ampia cucina abitabile, vasta matrimoniale, bagno e ripostiglio. Ottime condizioni interne, grazie ad un recente riammodernamento generale delle finiture; infatti tutti i rivestimenti, gli impianti e gli infissi sono stati rifatti, con l'impiego di materiali di prima scelta. È soleggiato, panoramicissimo e assolutamente tranquillo. È possibile ripristinare la seconda stanza da letto, come in origine. **Richiesta 189.000 trattabili.**



BOCCACCIO RISTRUTTURATO, in signorile casa d'epoca, piano alto con ascensore, mq 96, ampio soggiorno, cucina abitabile, 2 stanze, ampio bagno e ripostiglio. Gode di una bellissima vista mare; è soleggiato e assolutamente tranquillo . Termoautonomo, ascensore, porta blindata e tutti gli impianti a norma di legge. **Richiesta 194.000 trattabili.**



CENTRALISSIMO PRIMINGRESSO in edificio in fase di prestigiosa ristrutturazione, appartamento di mq 110 circa, composto da vasto salone con 3 finestre e cucina a vista, 2 matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio e atrio d'ingresso. L'alloggio, sarà dotato di ascensore al piano, riscaldamento a pavimento, cappotto esterno, porta blindata e porte interne Garofalo e serramenti con vetrocamera. E' possibile personalizzare la disposizione interna, realizzando una comoda cucina abitabile o la terza stanza da letto. È tranquillo, servitissimo e grazie alla sua posizione strategica, è possibile muoversi liberamente a piedi e godersi appieno la bellezza del centro; **Euro 280.000**. Consegne a ristrutturazione ultimata in primavera.



BONOMEA VISTA MARE in complesso anni '80, appartamento bilivello tipo villetta a schiera, di mq 195 abitativi, oltre a zona benessere e giardino di 180 mq e terrazzo di mq 100. È composto da salone con terrazzo e accesso al giardino privato, cucina abitabile, 3 stanze, taverna con accesso all'ampio terrazzo sul mare, doppi servizi e ripostiglio. A disposizione infine un centro benessere, composto da sauna, percorso caldo/freddo e zona relax. L'ampio terrazzo è dotato di cucina esterna completa e vasca idromassaggio riscaldata, che consente di immergersi anche a Natale. L'immobile è stato ristrutturato lussuosamente circa vent'anni fa; è dotato di riscaldamento autonomo, ascensore, impianto d'allarme e impianti a norma di Legge. È soleggiato, tranquillo e gode di una strepitosa vista mare. Ogni piano è autonomo, e infatti è dotato di due porte blindate. **Richiesta 749.000 trattabili**

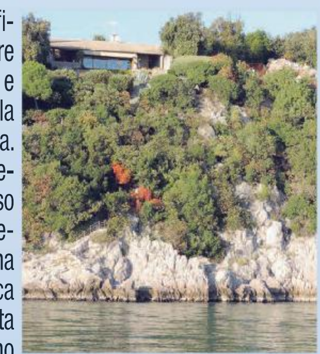
CASE / VILLE



MALCHINA casa d'epoca con grazioso giardino privato di mq 500 e doppio garage. La casa, di mq 235 abitabili, è composta da salone, cucina con sala da pranzo e caminetto, 3 stanze, soppalco con stanza ospiti, studio, soffitta e cantina. A pochi minuti d'auto da Sistiana, è situato questo grazioso casale, immerso nella natura incontaminata di Malchina, nella pace e tranquillità assolute. È dotato di riscaldamento autonomo, diversi caminetti e doppio garage. **Richiesta 319.000 trattabili**. Classe energetica in fase di definizione.



RIO CORGNOLETO adiacenze, panoramicissima villetta realizzata nel 2014, su 3 livelli, di complessivi mq 210, con giardino, terrazzi e 2 posti auto. È composta da salone doppio con cucina a vista, 2 matrimoniali, 2 bagni, taverna, cantina, guardaroba, termoautonomo e clima. **Richiesta 389.000**

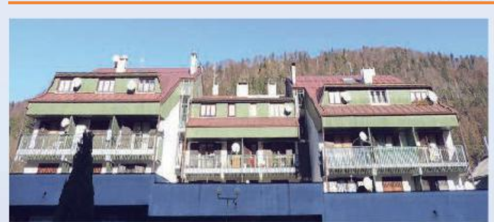


DUINO MARE raffinata villa fronte mare con ampio parco e accesso diretto alla spiaggietta privata. La casa è stata realizzata dal famoso arch. Mangani, negli anni '70, ha una superficie di circa mq 300, contornata da un curatissimo giardino di oltre mq 2.300 a sfioro sul mare. Da questo paradiso, dalla percezione quasi esotica e da un clima molto più mite e gradevole rispetto alla città di Trieste, oltre alla strepitosa vista mare, che ti fa pensare di essere sulla prua di una nave, si scorgono 3 stati, Italia, Slovenia e Croazia. La villa è composta da un ampio salone, (diviso tra salotto panoramico, area tv, zona caminetto e infine soggiorno pranzo) ampia cucina con area living, terrazza con ulteriore caminetto esterno, 3 comode stanze, doppi servizi, strepitosa cantina vini (con accesso diretto dal salone) garage doppio. Oltre all'emozionante vista mare, immancabile dalla maggior parte delle stanze, il cuore viene riscaldato anche dalla vista sul Castello di Duino con il suo vicinissimo porticciolo, sul famoso Castello di Miramare e su tutto il Golfo di Trieste. La comodissima location, consente di raggiungere la città di Trieste, l'aeroporto, l'autostrada e tutti i servizi, in pochi minuti. **Richiesta 3.260.000**.

TARVISIO



ADIACENZE in palazzina quadrifamiliare, realizzata negli anni '80, carinissimo appartamento in ottime condizioni interne, grazie ad un recente riammodernamento, disposto su due livelli di mq 75, composto da zona giorno con cucina a vista, 3 stanze, doppi servizi. La stanza, adiacente alla zona giorno, può esere utilizzata come soggiorno, ad ampliamento della zona living, ed è possibile eliminare la paretina di divisione. A cinque minuti d'auto da Tarvisio, nella località di Riofreddo, questa oasi di pace, con affaccio e spiaggetta sul fiumicello, attribuisce un'atmosfera incantata. La palazzina, dispone di un ampio giardino condominiale, a disposizione delle famiglie. L'alloggio è dotato altresì di garage, cantina e due posti auto scoperti. Viene consegnato arredato come da foto, compresa la stufa e la caldaia autonoma, dotata di cronotermostato, programmmabile via sms. **Richiesta 109.000 trattabili.**



CENTRALE in palazzina anni '80, appartamento di mq 80 sito al terzo ed ultimo piano, con ascensore. L'alloggio è composto da un ampio soggiorno, comodo cucinotto con balcone, 2 stanze, bagno, atrio d'ingresso, cantina e garage. È soleggiato, tranquillo e grazie alla sua comoda location, è possibile raggiungere sia il centro che le piste da sci a piedi. È dotato di riscaldamento autonomo e ascensore. La palazzina è in buone condizioni, in quanto è oggetto di continua e attenta manutenzione. **Richiesta 109.000**



Via Romana, (la più bella e comoda zona del paese) in signorile palazzina, appartamento al piano primo di mq 90, composto da salone con terrazzo abitabile e cucina a vista, 3 stanze, bagno. L'alloggio, grazie alla sua posizione rialzata, gode di una strepitosa vista panoramica, sui monti, in particolare sul Mangart, sul paese e sui campi da sci. Il terrazzo è abitabile e grazie alla sua profondità e all'esposizione particolarmente soleggiata consente comodamente di mangiare all'aperto anche in stagione invernale. E' dotato di riscaldamento autonomo e viene consegnato arredato. Dispone anche di un ampio garage, capace di ospitare due autovetture. **Richiesta 199.000 trattabili.** Grazie alla location centrale, ci si può muovere agevolmente a piedi e non serve utilizzare l'auto.

TERRENI



VIGNETI TERRENO EDIFICABILE in contesto residenziale e assolutamente tranquillo; il lotto ha una superficie di mq 525, ma grazie all'elevato indice di fabbricabilità, è possibile edificare una casa bifamiliare di complessivi mq 314. Il terreno è pianeggiante, dispone di accesso auto con un comodo cancello scorrevole. Grazie alla favorevole esposizione, il terreno è soleggiato, in qualsiasi periodo dell'anno. **Richiesta 85.000 trattabili.**

ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 16.30-18.30 - TRIESTE Via Valdirivo 19 **- Tel. 040.347.62.51 - www.agenziabenedetti.it**

L'infortunio in montagna

Incidente con lo slittino a Cortina: fratture per l'avvocato Antonini

Il legale ha perso il controllo lungo la pista del Faloria. Altra triestina soccorsa sulle Dolomiti Friulane

Gianpaolo Sarti
Gigi Sosso

Incidente in montagna per l'avvocato Alfredo Antonini. Il noto professionista, titolare dell'omonimo studio legale triestino di via del Lazzaretto Vecchio, si è procurato due fratture alle gambe con lo slittino.

Issato sull'elicottero con il verricello è stato poi trasportato all'ospedale di Treviso

L'episodio si è verificato nel primo pomeriggio di ieri attorno all'una e venti a Cortina d'Ampezzo.

Antonini, 66 anni, stava scendendo con lo slittino lungo la pista del Faloria, in quel momento chiusa. All'improvviso ha perso il controllo ed è andato a sbattere violentemente contro le reti di protezione.

È stata la figlia a chiamare aiuto, contattando la centrale operativa del Suem (Servizio di Urgenza ed Emergenza Medica).

Sul posto, come rende noto il Soccorso alpino del Veneto, è intervenuto un elisoccorso, decollato da Pieve di Cadore, che ha tentato di avvicinarsi il più possibile al punto dell'incidente.

L'avvocato Antonini è stato immediatamente assistito da un medico e da un infermiere e da un altro tecnico specializzato. I sanitari hanno prestato le prime cure al sessantaseienne, stabilizzandolo e mettendolo in sicurezza. Fin da subito si sospettava una o più fratture su entrambe le gambe.

I sanitari hanno quindi imbarellato l'infortunato e lo hanno issato a bordo dell'elicottero con un verricello di 20 metri. Il sessantaseienne è stato trasportato al Pronto soccorso dell'ospedale di Treviso.





L'avvocato Alfredo Antonini. A destra, i soccorsi dopo l'incidente avvenuto sulla pista del Faloria

Gli accertamenti successivi hanno rilevato la rottura della tibia su una gamba e della caviglia sull'altra.

L'avvocato Antonini, raggiunto telefonicamente, ha confermato la vicenda. «Sì, purtroppo mi sono fatto male. Ma insomma, tutto sommato non è niente di così grave. La pista comunque non era propriamente chiusa, la gente saliva con le motoslitte – ma io a piedi – e tornava giù con gli sci. Questo è quello che ho visto. E la pista era perfettamente battuta. Che poi fosse formalmente chiusa, non lo so. Di sbarre non ce n'erano. Per quanto riguarda me, continuerò a lavorare da remoto».

I tecnici del Soccorso alpino e speleologico del Friuli Venezia Giulia sono intervenuti invece per aiutare una trentaseienne triestina che si è fatta male sulle Dolomiti Friulane, poco sotto Forcella Baldas, a una quota di 1.600 metri.

La donna, in escursione assieme a una comitiva di amici, si è procurata una distorsione alla gamba che le impediva di proseguire la camminata. Dopo le visite mediche è rientrata autonomamente a casa. —

Gli effetti della pandemia

Dai gestori di discoteche ai deejay, fino agli organizzatori di eventi: c'è chi prova a reinventarsi ma prevale la preoccupazione per il futuro. «L'orizzonte resta incerto. Quando ripartiremo?»

L'anno senza serate e balli del mondo della notte: «Un danno spaventoso»

LUCIANO SPINA

Il nodo spese



«Un anno perso, mentre le spese non si sono mai fermate – sottolinea Luciano Spina, titolare del Deus, locale di piazza Venezia in centro a Trieste –. I ristori non bastano e spero che il governo ne preveda altri per noi, categoria a lungo dimenticata. Io ho aperto solo due weekend a giugno, ma qui da me si balla e non potendolo fare, i clienti se ne sono andati. È molto dura andare avanti, e sono consapevole che – aggiunge – si potrà tornare a far festa probabilmente tra molto, moltissimo tempo».

TOMMASO CENTAZZO

Le competenze



«La cosa che mi fa più male – evidenzia Tommaso Centazzo del Mandracchio – è che nel locale ho investito la mia vita, le risorse, la mia passione per questo lavoro, e non ho la possibilità di fare altro, le mie competenze sono legate a questo specifico settore. E la situazione è così anche per molte altre persone dell'ambiente delle discoteche. Siamo tra i più colpiti dagli effetti della crisi – dice ancora Centazzo – e allo stesso tempo siamo i meno presi in considerazione».

IL FOCUS

Micol Brusaferro

Un anno senza discoteche e senza balli nei locali. Il 22 febbraio 2020 si sono svolte le ultime serate "dancing", poi il settore ha subito uno stop, con una lieve ripresa in estate, ma solo per gli spazi aperti. Un mondo che lamenta ristori inadeguati e un futuro sempre più incerto, che preoccupa un'ampia fetta di lavoratori, tra titolari e gestori di sale, dj, organizzatori di feste ed eventi, oltre a baristi e responsabili della sicurezza. Molti sono stati costretti a reinventarsi, cambiando completamente occupazione.

«Si è parlato tanto di bar e ristoranti, che comunque hanno lavorato, seppur a singhiozzo in alcuni periodi – spiega Luciano Spina, titolare del Deus – ma noi ci siamo dovuti fermare totalmente. Ho aperto solo due weekend a giugno, ma qui da me si balla e non potendolo fare, i clienti se ne sono andati. A Pasqua spero di inaugurare un nuovo corso, come cocktail bar e ristorante con birra artigianale. Almeno ci provo. Ma ormai un anno è perso. Alla fine della scorsa estate – ricorda – speravo di riprendere, ma la nuova ondata di contagi ci ha bloccato ancora. Poi abbiamo perso tutte le feste natalizie e il capodanno. Una batosta dopo l'altra. Intanto i ristori sono pochi, speriamo ne siano previsti altri, ma nel frattempo sono consapevole che – aggiunge – si potrà tornare a far festa probabilmente tra molto, troppo tempo».



LA PORTA CHIUSA
IL DISCOCLUB MANDRACCHIO NELLA FOTO DI ANDREA LASORTE

> «I ristori sono arrivati ma non bastano I costi fissi restano e sono alti»

Stessi pensieri per Tommaso Centazzo del Mandracchio. «Ho sempre fatto questo mestiere, sono un imprenditore del mondo della notte, e da un giorno all'altro mi sono trovato con il locale chiuso e senza una minima possibilità di programmare il futuro. E si intuisce che le cose andranno per le lunghe. I ristori sono arrivati, ma – puntualizza – hanno contribuito marginalmente alle spese, che non si sono mai fermate e stanno continuando. I costi fissi sono enormi. La cosa che mi fa male è che qui ho investito la vita, le risorse e sono immobile, non ho la possibilità di fare altro, le mie competenze sono legate al mio specifico settore. E così molte delle persone che lavorano con me. Il danno è spaventoso. Siamo tra i più colpiti e i meno presi in considerazione».

Tra i professionisti fermi da un anno ormai, ci sono anche molti dj. «Gli aiuti sono arrivati, ma pochi se paragonati a ciò che abitualmente si incassava – ricorda Simon Adams –. Per fortuna, considerando anche il mio impegno come autore e compositore, alcuni fondi sono stati stanziati, e un po' di lavoro d'estate ha permesso una boccata d'aria, minima. Ora i grandi festival internazionali 2021 sono stati quasi tutti già rimandati, qualcuno prova a promuovere una programmazione leggera, anche se con tanti dubbi. Credo che qualcosa, con l'arrivo della bella stagione, si riaprirà, ma si resterà sul territorio. E con appuntamenti di dimensioni ridotte e con poche persone».

Niente feste e serate a tema anche per chi promuove gli eventi a Trieste, come Stefano Rebek. «C'è molta tristezza – dice subito – perché le discoteche, le sale al chiuso, hanno comunque un fascino indiscusso. Lo staff che ci lavora di solito è molto affiatato, e in molti casi ormai si è perso. Tante persone hanno abbandonato, alcuni professionisti si stanno allontanando ed è una grande perdita. Ripartire, anche per questo, non sarà facile. Certo lo faranno i locali estivi, ma per quelli invernali sarà una grande fatica ricominciare. E credo che – conclude – almeno fino al 2022 non sarà possibile farlo». —

SIMON ADAMS

I festival rinviati



Eventi internazionali cancellati per i deejay professionisti, come Simon Adams. «I grandi festival internazionali 2021 sono stati quasi tutti già rimandati, qualcuno prova a promuovere una programmazione leggera, anche se con tanti dubbi. Credo che qualcosa, con l'arrivo della bella stagione, si riaprirà, ma si resterà sul territorio, nei locali di Trieste e del Friuli Venezia Giulia. E con appuntamenti che saranno ridimensionati – ipotizza in conclusione Adams –, con poche persone».

STEFANO REBEK

Le tante rinunce



«Tante persone hanno abbandonato questo settore – spiega Stefano Rebek, organizzatore di eventi –, soprattutto i ragazzi, che cercano ora altre occupazioni, per poter guadagnare. Alcuni professionisti si stanno allontanando ed è una grande perdita. Ripartire in futuro, anche per questo, non sarà facile. Certo lo faranno i locali estivi, ma per quelli invernali sarà una grande fatica ricominciare. E credo che – conclude – almeno fino al 2022 non sarà possibile farlo».

Al via la gestione dello chef brasiliano Gilly Mazanek Zappelini

Al Nuovo Savron si cambia menu: tradizione con un tocco verdeoro

LA NOVITÀ

Furio Baldassi

Dal Brasile a Vienna, passando per Trieste. È il percorso seguito dal cuoco Gilly Mazanek Zappelini, per realizzare il proprio sogno, quello di lavorare in Europa. Trieste, racconta lui stesso, è stata alla fine una scelta logica e ben motivata, dove la presenza del mare ha avuto per lui, brasiliano di Curitiba, un'importanza determinante. Michele Labbate, su piazza da più di quarant'anni, cercava qualcuno che gli alleviasse il super lavoro (gestisce anche i bar dell'università). Chi, dunque, meglio di questo ragazzone dal sorriso aperto e dal notevole talento in cucina? Detto e fatto. Il nuovo Savron, che già aveva fatto scalpore spostando la sua offerta di cucina mitteleuropea dal Carso alle Rive, lo farà ancora di più adesso, abbinando al suo classico menu alcune specialità carioca. Cucina di carne, per non disperdere il messaggio culinario e la tradizione. L'arrivo a Trieste di Gilly non ha seguito una scorciatoia. «Ho lavorato in Polonia e a Maratea, prima di approdare in città, dove risiedo da un anno». In Brasile gestiva una catena di 15 ristoranti tex-mex a Curitiba. Arrivato in Basilicata assieme alla mamma, non aveva maturato un feeling eccessivo con la cucina del Sud, definita troppo tradizionale. «Allora mi sono messo al computer – racconta – e ho cercato la città che faceva al caso mio. Alla fine erano rimaste in lizza Torino e Trieste, che mi ha conquistato per la gentilezza della sua gente e il mare». L'approdo da Savron è stato il passo successivo dopo alcune esperienze in città. «Il posto è molto bello e non intendo stravolgerlo. La mia cucina non è difficile e rifletterà in gran parte i menù che ho trovato al mio arrivo. Riservandomi uno spazio per la carne brasiliana, come la picanha. Che ho già proposto con notevoli risultati, o l'agnello intero al forno, senza dimenticare la selvaggina, preparata con tecnica francese, a bassa cottura e, ovviamente, la mia feijoada, il piatto nazionale brasiliano e in particolare di Rio de Janeiro». Dal canto suo, Labbate passerà la gestione ma non sparirà del tutto. —



Lo chef Gilly Mazanek Zappelini con l'ex gestore Michele Labbate

In Carso

IL PIANO TRIENNALE DELLE OPERE

Via libera dell'aula di Sgonico alla rotatoria del Centro Lanza

Approvato il progetto preliminare, intervento da 500 mila euro. Le osservazioni entro 60 giorni. Parte anche l'iter per urbanizzare l'area ferroviaria di Prosecco

Ugo Salvini / SGONICO

L'avvio del processo di urbanizzazione dell'area dello scalo ferroviario di Prosecco e dell'iter per la costruzione della rotatoria all'altezza del Centro Lanza. Sono questi i due provvedimenti di maggior rilievo approvati dal Consiglio comunale di Sgonico, nel corso della seduta dedicata alla discussione sul Piano triennale delle opere.

Si tratta di due interventi che avranno evidenti ripercussioni sulla struttura viaria dell'altipiano carsico. Per quanto concerne l'urbanizzazione dell'area di Prosecco, che prevede principalmente un allargamento della strada che la attraversa, opera il cui costo è stato individuato in 800 mila euro, interamente a carico dell'ex Uti, oggi Ente di decentramento regionale (Edr), il Consiglio ha approvato il piano degli espropri di alcuni terreni privati, indispensabile per poter completare il progetto.

Sul fronte della rotatoria del Centro Lanza, intervento che punterà a mettere in sicurezza l'incrocio all'altezza del chilometro 6,850 della strada regionale "35", in sostanza il punto in cui quest'ultima si interseca con la strada che porta a Prosecco da un lato e alla zona artigianale di Sgonico dall'altro, l'aula ha approvato il piano preliminare. «Da questo momento – ha spiegato Monica Hrovatin, sindaca di Sgonico – chiunque avesse la necessità di presentare eventuali obiezioni e osservazioni avrà a disposizione 60 giorni di tempo. Trascorsi i quali – ha aggiunto – il Consiglio si riunirà nuovamente per approvare la delibera definitiva».



Il sindaco Monica Hrovatin

Per completare l'intervento, anch'esso con risorse dell'ex Uti oggi Edr, per un importo di mezzo milione di euro, sarà necessario che l'amministrazione di Sgonico ceda alcune porzioni di territorio al Demanio regionale. «Siamo pronti a sederci attorno a un tavolo assieme a Regione, Fvg Strade ed Edr – ha sottolineato Hrovatin – per trovare le modalità necessarie ad arrivare a un risultato concreto, in quanto siamo consapevoli dell'importanza dell'opera. Alla quale – ha concluso la sindaca – vorrei che la Regione affiancasse anche la rivisitazione di un altro incrocio molto pericoloso, quello all'altezza della Telit».

Nell'ambito del Piano triennale, il Consiglio ha anche approvato il progetto di manutenzione straordinaria dell'asilo di Gabrovizza, per garantire l'efficientamento energetico e la messa a norma, sul piano delle regole anti sismiche, dell'edificio che lo ospita. Spesa prevista 274 mila euro. —

Dopo il cambio di gruppo di quattro eletti

Uscite da Forza Duino: gli alleati Lista Ret e Lega chiedono un chiarimento

IL CASO

DUINO AURISINA

«La novità della costituzione in Consiglio comunale di un nuovo gruppo in seno alla maggioranza porta a considerare questa scelta come un'operazione politica in vista delle elezioni del prossimo anno. Chiederemo perciò un chiarimento alla prossima riunione di maggioranza». Questa la posizione dei consiglieri Giorgio Ret e Sergio Milos della Lista Ret e Luisa Mazzari della Lega, due delle formazioni che sostengono la giunta guidata dal sindaco Daniela Pallotta, nell'aula di Duino Aurisina, sulla decisione di quattro consiglieri di Forza Duino Aurisina di passare alla nuova formazione Alleanza per Duino Aurisina.

«La scelta dell'assessore e consigliere Massimo Romita e dei tre consiglieri Chiara Puntar, Mateja Pernarcich e Giuliano De Vita, ci lascia perplessi – precisano – perché non ci sono chiare le motivazioni. In questi quattro anni di amministrazione, che abbiamo iniziato con un Comune sull'orlo del dissesto finanziario e continuato affrontando l'enorme sfida della pandemia, vi è sempre stata comunione di intenti e condivisone delle scelte. Quelle poche e generiche dichiarazioni dei quattro consiglieri – sottolineano – non sono proposte puntuali e precise, né risultano esaustive, ma lasciano ampio spazio a varie ipotesi, anche alla luce della recente adesione di Romita e De Vita a Fratelli d'Italia».

Questo invece il commento della coordinatrice regionale di Forza Italia, Sandra Savino, e del capogruppo in Consiglio a Trieste, Alberto Polacco: «Ribadiamo la totale fiducia nel sindaco Pallotta, per noi non cambia nulla». —

U. SA.

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; piazzale Foschiatti 4/A (Muggia), 040 9278357; località Aurisina 106F Aurisina), 04200121 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Corso Italia 14, 040 631661

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo	Cattedra di San Pietro Apostolo
Il giorno	è il 53°, ne restano 312
Il sole	sorge alle 6.58 tramonta alle 17.40
La luna	sorge alle 10.37 tramonta alle 0.05
Il proverbio	Oh Spirito, concedimi la serenità di accettare ciò che non posso cambiare, il coraggio di cambiare ciò che posso cambiare (comanche)

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	66,2
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	74,6

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	57
Via Carpineto	µg/m³	52
Piazzale Rosmini	µg/m³	50

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	34
Basovizza	µg/m³	NP

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

22 FEBBRAIO 1971

– Pomeriggio pieno di sole e di divertimento per il corteo mascherato, con una cornice di quarantamila a Muggia alla splendida parata carnevalesca. Primo premio all' ''Ongia, con ''I corsari della Tortuga''.

– Scatta oggi l'operazione metano anche per la terza zona. Da segnalare che l'Acegat ha provveduto a un intervento di odorizzazione che rende avvertibile la presenza del gas per dispersioni.

– Può darsi che sia stato un buon viatico il pagamento degli stipendi di febbraio, certo è che la Triestina non ha avuto grosse difficoltà a battere il Rovereto due a uno, con reti di Fregonese e Tumiati; al 90' quella dei trentini.

– La pubblicazione di ''Passeggiata armata'', ultimo libro di Anita Pittoni, offrirà occasione alla Biblioteca del popolo di via del Teatro Romano 7 di riaprire con una mostra delle Edizioni ''Zibaldone'', della poliedrica artista.

– Il Ministro del turismo e dello spettacolo Matteo Matteotti è stato ieri a Trieste accolto dagli esponenti regionali socialdemocratici.

PICCOLI AMICI CERCANO CASA



EMY
Femmina adulta, buona e affettuosa



LUNA
Cagnolina vispa e attiva per una famiglia dinamica



NONNO VODAFON
Molto socievole e docile, attende una seconda chance



STELLA
Giovane e vivace per persone con esperienza



SLASH
Dopo numerosi abbandoni, attende una famiglia per sempre

È ospite da tempo all'Astad la piccola Emy, meticcia di circa 10 anni, già sterilizzata. È molto buona ed affettuosa, saranno necessari degli incontri per socializzare. Info: tel. 040-211292 (www.astadrifugioanimali.org) visite su appuntamento da lun. a ven. domenica e festivi 10–12, sab. 10-12 e 15-17.

L'appello recente per Nonno Vodafon non ha dato risultati: ha 11 anni, da cinque è in canile dopo la morte della sua proprietaria ma non si è mai rassegnato. È molto socievole e docile, ha timore dei gatti. L'immobilità in canile l'ha fatto ingrassare ma con un po' di attenzioni e moto ritroverà la forma.

Luna è una vispa meticcia di cinque anni, taglia media, dal temperamento attivo e sempre pronta a "fare cose" insieme. Ben disposta verso le persone, attende una famiglia dinamica e casa con giardino ben recintato. Non va d'accordo con altri cani, né gatti, da valutare la convivenza con bambini. Per info su Nonno Vodafon o Luna: Ass. Progetto Magico, Rita 334-8188005.

L'Ass. Ricomincio da Cane chiede aiuto per Stella, femmina amstaff di circa due anni, vivace e dinamica. Va d'accordo con cani e gatti, si cerca per lei un'adozione da parte di persone con esperienza. Info: Valentina 349-8045912.

I cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche al Canile convenzionato "Delle Vallate Fratelli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go). Una richiesta viene fatta per Slash, lupo cecoslovacco di circa 9 anni, cane impegnativo che richiede la presenza di persone competenti, capaci di fornirgli regole adeguate. Preferibile una casa senza figli e altri cani, è consigliabile seguire un percorso post adottivo. Info: tel. 0481-60204 oppure 339-4748074.

Cani e gatti dal veterinario

Questi sono gli accorgimenti per una visita senza stress

Nicole Cherbancich

Comportamenti aggressivi, tentativi di fuga e mosse totalmente prive d'inibizione: sono tutti atteggiamenti causati dalla paura che andare dal veterinario può scatenare nel nostro amico felino o canino. Quindi: come fare affinché le visite siano il meno stressanti possibile? Il consiglio migliore è quello d'iniziare dalla prevenzione, "preparando" quindi l'animale a ciò che gli verrà chiesto di fare nell'occasione. Solo così sarà più accondiscendente al tocco del veterinario.

Importante: gran parte dell'atteggiamento dell'animale dipende dal proprietario e da quanta calma riesce a trasmettergli: se il padrone è nervoso, il quattrozampe se ne accorgerà e farà suo questo stato d'animo. Attenzione a come e quando si concedono le carezze: sono un potente rinforzo positivo. Un esempio: il cane trema dalla paura e noi lo coccoliamo per consolarlo? In realtà gli stiamo dicendo che fa bene ad averne. Punto fondamentale nell'educazione di un cane è abituarlo alla museruola. Affinché indossarla diventi accettabile, si consiglia di fare allenamento tutti i giorni: inizialmente cominciare a usarla in un posto tranquillo, a casa ad esempio, e in maniera graduale.



Gatto dal veterinario

Prima il cane deve solo vederla, poi infilarci il muso perché invitato a prendere dei bocconcini all'interno, solo in ultimo chiudere il laccio dietro la testa. Aumentare pian piano il tempo di permanenza con il dispositivo. L'educazione di un gatto passa attraverso l'abituarlo al trasportino: questo va messo a disposizione del gatto almeno qualche giorno prima di recarsi in ambulatorio, a esempio come cuccia munita di una sua coperta: così verrà associato a un concetto positivo. Una volta tornati a casa è importante lavarlo, affinché sulla superficie non rimangano odori o feromoni. Il modello più agevole si apre sia dall'alto che frontalmente. Sia il cane che il gatto vanno abituati alle manipolazioni, meglio già da cuccioli: per compiere ciò l'animale va toccato in tutte le parti del corpo come schiena, addome, lungo le zampe, all'apertura della bocca, orecchie, occhi e così via, sempre in modo graduale, delicato e gentile, senza forzature. Basta avere un po' di pazienza e ogni obiettivo è possibile. In questo modo sarà più facile per il veterinario visitarlo, ma anche per il proprietario gestirlo. Quando sono ancora piccoli, sia il cane che il gatto possono essere portati a "salutare" il veterinario, senza fare alcuna visita: far associare la figura del veterinario a un qualcosa di positivo, come qualcuno che distribuisce carezze e cibo appetibile, è un passo decisivo. Lasciargli sempre annusare ambiente, oggetti e persone. Inoltre ridurre, per quanto possibile, il tempo di permanenza in ambulatorio, fissando un appuntamento o perlomeno attendendo il turno in auto.

«Noi veterinari - commenta Ada Fulvia Rossi, presidente dell'Ordine - cerchiamo di rendere il meno stressante possibile la visita con vari stratagemmi: visitare un animale rilassato è più facile. Alle volte è necessario proteggersi dai morsi, quindi è bene che il proprietario sappia come far indossare la museruola al suo cane e lo abbia abituato prima. Per i gatti un buon contenimento con una coperta è spesso sufficiente per evitare una sedazione». —

GLI AUGURI DI OGGI



ENZA
Settant'anni ma vivace come la nipotina! Buon compleanno da Cri, Didi e Gioia



RENATO
Tantissimi auguri per gli 80. Ieri come oggi sempre in gamba. Le figlie, i generi, nipoti e pronipoti



RITA
Tantissimi auguri per i tuoi 60 anni da Dušan, Mitja e chi ti vuole bene



ROBY
Tanti auguri per i tuoi 50 anni! tua moglie Gabry, tuo figlio Luca, mamma, papà e i tuoi amici!



MARCELLA
Auguroni nonna per i tuoi 80 da Mia, Donatella, Fabio e amici tutti

ELARGIZIONI

COME FARE UN'ELARGIZIONE:

Se si desidera una data di pubblicazione specifica effettuare l'elargizione almeno un mese prima della stessa

Presso qualsiasi agenzia Unicredit.

Si compila il modulo ivi presente e si effettua il pagamento.

Seguirà la pubblicazione gratuita e il bonifico alla Onlus indicata

In memoria di Edda Biasini Lombardi nel XL anniv. (21/2) da parte di Marina e Patrizia 30,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

LE LETTERE

Case Ater
Una proposta per la gente

Gentile direttore,
sembra proprio che il Recovery Fund si occuperà di mille cose, ma non della casa. Eppure quella della casa continua ad essere una priorità dato che l'emergenza abitativa, secondo alcuni dati, riguarderebbe 1,8 milioni di famiglie. Dato che sorprende dal momento che la grande maggioranza degli italiani è proprietario di una casa, ma il fatto è che le case popolari in Italia sono solo il 4% del totale contro il 24% dell'Austria, il 30% dell'Olanda ed il 15% della Francia. Da qui la lunghissima attesa per una casa Ater e l'esplosione del fenomeno delle occupazioni abusive soprattutto nelle grandi città. A Trieste il problema non è così grave grazie anche al buon lavoro dell'Ater, ma il problema sussiste. Credo che due aree al centro dell'attenzione dei media potrebbero essere destinate all'edilizia popolare. Una è quella della caserma di via Rossetti, dove il Comune vorrebbe costruire un campus studentesco. La zona però è talmente vasta che una compresenza delle due realtà sarebbe possibile, perfino auspicabile, per non farne un deserto notturno nel caso del solo campus.
Un solo edificio di quella caserma infatti potrebbe ospitare decine di appartamenti moderni.
L'altra zona, a mio parere, non può che essere il Porto vecchio dove solo la presenza di abitazioni civili renderebbe il luogo vivace e a dimensione umana.

Fabio Denitto

Pandemia
In troppi snobbano il virus

Egregio direttore,
si fa tanto parlare della pandemia in corso da un anno ormai. Sono state sciorinate decine di teorie da parte di esperti e addetti ai lavori in merito alla virulenza della malattia, una malattia che può colpire chiunque in ogni luogo e latitudine, come in effetti è stato.
A conferma della gravità dei fatti sono state mostrate più e più volte le immagini dei reparti ospedalieri attrezzati per la cura dei contagi. Talvolta immagini forti, molto forti, che non lasciavano nulla all'immaginazione. Eppure sembrerebbe che una parte della popolazione italiana sia scettica e non abbia timore di imbattersi in questo killer silenzioso. Nonostante tutto, questa pandemia non fa paura. Infatti sono ancora troppi quelli che girano con la mascherina abbassata o addirittura senza indossarla, dimostrando scarso senso civico e rispetto per il prossimo. Sarà scetticismo, sarà fatalismo, o semplice incoscienza?
Viceversa, ricordo il panico che si scatenò nel 1977 quando, risalendo i Balcani, il vaiolo giunse alle porte dei nostri confini. Ci fu una corsa con lunghe file davanti ai dispensari cittadini per sottoporsi ad una vaccinazione preventiva. Eppure non vedo la differenza tra una e l'altra epidemia. Anzi, con l'ingresso della variante inglese il pericolo di conseguenze gravi è aumentato e non sono a dirlo io ma è quanto dicono gli esperti.
Ora ci rimane solo da augurarsi che il piano vaccinale funzioni e ci renda la libertà che ci è stata tolta da 365 giorni.

Nevio Poclen

LA FOTO DEL GIORNO

"Il Santuario dell'Isola di Barbana e le montagne innevate"



''Invio una foto da me scattata dalla strada che da Monfalcone porta a Grado e che mette in evidenza il contrasto tra il Santuario dell'Isola di Barbana e le montagne innevate'' spiega l'autore dello scatto, il lettore Paolo Fabricci.

Inviate le vostre immagini (con nome e numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it accompagnandole con un ''titolo'' o un breve commento in merito.

Società
Il consigliere faccia retromarcia

Caro direttore,
il consigliere comunale Tuiach sul suo profilo Vk (il social network russo punto di ritrovo di sovranisti ed estremisti di tutto il mondo) riguardo l'aggressione subita da Antonio Parisi e dai suoi amici, ai quali peraltro va a mio avviso tutta la solidarietà della società civile.
Tempo addietro, grazie all'ospitalità concessami su queste pagine, invitai come ex-consigliere comunale il consigliere Tuiach a desistere dal fomentare indirettamente con certe sue affermazioni la violenza di genere e il femminicidio, entrambi purtroppo ancora imperanti viste le cronache quasi quotidiane.
All'epoca Tuiach, travolto dalle critiche, affermò di volere arruolarsi nella Legione straniera, contraddicendosi subito dopo perché, "una volta arrivato davanti alla caserma mi hanno fatto aspettare e allora ho tirato fuori un rosario, mi sono messo a pregare e dopo un'ora mi sono alzato per dirigermi in un posto santo come Lourdes". La sua tanto sbandierata carità cristiana non lo ha trattenuto però dal postare una foto celebrativa di Hitler nel Giornata della Memoria.
In democrazia è lecito accogliere le idee di tutti con serena valutazione, ma è altrettanto auspicabile a mio avviso che, in occasione della futura campagna elettorale, nessuna forza politica che voglia lavorare seriamente per il bene e il futuro della città ricandidi il consigliere uscente Tuiach.

Fulvio Chenda

Ferriera
Memorie da tutelare

Egregio direttore,
non vado in questa sede a riassumere la storia della più che secolare industria siderurgica triestina, la "Ferriera di Servola", già a suo tempo raccolta in apposito volume, che varrà la pena, eventualmente, in futuro aggiornare e quindi completare.
Desidero solamente ricordare, che davanti all'infermeria sta una stele, che ricorda gli operai deceduti nella guerra di Liberazione e una targa quelli sul lavoro. Queste due storiche realtà non devono andar disperse, come spesso purtroppo accade.
Esse devono venir tutelate. Se la loro presenza non è prevista nella risistemazione dell'area, esse devono venir prese in carico dagli Enti preposti, che senz'altro troveranno loro una nuova e degna collocazione.

Franco Stener

Cariche istituzionali
Una donna Presidente

Illustre direttore,
prima di essere nominato presidente del Consiglio, i commentatori politici davano Mario Draghi come prossimo Presidente della Repubblica. Antecedentemente a tale situazione, la destra politica indicava come fosse di loro pertinenza tale nomina.
Personalmente, e non mi dispiacerebbe conoscere il parere dei lettori, ritengo che sia giunto il momento di dare una sterzata a 360 gradi ed eleggere una donna a tale carica. Sarebbe un riconoscimento a tutte le donne che hanno contribuito, nel tempo, alla ricostruzione dell'Italia. Personalmente, pur non conoscendola e mi scuso con lei per averla coinvolta in questo mio pensiero, ritengo che la professoressa Marta Cartaba sia la giusta persona, considerando la sua esperienza come costituzionalista. Non va dimenticato che la Costituzione, "supporta" il Presidente della Repubblica nelle sue decisioni.

Michele Marolla

Politica
Creare un partito per gli anziani?

Spettabile direttore,
perché non pensare a una lista di anziani per le prossime comunali a Trieste? A scanso di equivoci dichiaro fin da subito la mia indisponibilità in questo senso, visto che qualcuno potrebbe pensare pensare a una mia volontà di candidarmi avendo appena compiuto 70 anni.
Abbiamo già dato... Ma la proposta rimane, considerato che oggi vanno per la maggiore le formazioni di giovani che sono continuamente corteggiate dai candidati sindaci, dai partiti e dai media. Caspita, a Trieste, con una popolazione in cui la terza età è largamente predominante e le previsioni indicano un rafforzamento di questa tendenza, credo vi sia ampio spazio per la presentazione di una lista elettorale che abbia al centro i problemi e le attese della popolazione anziana. Che, tra l'altro, ha tutti diritti di un inserimento attivo nella vita sociale della città. Non parlo di un invecchiamento attivo forzato, come qualcuno teorizza lasciando alle libere scelte individuali questa possibilità ma mi riferisco alla vita, alle condizioni di vita di noi e alla necessità di una promozione sociale degli anziani che riguardi la salute, con adeguatoi interventi di sostegno per i piu bisognosi, il tempo libero, l'attività culturale.
E la possibilità, per fare un esempio pratico, di usufruire gratuitamente dei mezzi pubblici di trasporto, come avviene già in altre città. Una lista di persone over 65 che si batta per questi obiettivi e che, nell'eventuale ballottaggio, appoggi il/la candidato sindaco che, aldilà delle ideologie, si impegni concretamente in questo senso.

Alessandro Perelli
pres. Socialisti liberali triestini

PIANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Ci sono soluzioni migliori della "cerniera" che divorerebbe altro verde

Caro direttore,
il Piano urbano della mobilità sostenibile (Pums) adottato dal Consiglio comunale prevede una "cerniera di mobilità" superficiale da ben 170 posti-auto nel rettangolo verde tra la parte sommitale di via Forlanini e la Strada statale 202. L'area, che ospitò il cantiere della Grande viabilità, è privata e classificata dal Piano regolatore sui due lati di via Forlanini come "S1 - Attrezzature per la viabilità ed i trasporti" e sul lato della 202 come "S5 - Attrezzature per il verde, lo sport e gli spettacoli all'aperto". Questa seconda destinazione d'uso mal si confà a un parcheggio a mio avviso.

Secondo la Relazione generale (pagine 92-93), l'accesso all'area avverrebbe su una rampa in discesa tra la rotatoria via Forlanini-via Marchesetti e un punto di via Forlanini di fronte al Supermercato Zazzeron, mentre l'uscita su una rampa in salita tra un punto di via Forlanini di fronte al supermercato e la rotatoria strada di Fiume-via Forlanini. La tabella finale della Relazione generale (pag. 502) indica per la "cerniera di mobilità Cattinara: ex cantiere Gvt" una spesa d'investimento rispettivamente di 850.000 euro (scenario 2025?) e di 1.020.000 euro (scenario 2030?): non poco secondo me. Oltre a distruggere altro verde, tale "cerniera" calamiterebbe nuovo traffico e inquinamento in un rione martoriato da asfalto e cemento. Eppure poco più a Sud, in via Valdoni, c'è il parcheggio visitatori dell'ospedale, quasi mai pieno. Se l'Asugi ne favorisse il riempimento costante offrendo tariffe più basse, non servirebbe abbattere alberi per costruire né un autosilo al posto dell'antistante pineta né la "cerniera di mobilità". Peraltro il Supermercato Zazzeron già garantisce posti-auto ai propri clienti. Tramite convenzione, magari potrebbe offrirne anche a terzi.

Auspico quindi che il Consiglio comunale in sede di approvazione del Pums voti un emendamento per cancellare questa "cerniera di mobilità". Siti più idonei potrebbero essere l'Area Science Park e il valico internazionale di Pesek, dove esistono ampi spazi asfaltati e dunque non occorrerebbe tagliare piante.

PAOLO RADIVO



Nella foto, da via Forlanini verso l'ospedale, parte dell'area verde destinata dal Pums a ''cerniera di mobilità Cattinara: ex cantiere Gvt''

CULTURE

Musica

Dal gennaio 1919 al giugno 1921 con quella che diventerà l'Orchestra sinfonica della Scala il maestro toccò 68 città e, tra Italia, Stati Uniti e Canada, percorse 24mila chilometri

Toscanini intorno al mondo nella tournée del secolo che fece tappa al Rossetti

LA STORIA

Carla Maria Casanova

La più lunga tournée mai immaginata. Tra preparazione e realizzazione prese tre anni: dal gennaio 1919 al giugno 1921. La volle Arturo Toscanini con la sua nuova orchestra che diventerà l'Orchestra Sinfonica della Scala. Il tour, o piuttosto il tour de force, si compì in 237 giorni che toccarono 68 città per complessivi 24mila chilometri (più della metà della circonferenza della terra). I concerti furono 125.

Stranamente, di questa impresa titanica, nonostante le numerosissime e dettagliate pubblicazioni su Toscanini (vedi le biografie di Harvey Sachs) le notizie sono poche e nemmeno troppo dettagliate. Vi pone rimedio adesso **Mauro Balestrazzi** con lo straordinario libro **"La tournée del secolo" (LIM, euro 32)** che, a pochi giorni dall'uscita, è già best seller.

La devastante prima guerra mondiale da cui usciva l'Italia aveva lasciato il Paese con problemi economici enormi. La Scala, conti in rosso, aveva chiuso i battenti. Ma alla dichiarazione ufficiale del responsabile della gestione del Teatro milanese, duca Uberto Visconti di Modrone, qualcuno aveva risposto con una lettera fremente. La più lunga da lui scritta in tutta la sua vita. La firmava Arturo Toscanini che chiedeva per La Scala l'autonomia completa (la otterrà, diventando il primo Ente Autonomo d'Europa, nel 1921). Ma il Maestro, proprio in un momento tanto delicato, meditava qualcosa di più: mettere in atto una operazione faraonica: far musica in giro per il mondo con un'orchestra di 89 strumentisti ancora non perfettamente allenati. Lo sarebbero diventati dopo 20 mesi di "gavetta" sotto la bacchetta del più grande direttore di tutti i tempi.

Il progetto contemplava tre fasi: una prima parte italiana (38 giorni, dal 23 ottobre al 29 novembre 1920) 31 concerti in 21 città; una seconda parte, imponente, in Stati Uniti e Canada (87 giorni, dal 28 dicembre 1920 al 24 marzo 1921) 59 concerti in 41 città; una terza parte in Italia (58 giorni, dal 26 aprile al 16 giugno 1921) 35 concerti in 19 città. La tappa a Trieste avvenne nella prima parte italiana: lunedì 22 novembre 1920, al Politeama Rossetti.

Toscanini mancava da Trieste da 14 anni. Vi aveva diretto giovanissimo. Adesso era un divo. Le cronache ricordano che, nonostante i prezzi proibitivi del botteghino, il teatro era "letteralmente gremito". In programma Vivaldi, Concerto grosso n.8; Brahms Sinfonia n.2; Sinigaglia, Piemonte; Debussy, Iberia; Pick-Mangiagalli Notturno e Rondò Fantastico; Wagner. I Maestri cantori di Norimberga, preludio. Un percorso che dimostra la volontà del musicista di unire il classico al contemporaneo, con un tocco speciale per il pubblico triestino, notoriamente wagneriano.

Sempre le cronache segnalano applausi scroscianti fin dall'apparire di Toscanini che dimostravano di "quale e quanta vivissima simpatia godesse".

Prima della partenza del treno speciale da Trieste (per Treviso, tappa successiva) un incidente: il furto di tre valigie di Toscanini già issate nella carrozza. Ma "per fortuna i ladri furono visti e acciuffati". Una nota invece di grande prestigio triestino se la meritò la Società Cosulich che, quando venne meno l'aiuto

> Era il 22 novembre 1920 e l'artista non veniva a Trieste da quattordici anni. Vi aveva diretto giovanissimo

> La tappa era stata preceduta da quella di Fiume, chiamato da d'Annunzio, che lo fece ubriacare di "ornitorinco"

promesso dal Governo per le facilitazioni da praticare ai viaggi della tournée, se ne assunse gli oneri. Tra l'altro, sulla nave Wilson, durante la traversata Napoli-Usa mise a disposizione del maestro Toscanini una elegantissima cabina in appartamento speciale e un salone per le prove.

La tappa del tour a Trieste era stata preceduta da quella a Fiume, dove Toscanini era stato chiamato da Gabriele d'Annunzio divenuto suo grande amico, e al quale, e ai Legionari, il concerto era stato dedicato. Il Vate aveva riservato a Toscanini un'accoglienza vibrante. Da allora, sia il maestro sia i componenti dell'orchestra, portavano all'occhiello il nastrino di Ronchi.

Carla Toscanini, la moglie, al seguito di tutto il percorso italiano del tour, raccontava che a Fiume c'era stata una gran festa con petardi e mortaretti, una scheggia dei quali aveva graffiato il cappello di Toscanini che però non aveva fatto rimostranze. Anzi, la sera dopo il concerto erano stati invitati da d'Annunzio in una locanda a bere l'"ornitorinco" liquore molto alcolico a base di marasche e tutti quanti, maestro compreso, si erano messi a cantare a squarciagola canti patriottici.

Il sentimento patriottico di Toscanini (dopo tutto, era figlio di un garibaldino) e la fiera convinzione che Trento e Trieste dovessero tornare nei confini nazionali, si era espresso in modo esplicito quando, nel settembre 1917, in pieno conflitto, aveva raggiunto il fronte e mentre le truppe italiane conquistavano il Monte Santo, dirigeva gli Inni (Marcia Reale, inno di Garibaldi, Inno di Mameli) con una banda militare raccogliticcia da lui formata. Il gesto gli valse una medaglia d'argento al valor militare appuntatagli sul petto dal generale Capello e "con due baci" che lo fecero "piangere come un bambino. Mi sento sopraffatto da questo segno di altissimo onore che non mi pare di aver meritato". Val la pena ricordare che, per tutto il periodo della guerra, Toscanini non si fece pagare per le sue prestazioni, offrendo il corrispettivo per i musicisti in difficoltà.

Quanto alla grande tournée, quella certo gli fruttò oro e onori. Era oramai il direttore più celebre del mondo (aveva 53 anni) e i resoconti delle esecuzioni pullulano di aggettivi traboccanti entusiasmi indescrivibili per lui e per la sua orchestra. Per lui, anche scene di delirio da parte del pubblico femminile. Come si sa, Toscanini era un grande seduttore. —





LE PUBBLICAZIONI DELL'ANNIVERSARIO

Beethoven si prende la rivincita sul 250° offuscato dalla pandemia

> Moltissimi i testi che raccontano il genio anche nelle sue difficoltà e debolezze. In Italia, tra nuovi studi e riedizioni di opere storiche, ne sono usciti una ventina

Alex Pessotto

Nulla è stato semplice, in vita, per Beethoven. E anche il 250° anniversario della nascita, nel 2020, è stato oscurato dalla pandemia. Non resta allora che consolarsi con il gran numero di libri a lui dedicati: solo in Italia, nel 2020, tra nuovi studi e riedizioni ne sono usciti una ventina con, tra gli autori, sia popolari musicologi e scrittori sia colleghi più o meno illustri del "buon vecchio Ludovico Van", per chiamarlo come faceva l'Alex DeLarge di Arancia Meccanica.

I lettori che vorranno addentrarsi nel suo mondo possono farlo con il "Ritratto di un genio" pubblicato da Mondadori, un approfondito lavoro del belga Jan Caeyers, che, anche grazie alla collaborazione con la Beethoven-Haus, è riuscito a dare del protagonista un'immagine complessa ma profondamente umana, tra la gioventù travagliata, le ambizioni, le delusioni sentimentali, il dramma della sordità, le preoccupazioni per il nipote



Ludwig van Beethoven

Karl.

Mondadori ripropone inoltre uno dei testi più noti e originali sul compositore, quello di Piero Buscaroli, densissimo di particolari nelle sue quasi 1400 pagine, come è assai originale "Una nuova interpretazione della vite e delle Opere" che Zecchini, casa editrice specializzata nella grande musica, ha affidato a Alessandro Zignani, capace di smontare lo stereotipo del Beethoven teutonico evidenziandone invece il debito nei confronti del mondo francese.

Certamente, tra quanti hanno ripercorso l'esistenza e l'arte del Titano di Bonn va poi annoverato Paul Bekker, uno dei critici tedeschi più influenti del secolo scorso, autore di una sua corposa biografia pubblicata dalla Libreria Musicale Italiana. Sempre la Lim ha il merito di dare alle stampe una puntigliosa ricerca di Artemio Focher sui giorni dal 26 al 29 marzo del 1827, quelli che vanno dalla morte alle esequie del compositore.

Tra i colleghi di Beethoven che scrissero su di lui, sono invece fondamentali le pagine di quello che tentò di dimostrarsi il suo erede legittimo: Richard Wagner. Passigli ne pubblica una raccolta di riflessioni che vanno dal 1846 al 1870, da cui emerge un confronto che durò per tutta una vita. Quanto agli scrittori, il premio Nobel per la Letteratura 1915 Romain Rolland è in libreria con "Vita di

FATTI & PERSONE

"John Malkovich's Inferno" per i 700 anni di Dante

Emilia-Romagna Festival si unisce alle celebrazioni dei 700 anni della morte di Dante dedicando l'apertura della 21/a edizione al grande genio medievale con "John Malkovich's Inferno", un progetto che convoca istinto d'attore, musica contemporanea e traduzione dei versi . Massimo Mercelli, flautista di fama e direttore artistico del festival, invita all'Inferno un attore noto per essere un temerario nei labirinti umani, John Malkovich, con la complicità dell'ensemble de I Solisti Aquilani e del poliedrico Gabriel Prokofiev per la composizione delle musiche. Lo spettacolo debutterà in prima assoluta a Imola a fine giugno. Malkovich proporrà un'interpretazione in chiave contemporanea delle terzine dell'Inferno dantesco: l'attore americano, con potente affabulazione e senso drammaturgico, si inabisserà nei gironi infernali per incontrare personaggi eternamente vivi, come Paolo e Francesca, Pier della Vigna, Ulisse e il Conte Ugolino.



Musica



In alto, a sinistra: Toscanini con il violoncellista Gilberto Crepax davanti al treno che ha portato l'orchestra in giro per l'Italia, dietro la moglie Carla; a fianco, Toscanini di spalle con Gabriele d'Annunzio a Fiume. Sotto, l'orchestra al completo con le uniche due donne, le arpiste Luisa Brugnoli e Graziella Vicentini Pampari (da "La tournée del secolo" di Mauro Balestrazzi, LIM)

L'ARTISTA TRIESTINO

Il sacrificio di Pavovich Un posto da "concertino" in nome dell'arte italiana

Il musicista dovette rinunciare al ruolo di violino di spalla «In questo modo potrà legare a sé la mia gratitudine»





Gianni Pavovich in divisa da sergente austriaco. A fianco, in posa con il celebre violino "Randa"

IL CASO

Fabio Dorigo

Arruolato come "violino di spalla" per la futura Orchestra Sinfonica della Scala dovette accontentarsi (si fa per dire) di un posto di "concertino" dei primi violini. Nel 1920, del resto, come si poteva dire di no ad Arturo Toscanini. «Giovanni Pavovich, il valoroso primo violino del nostro Quartetto, è stato chiamato da Arturo Toscanini al posto di violino di spalla nell'orchestra dei grandi concerti per la Fiera di Padova. Poiché, come è già noto, gli elementi di quel complesso orchestrale, sono stati scelti fra i migliori di Italia, il nostro giovane artista può davvero andare orgoglioso dell'onore, pari al resto ai suoi meriti, di essere stato destinato a guidare gli archi di così eletta falange» annuncia "Il Piccolo" del 20 maggio 1920.

Ma c'è un equivoco. Il posto "di spalla" della falange di Toscanini è già assegnato al milanese Virgilio Ranzato più vecchio di 15 anni. E così il 21 novembre 1920, in occasione del concerto al Politeama Rossetti, dopo la trionfale esibizione nella Fiume di Gabriele D'Annunzio, Il Piccolo chiarisce il ruolo di "concertino" del concittadino Pavovich rendendo pubblica una lettera di "Forbsòn" (soprannome dialettale che Toscanini conquistato sul campo per le critiche taglienti come forbici e il perfezionismo che si esprimeva in sfuriate d'ira rivolte ai musicisti). «Certamente vi fu un malinteso fra lei e il sig. Tripiciano nel colloquio di Padova perché lui mi riferì appunto, e con mia indicibile soddisfazione, che Ella avrebbe accettato il posto di concertino dei primi violini nella mia "tournée" italoamericana, atteso che quello di violino di spalla, per ragioni di delicatezza e giustizia, era già stato affidato al Ranzato di Milano. Senza ciò sarei stato lietissimo di offrirlo a Lei, che ho apprezzato tanto nella breve stagione di concerti a Padova» scrive Toscanini.

E subito aggiunge, a scanso di equivoci: «Le ripeto, ero così convinto di quanto mi riferì il sig. Tripiciano, che nel nostro saluto di arrivederci non potevo certo supporre esistesse un malinteso. Tuttavia speravo che Ella si sarebbe lasciato indurre ad accettare egualmente il posto offertole, in vista del magnifico significato di arte italiana che assume questa "tournée", e nella certezza che la stima e l'apprezzamento mio non sarebbero mutati a suo riguardo, non solo, ma Ella avrebbe guadagnato un titolo per legare a sé la mia gratitudine».

E, infatti, Gianni Pavovich si lascia indurre prendendo parte ai 120 concerti tra Italia, Stati Uniti e Canada nella "tournée" del secolo dell'Orchestra della Scala. Il richiamo all'arte italiana non deve stato l'argomento prevalente visto che il violinista triestino, nato a Smirne , indossò la divisa austroungarica durante la Grande Guerra.

Pavovich nasce a Smirne, in Turchia nel 1897. Allievo a Trieste della scuola di Arturo Vram fino al 1910, completa i suoi studi a Budapest divenendo diretto discendente della scuola ungherese di Franz von Vecsey. Ottiene anche il diploma in violino rilasciato dal conservatorio di Budapest fondato da Liszt sotto la guida del grande violinista Jenő Huba, un allievo di Auer il padre della scuola russa. Arruolato nell'esercito austro-ungarico allo scoppio della Grande Guerra, Pavovich riesce a costituire una piccola orchestra suonando il suo violino anche al fronte. A guerra finita, Pavovich assume il primo leggìo del celebre Quartetto Triestino (prendendo il posto di Augusto Jancovich). Negli stessi anni, fonda a Trieste il Trio Zuccoli-Pavovich-Sigon con Gastone de Zuccoli al pianoforte e Ettore Sigon al violoncello. Negli anni successivi, rientrato a Trieste, alterna l'attività solistica a quella di docente all'Ateneo Musicale (ora Conservatorio "G. Tartini") ove è titolare della cattedra di violino dal 1925 al 1967, a quella di primo violino di spalla nell'Orchestra Filarmonica Triestina (ora Orchestra del Teatro Verdi). Muore a Trieste nel 1982. Il suo violino, firmato da liutaio bresciano Pietro Ranta e datato 1733, fa parte delle raccolte del Museo Schmidl grazie alla donazione di Maria Teresa Portaluri. —

Beethoven", sempre uscito per Passigli.

Meritano poi un caloroso invito alla lettura i due saggi di un musicologo di chiara fama come Giorgio Pestelli che, per Donzelli, ha scritto "Il genio di Beethoven. Viaggio attraverso le nove Sinfonie" e "I concerti di Beethoven. Il genio da pianista a compositore". Donzelli, inoltre, propone uno studio di Benedetta Saglietti, con un dialogo tra lei e Riccardo Muti, incentrato su come, nel 1810, l'allora sconosciuto E. T. A. Hoffmann, destinato a diventare uno dei più importanti scrittori del Romanticismo tedesco, fu il primo a riconoscere nella "Quinta" un capolavoro.

Notevoli virtù divulgative, ma non a scapito di dettagli su vita e opere, possiedono le circa 500 pagine di Rocco Di Campli che formano "La notevole complessità di un genio" e le 200 di Guido Giannuzzi di "Invito all'ascolto di Beethoven", edite rispettivamente da Diarkos e da Mursia, mentre Fornasetti, con

In "Eroica", con cd contributi di Quirino Principe e Luigi Mascilli Migliorini

tanto di cd, presenta "Eroica", un testo con contributi di Luigi Mascilli Migliorini, Quirino Principe e Armando Torno che evidenzia il legame tra il compositore e il generale a cui, in un primo tempo, la Sinfonia Eroica venne dedicata.

E se il Saggiatore con il titolo "Incontri con Beethoven" riporta in libreria con una nuova traduzione una preziosa biografia scritta da Felix Braun e pubblicata per la prima volta in Germania nel 1917 con il principale merito di averne messo in evidenza, come mai in passato, l'uomo e non solo il genio, Fazi dà alle stampe "Cercando Beethoven" di Saverio Simonelli: così immenso, così debordante Ludovico Van, che non gli è evidentemente bastato conquistare al cinema Alex DeLarge al punto da essere, ora, anche il protagonista di un romanzo. —

MUSICA

Il Duo Alterno omaggia Coral «Nei suoi brani grande poesia»

Sul canale Youtube dell'associazione Chromas il soprano Tiziana Scandaletti e il pianista Riccardo Piacentini mercoledì nel concerto "Lo spazio del tempo"

Patrizia Ferialdi

Dieci anni senza Giampaolo Coral - "apolide culturale che scrive per conoscere e trasformare il futuro" – instancabile promotore e divulgatore della musica contemporanea, fondatore dell'Associazione Chromas nonché ideatore della rassegna Trieste Prima, giunta quest'anno all'edizione numero trentaquattro.

A rendergli omaggio nell'appuntamento di mercoledì 24 febbraio, alle 21 – fruibile sul canale YouTube di Chromas – il Duo Alterno - Tiziana Scandaletti soprano Riccardo Piacentini pianoforte – con il concerto "Lo spazio del tempo" in cui, oltre a brani di Cifariello Rebora Magnani Ciardi Piacentini e Morricone, si potranno ascoltare alcuni brani tratti dai "Kosovel Lieder" composti da Coral nel 2003. «Avendoli studiati con passione ed entusiasmo – spiega Piacentini - possiamo dire che sono brani di grande poesia, di grande intensità ed espressività come lui era capace di fare. In particolare, il finale della serie di questi lieder è veramente impressionante, racconta di un folle che rifiuta le medicine ed è lo stesso autore dei testi che racconta se stesso e il suo rifiuto per la cura. Un tema davvero forte - prosegue - come forte era l'amico Giampaolo, che ho conosciuto diversi anni fa e col quale è stato bellissimo confrontarsi. L'impressione che ho avuto di lui è non solo che fosse un musicista di primissimo piano ma che avesse anche un'umanità, una capacità di metterti a tuo agio, non c'era nessuna alterigia in lui e questo è meraviglioso, in un compositore più che mai. Poteva permettersi di non essere un divo ma di esprimere una forte personalità».


Il soprano Tiziana Scandaletti e il pianista Riccardo Piacentini, il Duo Alterno

Il programma riserva un'ulteriore preziosità riconducibile a un altro grande compositore scomparso di recente, Ennio Morricone, per anni vicino al Duo al quale ha dedicato diverse pagine tra cui gli "Epitaffi sparsi", lavoro complesso di oltre 45 minuti che qui verrà però eseguito in una versione ridotta concordata con l'autore. «Devo dire – prosegue Piacentini – che è un pezzo strepitoso, pieno di ironia e black humor perché lui era anche molto superstizioso. I testi di Sergio Miceli sono una sorta di Spoon River alla rovescia e sono veramente esilaranti, di grande gestualità ed efficacia. Qui Tiziana non solo canta ma balla, recita, si muove, ne combina di tutti i colori e anch'io come pianista non sono da meno e speriamo che sia proprio bello vedere questo mix davvero esplosivo».

Perciò più che un concerto sarà una performance a tutto tondo, in cui la musica incontra il teatro anche se «non si tratta ovviamente di teatro operistico – precisa Scandaletti – ma è un ambito in cui il gesto diventa elemento performativo, teatrale non nel senso di drammaturgia ma di affermazione della voce e viceversa».

Da più di vent'anni apprezzati promotori di musica contemporanea, Scandaletti e Piacentini – duo sulla scena e nella vita – sono ora in procinto di terminare, insieme a Daniela Cammarano e al bandoneonista Davide Vendramin, un cd dal titolo "Classic Tango" dedicato al tango riletto da compositori come Satie Stravinskij e Maderna, in cui troverà spazio anche il "Tango del cittadino al di sopra di ogni sospetto" nella versione dedicata loro da Morricone.

E nell'immediato futuro del Duo Alterno, covid permettendo, anche un concerto a Genova nel Museo delle Culture del Mondo dedicato a Bruno Maderna e a compositori di area britannica in collaborazione con la flautista Sara Minelli. —

SERIE TV

"Enslaved" ecco gli schiavi dimenticati

«Si parla sempre solo delle navi che sono arrivate a destinazione, non di quelle che non sono mai arrivate. C'erano navi che affondavano con i nostri antenati e noi vogliamo raccontare le loro storie. Enslaved è molto più di una serie tv; per me è il tentativo di ridare la voce a milioni di persone: voce che era stata messa a tacere». Così l'attore Samuel L. Jackson introduce Enslaved: la crudele tratta atlantica degli schiavi afroamericani, la docu- serie tv in sei episodi condotta dallo stesso Jackson, insieme ai giornalisti e documentaristi Afua Hirsch e Simcha Jacobovici, in onda su History Channel (canale 407 di Sky) dal 22 febbraio alle 21 (due episodi a serata).

FESTIVAL

«Noi della Lista, alieni a Sanremo portiamo la musica queer»

ROMA

Una queer pop band al festival di Sanremo. Queer, ovvero insolita, strana. Ci tiene La Rappresentante di Lista a questa definizione, che incasella senza farlo. «È sempre stato complicato per noi capire dove collocarci musicalmente - raccontano Veronica Lucchesi e Dario Mangiaracina, cantante toscana lei polistrumentista siciliano lui, l'anima del gruppo che hanno fondato nel 2011 dopo essersi incontrati durante l'allestimento di uno spettacolo teatrale -. Non facciamo rap, trap o cantautorato classico. Il termine queer parla più di fluidità, e in questo senso l'etichetta la accettiamo». Un mondo musicale che è fatto di immagini, di teatralità, di scrittura visionaria, di sonorità elettroniche e che ora arriva all'Ariston con il brano Amare, prodotto da Dardust (uno dei cinque brani in gara che portano la firma del produttore). Anzi, torna, dopo essere stato ospite di Rancore lo scorso anno nella serata dei duetti (e dopo aver calcato anche il palco del Concertone del Primo Maggio a San Giovanni). «Siamo un po' gli alieni del festival, ma ci piace questa sensazione», dice Veronica, citando Alieno, il brano appena rilasciato, tratto da My Mamma, quarto lavoro di studio della band in uscita il 5 marzo. Quello che vogliono fare «è portare uno sguardo e un lessico diverso, ci piacerà incuriosire, dimostrare che esiste altro rispetto a ciò che offrono radio e tv». Insieme a Veronia e Dario, sul palco ci sarà anche il resto della band: Marta Cannuscio ed Erika Lucchesi, e il venerdì Enrico Lupi e Roberto Calabrese per la serata delle cover. La scelta per Lrdl è caduta su Splendido Splendente di Donatella Rettore, con la quale sentono di avere moltissime affinità. «La poliedricità, la teatralità. Ed è il modo per far vedere una delle nostre mille facce. Quella sorridente. Perché, citando il poeta siciliano Nino Gennaro, 'o si è felici o si è complicì, e noi non vogliamo soccombere allo spaesamento». Dario e Veronica il teatro lo hanno disegnato sulle ossa, vengono da quel mondo e a quel mondo appartengono e per questo non possono non schierarsi dalla parte di chi è fermo da un anno, «ed è stato messo da parte». «La cultura è cura, non contagio. Chi governa dovrebbe tener conto che attraverso l'arte si riesce a elaborare la crisi, non solo economica, ma anche psicologica. Musica, cinema, teatro sono chiavi di lettura per comprendere e trasformare il dolore». —


La Rappresentante di Lista , ospiti a Sanremo

MUSICA

Maistah Aphrica, la scommessa di chi l'Africa non l'ha mai vista

Elisa Russo

Come suona la musica africana per chi non è mai stato in Africa? I Maistah Aphrica nascono per rispondere a questa domanda, da un'idea della sassofonista Clarissa Durizzotto che ha raggruppato otto musicisti del Friuli Venezia Giulia di varia estrazione musicale formando un gruppo di afrobeat psichedelico, contaminato da suoni elettronici. L'esperimento funziona e si afferma ben presto anche fuori i confini locali: «Oltre che in ogni occasione in zona (GradoJazz, Far East Film Festival, JazzCerkno in Slovenia…) - raccontano - avevamo suonato nella mitica Sala A di via Asiago alla Rai di Roma, al Padova Jazz e al Zuma Festival di Milano, dove è nato l'incontro con l'etichetta milanese Black Sweat Records e l'idea della ristampa».

Si tratta di una nuova versione del loro secondo album "Meow" del 2019 in formato vinile: «Il 33 giri è appena uscito - proseguono - e sta avendo una buona risposta, ben oltre i nostri fan in regione che si sono già accaparrati le copie a disposizione: il disco è tra i consigli di ascolto di bandcamp, è passato più volte nel programma di culto "Battiti" di Rai Radio 3 ed è trasmesso da radio in tutto il mondo e anche dalla prestigiosa NTS; recensito dalle riviste musicali, in vendita sui maggiori negozi online di dischi, sia in Europa che negli Stati Uniti; il video promozionale è stato lanciato su Zero».

L'ensemble ha sviluppato una sua identità autoproclamata "bolombiana": ogni riferimento musicale al continente nero o ad altre musiche etniche è ironicamente cannibalizzato e digerito in un modo assolutamente personale, da cui il nome del gruppo (Maistah Aphrica, mai stato in Africa). La band è costituita da Gabriele Cancelli, trombettista triestino di formazione jazzistica e allenamento balkan (Radio Zastava), Mirko Cisilino, fiatista polistrumentista jazz (Franco D'Andrea New Things, Calibro 35, C'mon Tigre), Marco D'Orlando, astro nascente udinese della batteria jazz e non solo (Drumlando, Fainas, North East Ska Jazz Orchestra), Clarissa Durizzotto, sassofonista e clarinettista poliedrica (Parco Lambro, Locomotive Duo), Enrico Giletti, bassista elettrico di estrazione rock (Orko Trio), Andrea Gulli all'elettronica e effetti dub, spesso dj a Dobialab, Alessandro Mansutti, batterista di riferimento in regione per il jazz e il rock (Jimi Barbiani Band, Daniele D'Agaro) e Giorgio Pacorig all'organo elettrico e synth, uno dei jazzisti regionali più apprezzati con esperienze internazionali, ha collaborato anche con Elisa. —


Il gruppo Maistah Aphrica

APPUNTAMENTI

Alle 18
Visita alla Moschea di via Maiolica

Oggi, alle 18, il gruppo ecumenico Sae di Trieste effettuerà una visita alla Moschea Ar-rayan di Trieste in Via Maiolica 17 (il nome della Moschea indica una porta del paradiso dalla quale entrano coloro che hanno fatto il digiuno per Allah). Nell'occasione Sergio Ujcich parlerà sul tema "La risurrezione della carne nell'Islam". Si richiede il rispetto delle norme anti-Covid (distanziamento e mascherina) e è gradito l'uso di un foulard sul capo per le donne. È necessario prenotarsi con una mail all'indirizzo tommaso333@alice.it o con un sms al 3341856011.

Alle 18.30
Il maestro ebreo Maimonide

Oggi, alle 18.30, inizia un ciclo di quattro incontri su "Maimonide: un maestro ebreo in terra di islam" organizzato dal Centro culturale Veritas di Trieste. Le lezioni saranno tenute da Raniero Fontana, filosofo, teologo ed ebraista Il ciclo di quattro incontri rientra del progetto "Casa di studio per tutti i popoli", Per l'iscrizione al corso: scrivere a centroveritas@gesuiti.it. Sarà possibile partecipare a singoli incontri, sempre iscrivendosi a centroveritas@gesuiti.it I successivi tre appuntamenti saranno oggi, 19 aprile e 24 maggio.

Dalle 16 alle 19.30
I 50 anni della chiesa di Gretta

"Da 50 anni Gretta ha la sua chiesa" è il titolo della mostra fotografica relativa al rione di Gretta ed alla costruzione e storia della chiesa. La mostra, aperta dalle 16 alle 19.30, è allestita presso il salone della parrocchia Santa Maria del Carmelo di Gretta con entrata dalla via Carmelitani.

Domani
Incontro medico con Castronovo

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno domani in una conviviale on-line alle 21 sulla piattaforma Zoom. Interverrà il socio Gaetano Castronovo sul tema: "Prevenzione e malattie del cavo orale". Richiesta la prenotazione.

Formazione
Nuovo corso di regia di Ivan Bormann

Nuovo corso di regia diretto da Ivan Bormann. I regista ha vinto nel 2011 il Trieste Film Festival con il film "Sconfinato". Il percorso proposto da Bormann abbraccia tutte le fasi della regia, dalla nascita dell'idea, alla realizzazione, alla post-produzione. Il corso avverrà online attraverso la piattaforma Zoom. Per informazioni e iscrizioni si può telefonare al numero 3383879451 o visitare il sito www.scuolacinema.info.

Fino al 20 marzo
"Obiettivo Giappone" all'Eppinger Cafè

"Obiettivo Giappone". È aperta, all'Eppinger Cafè in via Dante 2 a Trieste, la mostra fotografica di Michele Marolla a cura de "Le Vie delle Foto" di Linda Simeone. La mostra sarà visitabile ogni giorno al primo piano di Eppinger Cafè fino al 20 marzo.

Fino al 5 marzo
"Espressioni interiori" di Lory Mandricardo

É aperta alla galleria Rettori Tribbio di piazza Vecchia 6 la mostra "Espressioni interiori" della pittrice Lory Mandricardo. La mostra alla Rettori Triebbio rimarrà visitabile sino al 5 marzo con i seguenti orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, venerdì 10-12.30, domenica 10-12. Info 349-5427579.

Sportello
Incontri giornalieri di Alcolisti Anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci. Senza alcun problema. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 3663433400, 3343400231, 3333665862, 3343961763. Gli incontri di gruppo degli alcolisti anonimi di Trieste sono giornalieri.

MOSTRE

Ripensare la città Il "MiniMu" costruisce nuovi panorami

Laboratorio per adulti in 4 appuntamenti per reinventare l'immagine di Trieste

Annalisa Perini

Scorci urbani, immagini, forbici, colla e pensieri, un tavolo condiviso, dal vero o da remoto, ma comunque con una creatività reale tra le mani per "Ripensare la città". E' il laboratorio per adulti, in quattro appuntamenti, che il "Gruppo Immagine" sviluppa in queste settimane a Trieste, con le sezioni tematiche "Panorami", "Dentro-Fuori", "Mappe" e "Quinte". Sulla pagina Facebook del @museodeibambini vengono presentati via via i risultati dei percorsi, e, a esperienze concluse, verrà realizzata una mostra.

Questo primo ciclo di incontri si concluderà tra due venerdì e vede il numero di partecipanti al completo, ma già si accolgono, all'indirizzo info@mini-mu.it, richieste per una prossima serie di appuntamenti per adulti o per ragazzi. «L'artista, designer e scrittore Bruno Munari - spiega Ferruccio But, vicepresidente di "Gruppo Immagine" - è stato un sostegno alla nascita della nostra associazione negli anni Ottanta e da allora sempre per noi un robusto riferimento artistico e nel metodo. Così anche per questi laboratori. Ricordava come il gioco sia una cosa seria. Divertendosi seriamente i partecipanti trasformano alcune immagini, suggestionati dagli aspetti grafici e compositivi, e operano su quegli scorci creando nuove visioni. Misurarsi con i problemi compositivi, anche con forbici e colla, significa generare soluzioni».


"Veduta di via Ciamician". Uno scorcio di TrIeste ripensato con le montagne sul mare



Una nuova mappatura dei luoghi urbani sulla scia del lavoro creativo di Munari

Quasi una nuova mappatura, quindi, di luoghi che, attraverso l'immaginazione, diventano altri, e altro. Tra le nuove visioni la "Veduta via Ciamician" ad esempio diviene «un luogo freddo per gran parte dell'anno, in cui le suggestive montagne sul mare sono sempre più vicine e la bora sembra quasi un vento caldo al confronto con le rigide temperature». "Ripensare la città" significa quindi mettere in moto lo sguardo, la percezione con l'ampiezza di nuove prospettive. Si connettono, nei due sensi di marcia, pensiero, emozioni e la manualità del "collage. «E se l'opera - sottolinea But - diventa rappresentazione dell'autore, però, soprattutto, lo stupisce, e le nuove immagini vengono liberamente completate dalle parole, attraverso un titolo, una storia, una filastrocca». Inizialmente pensati per essere realizzati da remoto, i laboratori che il "Gruppo Immagine" ama chiamare "esperienze", hanno visto in seguito molti dei partecipanti lavorare attorno al tavolone blu del "MiniMu", ma le possibilità offerte dalla rete hanno permesso anche un coinvolgimento da Torino.

Il venerdì è una giornata speciale al MiniMu anche perché nel pomeriggio si svolge #abassavoce, con "Nati per Leggere" , con i libri proposti a bambini . E talvolta anche con la sorpresa di un piccolo laboratorio, come quello sulle mani in cui storie e animazioni sono diventate "animani - animali fantastici". —

OGGI L'APERTURA

Le "Visioni" di Simona Chiarolanza alla galleria "Giugovaz Art Pont"

"Visioni". È il titolo della mostra che apre oggi alla galleria Giugovaz Art Point (via Canova 30, Trieste). In esposizione una selezione di opere della fotografa-artista Simona Chiarolanza. Una personale che racconta una giovane carreire di artista visiva. Simona Chiarolanza è originaria di Lamezia Terme ma vive a Trieste dal 2010. Prima ha vissuto a lungo a Napoli dove ha frequentato il corso di scenografia dell'Accademia di Belle Arti laureandosi con una tesi sul fantastico come espressione dell'animo umano in arte. Ha iniziato inoltre una collaborazione in ambito cinematografico lavorando come fotografa di scena per due registi emergenti, per poi concentrarsi sulla fotografia come mezzo espressivo della sua creatività e della sua ricerca. «Al centro dei suoi lavori si afferma sempre la figura umana che assume le forme di soggetti enigmatici e sinceri, collocati in contesti scenografici ricercati - scrive il critico Franco Rosso nella presentazione -. I soggetti sembrano esprimersi attraverso una sorta di silenzio visivo che attraverso gesti e sguardi sembrano riversarsi nella vita reale del fruitore lungo un filo conduttore che segnala un desiderio di comunicatività». Nel ciclo di lavori esposti da Guigovaz Art Point e intitolato "Visioni" l'artista indaga il turbamento umano. «Lo fa concentrandosi su malinconici e pazienti corpi umani dall'intenso aspetto visivo che sembrano raccontare il loro tentativo di comprendere il viaggio dell'anima, cercando di descriverlo con la complicità di una dimensione alternativa - continua Rosso -. Traspare un bisogno di salvezza che si rivela anche come una disperata richiesta di protezione». La mostra resta aperta fino al 30 aprile con questi orari. da lunedì a sabato 18.30–20, domenica 8.30–13. —


Una delle "visioni" di Simona Chiarolanza

Teatro Incontro
Un corso di recitazione con Francesco Facca

Torna il corso di teatro di Teatro Incontro. Il corso base di recitazione dura 4 mesi: inizio il 2 marzo, a cadenza settimanale, nella storica sede dell'associazione triestina in via Somma 3 a Trieste. A tenere le lezioni sarà l'attore e danzatore Francesco Facca, da più di dieci anni in forza a Teatro incontro. Durante il corso verranno sperimentati i vari linguaggi della pratica teatrale: recitazione, mimica, impostazione della voce, improvvisazione, elementi di teatro-danza e gioco scenico. Per iscrizioni e informazioni chiamare il numero 338-1167057 o scrivere all'e-mail teatroincontrotrieste@gmail.com.

SPORTLUNEDÌ

Calcio serie C

L'Unione recupera ancora in extremis A Verona è solo pari

Gli alabardati rimontano due volte le reti firmate dall'ex Arma
Prima segna Gomez su rigore, nel recupero rete di Lepore

VIRTUS VERONA	2
TRIESTINA	2

Reti: pt 19' Arma, st 4' Gomez rig; 23' Arma, st 46' Lepore

Virtus (3-4-1-2): Giacomel; Daffara, Pellacani, Visentin (st 35' Pessot); Del Carro, Cazzola, Danieli ((st 37' Bentivoglio), Zarpellon (st 35' De Marchi); Danti; Carlevaris (st 22' Marcandella), Arma. All. Fresco

Triestina ((4-3-1-2): Offredi; Lepore, Capela, Lambrughi, Lopez; Calvano (st 37' Rizzo), Giorico, Procaccio; Sarno (st 37' Granoche); Gomez, Mensah (st 1' Litteri). All. Pillon

Arbitro: Maranesi (Ciampino)
NOTE Calci d'angolo: Virtus 5, Triestina 8. Ammoniti: Ammoniti: Giorico, Calvano, Lepore, Lopez, Gomez, Danti (Vir), Visentin (Vir)..

Ciro Esposito
/ INVIATO A VERONA

A Verona non ha ancora vinto nessuno. Nell'angusto Gavagnin Nocini di Verona non è facile giocare. Per l'Unione è quasi impossibile visto che spesso ne è uscita con le ossa rotte. La partita di ieri ha solo in parte smentito la tradizione. Perché il pareggio per 2-2 è il risultato più giusto (nonostante un arbitraggio deficitario) ma la squadra alabardata ha avuto difficoltà a gestire il gioco e aggredire una squadra comunque ben impostata e con l'ex Arma scatenato. L'Unione tuttavia, dopo la rimonta incredibile con la Vis Pesaro, è stata di nuovo capace di riacciuffare il risultato con i padroni di casa andati due volte in fuga. A dimostrazione che la squadra deve ancora crescere ma ha potenzialità e carattere. L'assalto in classifica della Virtus è respinto. Ora ci sono due partite casalinghe da sfruttare.

LA SCACCHIERA Pillon si gioca da subito gli undici giocatori protagonisti della galvanizzante rimonta sulla Vis Pesaro. Oltre al rientro in difesa di Capela al fianco di Lambrughi e dei terzini Lepore e Lopez, il tecnico accorda fiducia a Sarno alle spalle di Gomez e Mensah. Procaccio gioca da mezzala assieme a Giorico e Calvano. Gigi Fresco risponde con una soprprendente difesa a tre e una linea mediana più robusta. Davanti, assieme all'ex Arma, gioca l'ex sanluigino Carlevaris.

LA PARTENZA Il gioco al Gavagnin Nocini è sempre difficile per chi non ne ha l'abitudine. Lo sperimenta la Triestina che nei primi 10 minuti non trova le misure. La Virtus com'è logico si trova a suo agio e tiene l'iniziativa in avanti pur senza creare situazioni pericolose. La Triestina è brava a prendere presto le misure e il centrocampo alabardato prende il sopravvento su Danti e compagni costretti alla copertura e a ripartire.

LO SVANTAGGIO E proprio di infilata Danti si prende beffa della difesa, triangola con Arma e quest'ultimo mette la palla nell'angolino (19'). Azione pregevole ma difesa dell'Unione troppo statica. La Virtus arriva sempre prima dell'avversario sulle seconde palle e spesso la Triestina va in apnea. L'Unione cerca di prendere l'iniziativa ma non trova sbocchi.


I giocatori della Triestina esultano dopo il gol del pareggio di Lepore. A destra il rigore di Gomez e Litteri (Foto Tim Rogers)

L'ATTACCO SOFFRE Le punte alabardate riescono a combinare poco o nulla. I palloni giocabili non sono un granché e la pressione dei veronesi fa il resto. Mensah e Gomez non trovano mai lo specchio della porta. E allora ci prova Procaccio dai 25 metri ma Giacomel si supera (44'). Sul corner conseguente la bordata di Lepore finisce di poco alta.

ENTRA IL BOMBER Pillon vede che davanti serve più peso e incisività. Esce un Davis Mensah piuttosto spaesato ed entra Litteri. Ma è la Virtus a partire forte con Danti in cattedra a creare scompiglio davati alla difesa dell'Unione.

IL RIGORE Grande giocata di Gomez di tacco per Procaccio che è steso in area. L'arbitro non ha esitazioni a decretare il rigore (3'). E proprio Go-

PARLA IL TECNICO

Pillon: «Gol annullato e altro, l'arbitro ci ha penalizzato Prese però troppe ripartenze»

VERONA

Sei risultati utili consecutivi in una stagione in cui la continuità era cosa rara, anche a causa di forze maggiori quali Covid ed infortuni, sono un primo risultato incoraggiante, ma ancora un gradino sotto l'ambizione legittima di chi si propone di scalare la classifica.

Luci e ombre dunque dopo il pari al Gavagnin Nocini. Il bicchiere mezzo pieno è presto servito: soccombere avrebbe significato la perdita di una posizione in classifica e lo scontro diretto sfavorevole. Pillon è però scuro in volto, la direzione di gara non è piaciuta.

«Il gol che avevamo fatto era regolare, l'arbitro ha detto che Gomez si era appoggiato sulle spalle dell'avversario ma io questa cosa non la avevo vista, con venti minuti da giocare avremmo poi anche potuto cercare la vittoria. Meno male che l'abbiamo pareggiata, ed io di solito non parlo mai degli arbitri, ma sul secondo gol loro non c'era fallo di Lambrughi, poi 6-7 ammoniti noi e loro 1 o 2 quando facevano fallo ad ogni ripartenza nostra. Il pareggio può anche esser giusto ma le situazioni che si sono create sul campo non mi sono piaciute», racconta Pillon.

Sbollita la rabbia, il tecnico guarda le note liete: «C'è da dire che noi abbiamo lottato fino alla fine per raggiungere la vittoria fino ai minuti finali, va bene così, portiamo a casa il pareggio dopo queste tre partite con sette punti. Non dobbiamo prendere però ripartenze come quella che ci è costata il gol, anche nel primo tempo avremmo potuto gestire meglio una palla prima del gol loro. Ci vogliono pazienza e lavoro, e tempo».


Bepi Pillon sconsolato in panchina dopo alcune decisioni dell'arbitro Maranesi

Ha dovuto ricorrere all'artiglieria pesante nel finale in attacco. Unico modo per recuperare?

«Sapevamo quanto fosse difficile far girare la palla su questo campo piccolo, su un manto erboso così. Era una partita maschia, con tanti falli, di cattiveria e agonismo e su quel piano noi ci siamo stati».

La prova di Sarno tornato titolare? «Si è impegnato molto, ha fatto il suo dall'inizio, non poteva fare miracoli e ha creato alcune situazioni, deve migliorare come tutti». Dove è quindi che la sua Triestina deve fare il cambio di passo per continuare a migliorare?

«Non dobbiamo prendere le infilate. Bene attaccare ma dobbiamo essere bravi anche sulle ripartenze avversarie e sulle coperture preventive, lì abbiamo sofferto». —

GUIDO ROBERTI

Vela, la festa di Luna Rossa

Luna Rossa batte per 7-1 Ineos e trionfa nella Prada Cup. La gioia dei triestini guidati da Vasco Vascotto.

PITACCO E DEGRASSI / A PAG.. 32-33



Calcio, il derby all'Inter

Colpo dell'Inter che vince per 3-0 il derby con il Milan e lo stacca di quattro punti al vertice della classifica.

/ A PAG. 34



Basket, Alviti ok in azzurro

L'ala dell'Allianz Davide Alviti in azzurro contro la Macedonia del Nord rimane sul parquet 22 minuti segnando 7 punti .

GATTO / A PAG. 35







mez è precisissimo a infilare Giacomel. Le combinazioni nello stretto pagano di più rispetto ai lanci lunghi e l'Unione sembra voler insistere soprattutto sulla sinistra.

L'UNIONE SOTTO La profondità di Litteri crea spazi per Procaccio che mette per la prima volta in difficoltà la retroguardia di Fresco e i padroni di casa non hanno altra scelta che chiudersi e ripartire. Al 23' L'ex Arma colpisce di nuovo. Daffara la mette da destra appoggia per Danti e l'attaccante di testa beffa i due centrali e Offredi.

GOL ANNULLATO E PARI Litteri segna anche stavolta al 29' ma la sponda di Gomez è viziata da un fallo molto sospetto e l'arbitro annulla con contestazione degli alabardati. Quattro cambi per Fresco anche per difendere la vittoria. Pillon risponde con Rizzo e Granoche. Giacomel salva il risultato su diagonale da sinistra di Looez con la Triestina a trazione anteriore. E al 46' arriva il pari: punizione di Lepore, deviazione di Arma e gol. Ancora una volta l'Unione rimedia nel recupero. Giusto così —.

IL PROTAGONISTA

Procaccio: «Fatto qualcosa più di loro Pensiamo all'Arezzo per salire ancora»

Guido Roberti / VERONA

Manca solo il gol a questo ragazzo piemontese che tanto è mancato alla Triestina nel girone di andata. Il merito di essersi procurato il calcio di rigore poi trasformato da Gomez, molteplici iniziative intraprendenti nel settore centrale del campo, un asse, quello a sinistra con Lepore, che funziona piuttosto bene.

Andrea Procaccio si erge a migliore in campo in terra veronese, resta davvero la marcatura, l'esultanza per un gol, l'ultima cosa che manca al numero 17. Una astinenza di due anni, intanto all'Unione però le sue giocate appaiono irrinunciabili. Ci scherza su Procaccio.

«Devo cambiare il numero di maglia, questo 17 non porta tanta fortuna. Scherzi a parte, ci ho provato con un bel tiro ma il portiere ha fatto una bella parata, ci ho provato in un'altra occasione ma ho preso il difensore. Sono comunque contento della prestazione di tutti perché non abbiamo mollato di nuovo e abbiamo pareggiato al 90'. Se non ci avessero annullato quel gol, l'avremmo vinta. Siamo sulla strada giusta».

Il risultato rispecchia gli attuali valori in campo?

«Loro sono una ottima squadra lì davanti con giocatori come Danti e Arma, si sono trovati bene anche in occasione del primo gol che ci hanno fatto. Il pari è giusto, forse qualcosina in più lo abbiamo fatto noi, per quel gol non dato ma abbiamo fatto una bella prestazione».

Il campo non era proprio l'ideale per i piedi delicati.

«Il campo non era in condizioni perfette per cui la palla rimbalzava male, siamo stati bravi noi a creare tante occasioni sia nel primo tempo che nel secondo, ne abbiamo avute abbastanza».

Com'è la condizione?

«Adesso sto bene, fisicamente non era facile dopo tre-quattro mesi riprendersi ma inizio a stare bene».

Guardando alla prossima?

«Domenica c'è l'Arezzo, ci ricordiamo dell'andata una partita che io purtroppo vidi da casa. Dovremo vincere, questo pareggio ci porta a vivere la settimana più tranquillamente».

E guardando oltre all'Arezzo, se volessimo tracciare gli obiettivi di questa Unione?

«Dobbiamo scalare posizioni e partite come questa quì non puoi permetterti di perderle, ma sono sicuro che la squadra farà bene». —

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE B

Risultati: Giornata 26

Arezzo - Matelica	2-0
Fermana - Imolese	2-0
Legnago - Gubbio	1-2
Mantova - Fano	0-2
Modena - Sambenedettese	4-1
Sudtirol - Padova	1-1
VirtusVecomp - Triestina	2-2
Vis Pesaro - Perugia	0-1
Ravenna - Feralpisalò	OGGI ORE 15
Cesena R.C. - Carpi	OGGI ORE 21

Prossimo turno: 28/02

Gubbio - Vis Pesaro	27/02 ORE 15
Imolese - Mantova	27/02 ORE 15
Matelica - VirtusVecomp	27/02 ORE 15
Sambenedettese - Sudtirol	27/02 ORE 15
Feralpisalò - Legnago	27/02 ORE 17.30
Perugia - Modena	27/02 ORE 17.30
Carpi - Fermana	ORE 12.30
Fano - Ravenna	ORE 15
Triestina - Arezzo	ORE 15
Padova - Cesena R.C.	ORE 17.30

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	PADOVA	54	26	16	6	4	53	18	35
02.	MODENA	50	26	15	5	6	33	13	20
03.	PERUGIA	49	24	14	7	3	43	22	21
04.	SUDTIROL	49	26	13	10	3	40	20	20
05.	TRIESTINA	43	26	12	7	7	35	28	7
06.	VIRTUSVECOMP	41	26	9	14	3	32	22	10
07.	FERALPISALÒ	38	24	11	5	8	35	33	2
08.	SAMBENEDETTESE	38	26	10	8	8	35	32	3
09.	CESENA R.C.	38	22	11	5	6	34	24	10
10.	MANTOVA	34	26	9	7	10	33	38	-5
11.	MATELICA	33	26	9	6	11	36	48	-12
12.	FERMANA	30	25	7	9	9	20	24	-4
13.	GUBBIO	30	25	7	9	9	26	31	-5
14.	CARPI	29	25	7	8	10	30	42	-12
15.	IMOLESE	25	25	7	4	14	27	33	-6
16.	FANO	24	25	4	12	9	23	28	-5
17.	VIS PESARO	23	26	6	5	15	25	41	-16
18.	LEGNAGO	22	26	4	10	12	19	32	-13
19.	RAVENNA	18	25	4	6	15	23	44	-21
20.	AREZZO	15	26	2	9	15	24	51	-27

LE PAGELLE — CIRO ESPOSITO

Giorico decisivo nel finale Difesa stavolta in difficoltà



Il migliore

7 Procaccio
Il centrocampista si sta rivelando una pedina fondamentale per Pillon. Non solo è l'unico a creare serie difficoltà alla Virtus ma tira in porta in un paio di occasioni e si procura il rigore del pareggio.

6,5 Offredi
Non spettacolare ma indubbiamente efficace in un paio di interventi.

6 Lepore
Non poche sbavature in copertura e appoggio ma autore dell rete decisiva su punizione deviata.

5,5 Capela
Al rientro dall'infortunio ha sofferto troppo la presenza di Arma.

5,5 Lambrughi
Dopo una serie di prestazioni ottime ieri ha stentato. Assieme a Capela in difetto sulla seconda rete di Arma.

6 Lopez
Nel primo tempo fatica a prendere le misure. Meglio nella ripresa anche con un paio di conclusioni.

6 Calvano
Bene in interdizione ma poco preciso.

6,5 Giorico
Partita da ex giocata con grande fatica. Nel primo tempo è spesso in ritardo ma non si tira mai indietro. Nella ripresa ha il merito di tenere sempre alta l'intensità agonistica e si è conquistato la punizione poi segnata da Lepore.

6 Sarno
È entrato in campo con tanta grinta a dispetto di quanto si era visto in passato. Pregevoli anche alcune serpentine e un paio di lanci per i compagni. Nella ripresa è andato in debito d'ossigeno.

6 Gomez
Ben controllato dalla difesa della Virtus ha avuto pochi palloni giocabili nella prima parte della gara. Più attivo nel secondo tempo e freddo sul rigore.

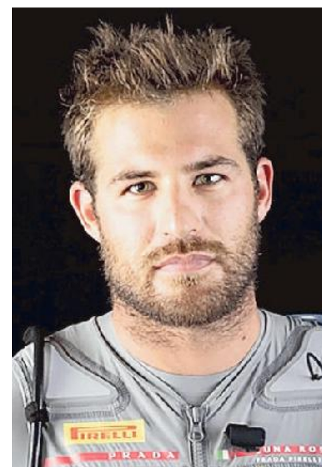
5,5 Mensah
Un ritorno al Gavagnin un po' in ombra. Non trova mai lo spazio per la giocata in avanti.

6 Litteri
Un gol lo segna ma viene annullato. La sua presenza in attacco si fa sentire anche senza gol.

Prada Cup: il trionfo

Straordinaria Luna Rossa sfidante nell'America's Cup Vascotto: «Felicità unica»

Dal 6 marzo lo scafo italiano affronterà i detentori neozelandesi dopo aver umiliato gli inglesi di Ineos chiudendo la serie con 7 regate vinte e una persa


Nicholas Brezzi


Raffaele Fredella

Francesca Pitacco / TRIESTE

Il Luna Rossa Prada Pirelli Team riconquista la Prada Cup e dal 6 marzo sarà lo sfidante della 36a America's Cup contro i detentori neozelandesi.

Tutto l'aplomb autoimpostosi dall'equipaggio fino all'ultimo metro di gara 8 viene spazzato via ed è tempo di "Italian style celebration" come l'hanno descritta a più riprese i commentatori ufficiali della regata. Francesco Bruni poco prima dell'arrivo conferma all'equipaggio che è tempo di cinque alto, corre ad abbracciare l'altro timoniere James Spithill (con un entusiasmo che lascia sbigottito l'australiano) ed esulta con un: «Siamo italiani, siamo differenti, che cavolo! Forza Palermo», cui seguirà poco dopo un «Alè Unione» intonato dai tanti triestini in Nuova Zelanda.

Vasco Vascotto è raggiante: «Non sono mai stato così felice» Sono le sue parole quando è ancora in mare. «Ogni vittoria è speciale, ma questa ha un sapore diverso perché è una di quelle occasioni che ti capitano raramente nella vita. Eravamo confidenti nelle nostre possibilità di chiudere sul 7-1 anche grazie alle condizioni di vento medio-leggero, che si sono confermate quelle per noi più consone rispetto agli inglesi. Sappiamo che quel nodo in più ce l'hanno dato i tanti tifosi che dall'Italia ci hanno spinto. Adesso sarà festa per noi che da tre anni siamo una grande famiglia, ma da domani si lavora per fare ancora più sul serio. Ora la posta in gioco è altissima».


La gioia incontenibile di Vasco Vascotto dopo il trionfo

E a fare riferimento al team come una grande famiglia è anche Giulio Giovanella: «È un'emozione fortissima, una soddisfazione pazzesca quella di essere arrivati fino qui. Il primo ringraziamento va a Patrizio Bertelli e Max Sirena. La fatica è stata tanta in questi mesi, ma tutto il team è stato superlativo, dimostrando come gli italiani possano ottenere un risultato eccezionale in una gara che è fatta di progettazione, managerialità, agonismo e spirito sportivo di altissimo livello».

Luna Rossa è oggi a buon diritto orgoglio italiano. Nelle regate 7 e 8 di ieri lo scafo tricolore ha messo in evidenza una netta superiorità rispetto agli inglesi, tanto da far affermare a Ben Ainslie nella pausa tra le due prove come fosse difficile tentare di arginare un avversario che «fa due nodi più di te». Forse non è stato sottolineato abbastanza come il dipartimento di progettazione del Luna Rossa Prada Pirelli Team – dopo aver analizzato le prevalenti condizioni meteo della zona di Auckland nella tarda estate – abbia prodotto le due barche che ciascun sindacato poteva varare seguendo uno stesso modello evolutivo: un segnale chiaro della sicurezza con cui si è voluta perseguire la strada scelta e una dimostrazione di grande maturità e carattere.

Anche nell'ultima giornata in mare contro gli inglesi di Ineos Luna Rossa ha rivelato la sua potenza fin dalle battute iniziali con partenze ottime e un miglior passo, che ha permesso di lasciare sempre più margine tra la propria poppa e la prua di Britannia. Anche la penalità per partenza anticipata cui Luna Rossa è stata costretta nell'ultima regata non ha assolutamente inficiato la prestazione, tanto da trovarsi in testa già all'incrocio successivo.

Già il Moro di Venezia nel 1992 a San Diego e Luna Rossa sempre ad Auckland nel 2000 avevano vinto la selezione per lo sfidante, ma l'attuale Luna Rossa ha la maturità giusta per puntare all'obiettivo più ambito, quello che l'Italia non ha mai conquistato: la Coppa America.

Si comincia con la stazza delle imbarcazioni il primo marzo, mentre la prima regata si terrà il 6. La "vecchia brocca" sarà di chi tra italiani e neozelandesi raggiungerà per primo le sette vittorie. —



I PERSONAGGI

Da Muggia a Grado quanta aria di casa E a Auckland riecheggia "Alè Unione"

TRIESTE

Sentire il coro «Unione Unione alè alè» sulla banchina di Auckland anzichè allo stadio Rocco fa uno strano effetto. Eppure non c'è neanche da sorprendersi. Nello staff di Luna Rossa il contingente giuliano è nutrito. Da Trieste, da Muggia, da Monfalcone e da Grado, ognuno portando la propria competenza. Senza perdere la voglia di ribadire le proprie origini. Del resto, ancora in fase di preparazione all'avventura, tanto per fare squadra in cinque si erano fatti tempo fa un selfie indossando orgogliosi la maglietta di "SiAmo Trieste".

Il capitano di questa squadra particolare è ovviamente **Vasco Vascotto**, muggesano, largamente il più esperto, con i suoi 25 titoli iridati e una consolidata popolarità. La passione per il mare di **Nicholas Brezzi Villi** non si è limitata alla vela. Ha iniziato da giovanissimo alla Sv Barcola e Grignano ma ha cominciato a vincere con il canottaggio vestendosi di azzurro e vincendo un titolo europeo, un oro ai Mondiali e 12 tricolori. Nel 2016 il ritorno alla vela. **Andrea Tesei**, nato nel vivaio dello Yc Adriaco, invece ha alternato la vela allo sci. A fine 2017 è stato chiamato in "quota giovani" dal Luna Rossa Prada Pirelli Team. **Giulio Giovanella**, triestino del 1982, già nell'America's Cup 2007 è stato aiuto prodiere e responsabile della sail vision per Mascalzone Latino. Nel 2008 entra a far parte di Luna Rossa di cui adesso è il responsabile della logistica.

Andrea Zugna ha iniziato a regatare al Circolo della Vela di Muggia la si è affermato…nella MotoGp. Già, prima di diventare uno dei progettisti di Luna Rossi per 20 anni ha lavorato nel Motomondiale e sei li ha spesi con Valentino Rossi. Nel team di progettazione c'è anche un monfalconese di nascita e triestino di adozione, **Andrea Canciani**, laureatosi in Ingegneria Meccanica all'Universita' di Udine. Prezioso il lavoro con le simulazioni e i calcoli strutturali compiuto in smartworking da Trieste.


Andrea Canciani

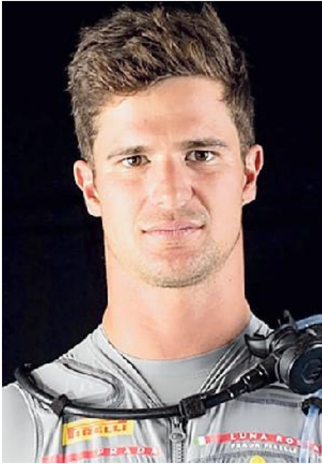
Il 41enne gradese **Matteo Ledri**, cresciuto alla Lega Navale, è il "performance simulator" ovvero l'ingegnere responsabile dell'analisi dei dati aerodinamici che riguardano lo scafo.

Infine, **Raffaele Fredella**, triestino, altra anima Adriaco, ingegnere nautico con specializzazione a Genova, è un apprezzato e conteso specialista del mast e rigging dello staff di Luna Rossa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Giulio Giovanella


Matteo Ledri


Andrea Tesei


Andrea Zugna


Luna Rossa seguita dai britannici di Ineos. Lo scafo italiano ha vinto la finale di Prada Cup per 7-1

IL RETROSCENA

Un sogno partito oltre due anni fa con tanto lavoro e programmazione

Vasco già a inizio del 2019 faceva la spola tra il Fvg e Cagliari, con allenamenti e incontri dalle 7 alle 18 con una distrazione da...tifoso

Roberto Degrassi / TRIESTE

La rincorsa alla sfida per l'America's Cup parte da lontano. Nulla si improvvisa. Di fronte a certe sfide nemmeno la genialità nell'improvvisazione o l'arte di arrangiarsi - talenti che il resto del mondo ama attribuire agli italiani - possono farcela. Programmazione. Disciplina. Metodo. Certo, come sappiamo fare noi: sdrammatizzando e sorridendo, quando è il caso. Ma la sfida di Luna Rossa è fatta di anni di lavoro. E di rinunce.

Palasport di Sassari. Epifania 2019. Ad assistere alla partita della Pallacanestro Trieste, allora Alma, contro il Banco di Sardegna c'erano dieci tifosi della Curva Nord e un signore che aveva attraversato l'isola in auto, partendo da Cagliari, per fare il tifo per i biancorossi. Quel signore era, naturalmente, Vasco Vascotto. E all'epoca il campione muggesano aveva già iniziato da mesi il lungo, paziente, lavoro di avvicinamento alle regate a Auckland del 2021. Aveva già accantonato «l'abitudine a trascorrere 250 giorni all'anno in giro per il mondo a regatare» per rimanere senza competizioni e senza rimpianti, pur di inseguire un sogno che allora era ancora lontano nel tempo.

Un lavoro fatto di lavoro in palestra e davanti al computer, di progetti e simulazioni, di test e di confronti. Oltre due anni per creare un team affiatato, una supersquadra composta da chi avrebbe dovuto vivere le sfide in acqua e chi sarebbe rimasto dietro le quinte per rendere Luna Rossa la più competitiva possibile.

Oltre due anni fatti di lavoro dalle 7 del mattino alle 18, nella "casa" dello scafo italiano, a Cagliari. Una sfida cominciata con entusiasmo e curiosità («La sensazione di gareggiare con i nuovi scafi? Qualcosa di veloce e completamente nuovo. Per noi triestini sarà come scendere a tutta velocità e senza freni per via Commerciale...» era la colorita previsione di Vascotto) ma che poi ha lasciato il posto alla consapevolezza. Una sicurezza figlia del grande lavoro svolto e che adesso, nel momento della verità, ha intimorito anche gli avversari.

Dopo i tre giorni del lockdown deciso dal governo neozelandese mentre gli inglesi di Ineos, in sintonia con gli organizzatori, cercavano di posticipare i tempi della ripresa delle regate con il pretesto di poter avere pubblico davanti ai maxischermi, Luna Rossa - come ha anticipato Giulio Giovanella - ha preteso che si tornasse in acqua, per chiudere il conto.

Qualcuno, a Auckland, ha storto il naso. «Italians...». Pazienza. La simpatia gli italiani, almeno in questo caso, se la tengono per la banchina e il doporegata. Adesso è il momento in cui si fa sul serio. —

«La sensazione che danno questi bolidi? Come lanciarsi senza freni giù con l' auto per via Commerciale»

LA MANIFESTAZIONE

Patto tra tre società centenarie per le Maxi Yacht Adriatic Series

TRIESTE

Tre club centenari uniscono le loro forze per attirare maxi yacht in Alto Adriatico nell'autunno 2021. Nascono così per volontà dello Yacht Club Adriaco di Trieste, della Società Nautica Pietas Julia di Sistiana e della Compagnia della Vela di Venezia le Maxi Yacht Adriatic Series (Myas).

Si tratta di quattro regate inshore e offshore già apprezzate da armatori ed equipaggi che costituiranno un nuovo circuito con lo scopo di dare maggior valore all'impegno sia degli organizzatori, sia dei team e dei relativi sponsor.

Si comincerà con la costiera Trieste-San Giovanni in Pelago dell'Adriaco, già fissata in calendario con partenza la sera di venerdì 24 settembre, per proseguire con il Trofeo Bernetti, che il 3 ottobre spegnerà le sue prime 50 candeline.

Superata la Barcolana, da sempre posizionata sulla seconda domenica di ottobre, sarà la volta della lunga di trasferimento Trieste-Venezia Two Cities One Sea Regatta (14 ottobre) alla sua seconda edizione dopo il debutto lo scorso anno. Il circuito si chiuderà con la Veleziana (17 ottobre), una gara di grande partecipazione che viene realizzata da quattordici anni nello scenario così suggestivo della laguna di Venezia ed ha come gran finale il fantastico arrivo posizionato in bacino S. Marco.

Il ricco programma va a collocarsi temporalmente nel periodo tra fine settembre e fine ottobre ponendosi come ulteriore offerta di competizioni per la stagione maxi la quale storicamente si svolge in Tirreno e in Mediterraneo da maggio a settembre.

Tutte le regate del circuito Myas si disputeranno con formula a compenso con coefficenti identici tra ogni singola regata.

Oltre ai presidenti dei circoli - Piero Fornasaro De Manzini per l'Adriaco, Gianfranco Zotta della Pietas Julia e Pier Vettor Grimani della Compagnia della Vela - l'organizzazione è stata supportata dalle indicazioni di velisti professionisti quali Furio Benussi (timoniere e team manager di Arca Sgr) e Alberto Leghissa (timoniere di Anywave Safilens) nell'ottica di considerare in maniera forte le esigenze così peculiari dei veri attori dello spettacolo.


Furio Benussi

Con il circuito Myas si va a creare una sempre miglior promozione delle attività del Golfo di Trieste e una sempre più sviluppata sinergia tra circoli e sailing team. —

F.P.

LA SQUADRA DI PIOLI VOLENTEROSA MA POCO CONCRETA

Milan travolto dal treno neroazzurro Inter a +4 con Lautaro e Lukaku

La squadra di Conte stende i rossoneri con un netto 3-0. L'argentino la sblocca Nella ripresa Handanovic fa miracoli, poi arriva il bis di Martinez e il gol del belga

MILAN	0
INTER	3

Milan (4-2-3-1): G. Donnarumma, Calabria, Kjaer, Romagnoli, Hernandez, Kessie, Tonali (22' st Meité) Saelemaekers (22' st Leao), Calhanoglu, Rebic, Ibrahimovic (30' st Castillejo). All. Pioli

Inter (3-5-2): Handanovic, Skriniar, De Vrij, Bastoni, Hakimi (38' st Young), Barella (41' st Vidal), Brozovic, Eriksen (34' st Gagliardini), Perisic (34' st Darmian), Lukaku, Lautaro (34' st Sanchez). All. Conte

Arbitro: Doveri di Roma

Reti: pt 5' Lautaro; st 12' Lautaro, 21' Lukaku.

Note: ammoniti Kjaer, Hakimi, Saelemaekers.



Romelu Lukaku e Lautaro Martinez, la coppia di attaccanti più prolifica del campionato italiano

MILANO

Antonio Conte confeziona il delitto perfetto: la sua Inter travolge il Milan nel derby con la furia di Lukaku e le prodezze di Lautaro, coppia perfetta fatta per colpire in contropiede, e ora i nerazzurri si portano a +4 lanciando la prima fuga concreta con lo scudetto nel mirino.

Il romanzo del campionato potrebbe essere di fronte alla svolta decisiva. Per il Milan è un duro colpo dopo l'inatteso ko con lo Spezia e prepara nel peggiore dei mondi la prossima trasferta, con la Roma all'Olimpico. L'Inter domina tatticamente e agonisticamente, Conte confonde Pioli alternando il pressing ad una fase di contenimento che permette poi l'esplosione del contropiede. Al resto pensano Lukaku e Lautaro (30 gol in due, in Europa meglio di loro solo Lewandowski-Mueller) con la collaborazione di un Perisic rigenerato, ma tutta la squadra sembra ora un meccanismo oliato e vincente, che ringrazia Handanovic per le tre prodezze in 3' all'inizio della ripresa. Considerando che non avrà gli straordinari delle coppe, quella di Conte appare la squadra da battere.

L'Inter si vendica della sconfitta dell'andata, ma stavolta la vittoria ha il sapore del trionfo. La partenza interista è ruggente: Lukaku e Lautaro travolgono un reparto timido e in soggezione. Il belga pennella un pallone d'oro e l'argentino di testa trasforma. Calabria teme un pimpante Peresic, Tonali dimostra la sua inesperienza, Romagnoli fa fatica a non farsi travolgere da Lukaku, Kjaer si arrabatta come può. Sulla fascia si affrontano due numeri uno, Hakimi e Theo Hernandez, che si rincorrono a tutto campo dando spettacolo. Ma l'Inter non trova il colpo del ko e Il Milan dà qualche segno di risveglio che si moltiplica nella ripresa. In tre minuti Handanovic salva due volte su Ibra e su Tonali, sembra un'altra partita, ma Hakimi trascina i nerazzurri fuori dalla sofferenza con un contropiede che, rifinito da Eriksen e Perisic, permette a Lautaro un raddoppio che pesa come un macigno.

Il Milan rumina rabbia, assedia Handanovic, ma si espone al contropiede esiziale di Lukaku che chiude i giochi con uno spunto travolgente. Il Milan cerca testardamente il gol della bandiera, ma il 3-0 è una sentenza che orienta la stagione. Ibra non riesce a incidere contro la super difesa nerazzurra. —

PUNTO D'ORO PER IL TEAM DI GOTTI

Il Parma va sul 2-0, l'Udinese lo rimonta con Okaka e Nuytink

PARMA	2
UDINESE	2

Parma (4-4-3): Sepe, Conti, Bani, Gagliolo, Pezzella (34'st Laurini), Kucka, Brugman (25'st Cyprien), Hernani (21'st Grassi), Karamoh (21'st Man), Cornelius, Mihaila (34'st Alves). All. D'Aversa.

Udinese (3-5-2): Musso, Becao (1'st Molina), Nuytinck, Samir, Stryger Larsen, De Paul, Arslan (42' Makengo), Walace (1'st Nestorovski), Zeegelaar (21'st Ouwejan), Llorente (15'st Okaka), Pereyra. All. Gotti.

Arbitro: Irrati di Pistoia

Reti: pt 3' Cornelius, 32' Kucka su rigore; st 18' Okaka, 35' Nuytink.

Note: ammoniti: Brugman, Cornelius, Zeegelaar, Bani, Hernani, Conti, De Paul, Man, Pereyra,, Mihaila e Musso.

PARMA

Due reti per tempo, ottimo il Parma nella prima frazione di gioco, pericolosissimi i friulani nella ripresa. Il 2-2 finale del Tardini fra Parma e Udinese è la fotografia della partita.

Un punto prezioso per Luca Gotti, reduce dallo 0-3 con la Roma, molto meno utile per gli emiliani che gettano via la grande occasione di ritornare a ridosso della zona salvezza. Roberto D'Aversa non schiera fra i titolari Osorio e Alves e manda Kurtic e Gervinho in tribuna.

Già al 3' il Parma si ritrova già in vantaggio. Quel gol che in casa mancava da otto incontri lo sigla Cornelius (prima rete stagionale). Sulla sinistra si incunea Mihaila, il rumeno sfila la palla per Pezzella che con un cross perfetto trova la deviazione potente ed angolata dell'attaccante danese. Il Parma fa la partita, l'Udinese non ha varchi.

L'iniziativa così è tutta dei padroni di casa che, con merito, raddoppiano. L'arbitro Irrati concede il rigore alla mezz'ora per fallo di Becao su uno scatenato Mihaila. Sul dischetto va Kucka, e Musso può solo intuire ma non respingere.

Gotti corre ai ripari. L'Udinese scende in campo con Molina e Nestorovski al posto di Becao e Walace e la manovra friulana comincia a crescere. Al 2' però è ancora il Parma con Kucka a fare paura poi, al 6' ecco i friulani con Molina che trova la difesa del Parma un po' impreparata. Al 15' Gotti cambia ancora e azzecca in pieno la mossa. Fuori Llorente e dentro Okaka. Al neoentrato bastano tre minuti per riaprire la partita grazie ad una palla perfetta scodellata in area da De Paul. L'arbitro ferma tutto al 30' quando Ouwejan (altro cambio, azzeccato, per Zeegelaar) mette in rete su cross sempre di De Paul. L'autore dell'assist però calcia la sfera per il compagno quando è già oltre la linea. Il Var conferma. Tutto regolare invece al 35' quando l'Udinese pareggia. Punizione dalla trequarti per i friulani di Ouweijan. Nuytink svetta su Alves e la sua palla finisce in rete. Il colpo è durissimo per il Parma. Finisce 2-2, con tante occasioni, undici ammoniti e due squadre che dal punto di vista dell'impegno non si sono risparmiate. Gotti può essere contento, D'Aversa meno. —

LA DEA CALA IL POKER AL NAPOLI, GIALLOROSSI BLOCCATI SUL PARI DAL BENEVENTO

L'Atalanta vola, la Roma si ferma Oggi la Juventus ospita il Crotone

MILANO

Grande prova di carattere dell'Atalanta che batte 4-2 il Napoli e mette in cassaforte tre punti in pesanti in chiave Champions League. Apre le danze Zapta, pareggia Zielinski poi Dea sul 3-1 con Gosens e Muriel. All'autorete di Gosens replica Romero.

Niente da fare invece per la Roma che viene fermata sul pareggio a Benevento. Finisce a reti inviolate, con campani peraltro in dieci uomini dal 12' della ripresa in seguito all'espulsione a Glik. Nel finale rosso anche a Pippo Inzaghi. La giornata si concluderà con il posticipo serale previsto oggi tra Juventus e Crotone (fischio d'inizio alle 20.45). —

ATALANTA	4
NAPOLI	2

Atalanta (3-4-2-1): Gollini; Toloi, Romero, Djimsiti; Maehle (90' Sutalo), De Roon, Freuler (77' Pasalic), Gosens; Pessina (83' Palomino); Muriel (83' Miranchuk), D. Zapata (90' Malinovskyi). All. Gasperini

Napoli (4-3-3): Meret; Di Lorenzo, Rrahmani, Maksimovic (77' Koulibaly), Mario Rui (77' Ghoulam); Fabian Ruiz, Bakayoko, Zielinski (84' Lobotka); Politano, Osimhen, Elmas (62' Insigne). All. Gattuso

Arbitro: Di Bello di Brindisi

Reti: st 6' Zapata, 13' Zielinski, 19' Gosens, 26' Muriel, 30' aut. Gosens, 33' Romero.
Note: pt 26' espulso Gasperini. Ammoniti Djimsiti e Di Lorenzo.

BENEVENTO	0
ROMA	0

Benevento (4-3-2-1): Montipò; Depaoli, Glik, Barba, Foulon; Hetemaj, Schiattarella, Viola (58' Caldirola); Ionita, Caprari (67' R. Insigne); Lapadula. All. F. Inzaghi

Roma (3-4-2-1): Pau Lopez; Mancini, Fazio (71' Juan Jesus), Spinazzola; Karsdorp (71' Pedro), Villar, Veretout (57Ø Dzeko), Bruno Peres; Pellegrini, Mkhitaryan (81' El Shaarawy); Borja Mayoral. All. Fonseca

Arbitro: Pairetto (Nichelino)

Note: espulsi Glik e Inzaghi; ammoniti Schiattarella, Glik, Montipò e Fazio.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 23

Atalanta - Napoli	4-2
Benevento - Roma	0-0
Cagliari - Torino	0-1
Fiorentina - Spezia	3-0
Genoa - Hellas Verona	2-2
Lazio - Sampdoria	1-0
Milan - Inter	0-3
Parma - Udinese	2-2
Sassuolo - Bologna	1-1
Juventus - Crotone	ORE 21

Prossimo turno: 28/02

Torino - Sassuolo	26/02 ORE 20.45
Spezia - Parma	27/02 ORE 15
Bologna - Lazio	27/02 ORE 18
Verona - Juventus	27/02 ORE 20.45
Sampdoria - Atalanta	ORE 12.30
Crotone - Cagliari	ORE 15
Inter - Genoa	ORE 15
Udinese - Fiorentina	ORE 15
Napoli - Benevento	ORE 18
Roma - Milan	ORE 20.45

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
INTER	53	23	16	5	2	57	24	33
MILAN	49	23	15	4	4	45	28	17
ROMA	44	23	13	5	5	47	35	12
ATALANTA	43	23	12	7	4	53	31	22
LAZIO	43	23	13	4	6	38	30	8
JUVENTUS	42	21	12	6	3	41	19	22
NAPOLI	40	22	13	1	8	47	25	22
SASSUOLO	35	23	9	8	6	37	34	3
VERONA	34	23	9	7	7	30	26	4
SAMPDORIA	30	23	9	3	11	33	34	-1
GENOA	26	23	6	8	9	26	33	-7
BENEVENTO	25	23	6	7	10	25	42	-17
BOLOGNA	25	23	6	7	10	30	37	-7
UDINESE	25	23	6	7	10	25	33	-8
FIORENTINA	25	23	6	7	10	25	35	-10
SPEZIA	24	23	6	6	11	30	41	-11
TORINO	20	23	3	11	9	33	41	-8
CAGLIARI	15	23	3	6	14	24	41	-17
PARMA	14	23	2	8	13	17	45	-28
CROTONE	12	22	3	3	16	23	52	-29

QUALIFICAZIONI EUROPEI 2022

Alviti sempre convincente ma l'Italia deve capitolare

L'ala dell'Allianz contro la Macedonia del Nord rimane sul parquet 22 minuti segnando 7 punti. Il ct Sacchetti: «Abbiamo svolto un lavoro utile per il futuro»



Davide Alviti al tiro Foto Italbasket

NORD MACEDONIA	87
ITALIA	78

20-30, 41-52, 67-65

Macedonia del Nord: Dimitrijevikj 22, V. Stojanovski 16, D. Stojanovski 8, Wiley 13, Trajkovski 4, Krstevski 2, Nikolov 2, Magdevski 20, Gjurovski. Ne: Robev, Savikjevikj, Simic. All. Todorov

Italia: Spissu 17 (3/6, 2/3), Bortolani 11 (4/6, 1/1), M. Vitali 11 (0/2,2/3), Baldi Rossi 6 (0/1, 2/2) , Ricci 2 (1/3, 0/2). Candi 3 (0/2, 1/3), Alviti 7 (2/3, 1/3),Spagnolo 7 (2/4, 2/4), Akele 4 (1/2 da 3), Zanotti (0/1, 0/1) Procida 10 (2/4, 2/4). Ne: Baldasso. All. Sacchetti

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Seconda sconfitta consecutiva per l'Italia, superata nella "bolla" di Perm dalla Macedonia. Azzurri comunque primi nel girone nonostante il passo falso, la formazione di Todorov tiene accesa la fiammella della speranza e si giocherà la qualificazione agli Europei del prossimo anno nello scontro diretto contro l'Estonia.

Già certa del pass per la rassegna continentale, l'Italia ne ha approfittato per dare minuti e far accumulare esperienza ai suoi giovani, in questo contesto ancora una volta buona la prestazione di Davide Alviti che ha chiuso la sua convincente parentesi azzurra con 7 punti in 22' arricchiti da 3 rimbalzi e 2 assist.

Sacchetti lascia a riposo Della Valle e Tessitori e presenta in quintetto Spissu, Bortolani, Michele Vitali, Baldi Rossi e Ricci. L'Italia parte bene e conduce sin dalla palla a due iniziale. Primo allungo sul 13-22, vantaggio che nonostante il tentativo di reazione avversario gli azzurri mantengono fino al 20-30 di fine primo quarto. Buona fluidità offensiva anche nel secondo parziale: Il tiro da tre entra con continuità, l'Italia alza anche l'intensità in difesa e tocca il massimo vantaggio sul 34-50 sancito salla bomba di Spissu. La Macedonia del Nord riesce ad accorciare nel finale e rientra negli spogliatoi sotto di undici sul 41-52. Al ritorno sul parquet i balcanici mostrano tutt'altro piglio e iniziano la loro rimonta. Le percentuali azzurre si abbassano bruscamente, con gli uomini di Sacchetti che mettono a segno appena 13 punti. La progressione della Macedonia del Nord è inarrestabile e sulla sirena Dimitrijevic pesca il jolly da centrocampo per 67-65 che riporta davanti la sua squadra. In avvio di ultima frazione l'Italia continua ad avere le polveri bagnate e soffre la maggiore fisicità dei balcanici che prima allungano sul +8 (73-65) e poi volano in doppia cifra di vantaggio a poco più di cinque minuti dalla sirena (78-68). La reazione azzurra è tardiva e poco efficace: la Macedonia del Nord controlla fino all'87-78 finale.

«Devo fare i complimenti alla Macedonia del Nord per come ha giocato nel secondo tempo - il commento finale di coach Sacchetti - La loro fisicità ci ha messo in grande difficoltà e abbiamo sofferto tantissimo Dimitrijevic. Avevo già visto segnali di cedimento negli ultimi cinque minuti del primo tempo. Nel complesso queste sei partite ci sono state davvero molto utili per far crescere tantissimi giovani. Abbiamo visto da vicino diversi giocatori e abbiamo creato un buon feeling. Un lavoro che ritroveremo nel prossimo futuro. Dispiace aver chiuso con due sconfitte ma in un percorso di crescita come questo può succedere». —

Mercato di riparazione per alcuni team della serie A approfittando della pausa

Brindisi con Bostic Due cambi a Reggio Barford per Cremona

TRIESTE

Sarà una serie A riveduta e corretta quella che nell'ultimo week end di febbraio, tornerà in campo per disputare la quinta giornata del girone di ritorno. Approfittando della pausa legata alla disputa delle final eight di coppa Italia e alle gare di qualificazione delle nazionali impegnate nella rincorsa agli Europei del 2022, molte società del massimo campionato hanno fatto mercato.

Si è mossa l'HappyCasa, prossima avversaria dell'Allianz nel match in programma domenica prossima al PalaPentassuglia. Alle prese con lo stop di D'Angelo Harrison, ai box da fine gennaio complice un problema al ginocchio, Brindisi ha scelto Josh Bostic per sostituire temporaneamente il suo americano. In uscita da Reggio Emilia complici i rapporti non idilliaci con coach Martino, Bostic resterà comunque nel roster fino al termine della stagione giocandosi le sue carte in campionato con la possibilità di giocare in Champions League grazie alla regola che permette alle società di schierare fino a sette stranieri.

Per un Bostic ai saluti, Reggio Emilia rivoluziona la sua formazione salutando anche Sutton e dando il benvenuto a Sims e Lemar. Sotto canestro, Antimo Martino ritrova Henry Sims, il centro che aveva allenato lo scorso anno alla Fortitudo mentre tra gli esterni si ritrova tra le mani Brynton Lemar, guardia di 193 centimetri in arrivo dalla Turchia dove ha giocato con la maglia del Gaziantep.

Prezioso innesto per la Vanoli che in Egitto, grazie al lavoro del ds Flavio Portaluppi, ha pescato Jaylen Barford, guardia del 1996 che in Italia aveva iniziato la stagione con la maglia di Roma. Giocatore che conosce bene il nostro campionato (lo scorso anno aveva giocato a Pesaro) dopo la rinuncia della Virtus aveva scelto l'Al Ittihad Alessandria. Non appena si è presentata l'opportunità di tornare, Barford non ha avuto esitazioni e ha firmato con Cremona fino alla fine della stagione.

L'Umana Venezia saluta D'Ercole, passato in serie A2 a rinforzare ulteriormente Tortona, capolista solitaria del girone che comprende anche Udine, la Fortitudo valuta Lugic, ala forte serba di 23 anni, proveniente da Biella, che Dalmonte dovrà decidere se tenere come quinto straniero per allungare le rotazioni sotto canestro.

Ore decisive a Milano per la sostituzione di Zach Leday, infortunatosi ai flessori della coscia destra nel corso della finale di coppa Italia contro la Carpegna Pesaro. Jeremy Evans, una carriera Nba alle spalle con Utah, Atlanta e Dallas, a Milano si sta sottoponendo a una serie di test fisici. Se Messina riceverà l'ok dai medici potrà tesserarlo e utilizzarlo già per il match di Eurolega programmato il 25 febbraio contro il Khimki, la squadra con cui ha giocato fino a qualche settimana fa e che ha lasciato dopo l'infortunio rimediato nel match contro il Vitoria di Zoran Dragic. —

L.G.

IN BREVE

L'iniziativa
Riapre oggi pomeriggio lo store biancorosso

L'Allianz Dome riapre le porte ai suoi tifosi, anche se non per partite.

Gli spazi dell'ingresso di via Flavia torneranno infatti accessibili per due giorni nel corso di questa settimana per permettere ai tifosi biancorossi di acquistare maglie, gadget e materiale tecnico dell'Allianz Pallacanestro Trieste.

Lo store temporaneo sarà visitabile oggi nel pomeriggio dalle 13 fino alle 18 e venerdì, la mattina, a partire dalle 9 fino alle 13. —

Nba
Madison Square Garden con i tifosi dopo un anno

Dopo circa un anno il Madison Square Garden è pronto di nuovo ad accogliere il pubblico. Domani l'arena più famosa al mondo riapre i battenti con una partita di basket che vede in campo i padroni di casa i New York Knicks contro i Golden State Warriors. Secondo le direttive del governatore dello stato di New York Andre Cuomo, strutture come grandi palazzetti dello sport potranno tuttavia operare solo al 10% della capienza.

Serie A2 Maschile Girone Verde

Monferrato - Old Wild West Udine	74-85
Tezenis VR - Assigeco Piacenza	83-65
Torino - Trapani	104-72
Treviglio - Derthona Basket	66-84
Urania Milano - Biella	78-72
Pall. Mantovana - Orzinuovi	RINV. IL 03/03
Orlandina - Bergamo	RINV.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Derthona Basket	30	15	2	1375	1156
Old Wild West Udine	22	11	7	1425	1410
Urania Milano	20	10	7	1318	1304
Torino	20	10	4	1146	992
Assigeco Piacenza	18	9	9	1464	1483
Orzinuovi	18	9	7	1363	1308
Treviglio	16	8	9	1405	1432
Monferrato	16	8	10	1336	1437
Tezenis VR	14	7	10	1370	1377
Trapani	14	7	10	1302	1411
Orlandina	14	7	8	1281	1322
Pall. Mantovana	14	7	10	1280	1313
Biella	10	5	13	1402	1498
Bergamo	8	4	11	1147	1171

PROSSIMO TURNO: 24/02/2021
Assigeco Piacenza - Derthona Basket, Bergamo - Urania Milano, Biella - Orlandina, Orzinuovi - Torino, Pall. Mantovana - Monferrato, Trapani - Old Wild West Udine, Treviglio - Tezenis VR.

Serie B Girone C1

Antenore PD - Senigallia	77-73
Falconstar - Rucker Sanve	79-74
Mestre - Guerriero PD	86-81
Vicenza - United Eagles Cividale	58-77

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
United Eagles Cividale	16	8	4	966	867
Vicenza	16	8	4	927	881
Antenore PD	16	8	4	896	867
Rucker Sanve	14	7	5	890	881
Senigallia	12	6	6	946	930
Falconstar	10	5	7	901	937
Mestre	8	4	8	915	977
Guerriero PD	4	2	10	796	897

PROSSIMO TURNO: 28/02/2021
Falconstar - Antenore PD, Guerriero PD - United Eagles Cividale, Mestre - Vicenza, Rucker Sanve - Senigallia.



VERSO LA QUINTA DI RITORNO

Trieste ripartità dalla Puglia

Sabato l'Allianz ritorna in campo al PalaPentassuglia di Brindisi per affrontare l'Happycasa. Il programma della quinta di ritorno. Sabato: Virtus Bologna-Varese, Sassari-Venezia, Brindisi-Allianz Trieste. Domenica: Cremona-Trento, Milano-Fortitudo Bo, Cantù-Treviso, Brescia-Reggio Emilia.

SCI

Ai Mondiali di Cortina Vinatzer sfiora il podio nello slalom speciale

Il norvegese Foss–Solevaag vince davanti all'austriaco Pertl Marta Bassino e De Aliprandini uniche medaglie azzurre



Alex Vinatzer è arrivato nello slalom a otto decimi dal podio

CORTINA D'AMPEZZO

Con i suoi 21 anni, l'azzurro Alex Vinatzer ha regalato all'Italia dello sci le ultime emozioni nello slalom speciale di chiusura di Cortina 21021. Ottimo secondo dopo una prima manche, il gardenese ha fatto sognare la terza medaglia per l'Italia. Invece nella seconda, allo spasimo, sono bastate un paio di sbavature e un rallentamento dopo il primo intermedio per far svanire il podio: Vinatzer è quarto a otto decimi dal podio.

L'oro è andato al norvegese Sebastian Foss -Solevaag, anni ed una vittoria in coppa. Era da Sestriere 1997 che, con Tom Stiansen, la Norvegia non vinceva questo titolo. Argento all'austriaco Adrian Pertl e bronzo all'altro norvegese Henrik Kristoffersen. Per i norvegesi sono le prime medaglie individuali in questi mondiali, dopo l'oro nella gara a squadre.

Un oro con Marta Bassino nel parallelo ed un argento con Luca De Aliprandini in gigante è, invece, il bilancio modesto, deludente rispetto alle aspettative, dell'Italia ai mondiali di casa di Cortina 2021. L'infortunio di Sofia Goggia, proprio alla vigilia della rassegna iridata è stato da questo punto di vista un segnale allarmante. Così l'Italia è andata a medaglia dove nessuno se l'aspettava ma ha fallito nelle discipline in cui è più forte: gigante, combinata e superG donne e discesa uomini. Bassino è infatti andata male proprio nella disciplina che in coppa domina, il gigante. Ed il pur bravo Paris ha fatto altrettanto, dovendosi accontentare di un quarto posto in discesa, proprio come il suo giovane conterraneo Alex Vinatzer in slalom.

La più deludente, e delusa, di tutti gli azzurri è però sicuramente Federica Brignone, detentrice della coppa del mondo. Federica è l'atleta che ha gareggiato di più – superG, parallelo, gigante, combinata e slalom speciale – ma è restata sempre lontana dal podio. Una stagione un po' al ribasso . Ora l'azzurra dovrà fare appello a tutte le sue energie interiori per rimettersi in marcia al livello che le compete. L'Italia dello sci ha ancora molto bisogno di lei.

L'Austria è stata la vera dominatrice con i due ori di Vincent Kriechmayr, vero mister Cortina 2021. La Svizzera si è affidata soprattutto ad una grandissima Lara Gut, regina di Cortina 2021 insieme alla rivelazione austriaca Katharina Liensberger, anche lei con due ori al collo. L'attesissima statunitense Mikeala Shiffrin si è dovuta accontentare di tre medaglie ma "solo" di un oro. Alla fine dei conti è così l'Austria, con otto medaglie – cinque d'oro, due d'argento ed una di bronzo – che esce nettamente vincente da mondiale ampezzano. Del resto è dai tempi delle Olimpiadi 1956, con i tre ori per il solo leggendario Toni Sailer, che l'Austria ha un rapporto speciale con Cortina che del resto poco più di un secolo fa faceva parte dell'impero asburgico. —

TENNIS


Novak Djokovic festeggia la nova vittoria agli Open d'Australia

In Australia Djokovic batte Medvedev e viene incoronato per la nona volta

ROMA

Nove finali ed altrettanti successi agli Open d'Australia. Nella Rod Laver Arena di Melbourne Novak Djokovic si conferma re indiscusso. Un'ora e 53 minuti sono bastati al n.1 del mondo per impartire una lezione gratuita di gioco al russo Daniil Medvedev, battuto 7-5, 6-2, 6-2. A 33 anni il campione serbo ha messo in mostra non solo una forma strepitosa (alla faccia del Covid), ma anche la solita grande tecnica, unita ad una feroce concentrazione. Il premio è il 18/o titolo del Grande Slam, che lo ha riportato a due sole lunghezze dal record detenuto dal duo Roger Federer-Rafael Nadal. «Le ultime due settimane sono state sulle montagne russe per me» ricorda Djokovic dopo la vittoria. Se al terzo turno, contro lo statunitense Taylor Fritz poi battuto in cinque set, Djokovic era apparso in difficoltà - quasi sull'orlo del ritiro a causa dei crampi agli addominali - ieri ha sopraffatto l'avversario puntando anche sulla forza fisica. Medvedev ha perso la seconda finale importante dopo gli US Open 2019 e ha visto la sua serie di 20 vittorie di fila interrotta bruscamente. La sua resistenza è durata il tempo del primo set. Subito in partita, Djokovic ha approfittato dell'inizio esitante dell'avversario per portarsi sul 3-0 in appena otto minuti. Medvedev però ha via via ritrovato il servizio fino a risalire sul 3-3. Quando il match è sembrato stabilizzarsi su un piano di parità, il serbo ha accelerato di nuovo il ritmo mettendosi in tasca il set con il risultato di 7-5. In apertura di secondo set Djokovic ha perso il servizio, ma si è prontamente rifatto infilando quattro game consecutivi. Una racchetta, fracassata, ha fatto le spese della frustrazione di Medvedev, regolarmente passato sulla seconda palla di servizio fino al 6-2. Nel terzo «Djoko» ha sprintato ancora (3-0). Appena una pausa, che ha permesso a Medvedev di tenere il servizio. Ma ormai il danno era fatto. —

ATLETICA


Simone Biasutti impegnato nel salto triplo. Foto Francesca Grana

Biasutti d'argento nel triplo ai Tricolori Eptathlon di bronzo e record per Modugno

Emanuele D'Este / TRIESTE

Non solo Max Mandusic e Elisa Di Lazzaro. Ai Campionati Italiani Assoluti Indoor di Ancona. Dopo le medaglie d'oro conquistate nella giornata d'apertura dall'astista delle Fiamme Gialle e dall'ostacolista dei Carabinieri sui 60 hs, altri due atleti triestini sono saliti sul podio tricolore. Il portacolori della Trieste Atletica Simone Biasutti, dopo aver colto qualche settimana fa il titolo tra gli Under 23, si è colorato d'argento nel salto triplo con la misura di 16,33 m alle spalle solamente di Tobia Bocchi (Carabinieri), vincitore grazie ad un balzo a 16,79 m.

Nell'Eptathlon invece alle spalle degli irraggiungibili, per il momento, Dario Dester (oro con il nuovo primato italiano di 6076 punti) e Simone Cairoli, argento con il punteggio di 5986, si è piazzato un convincente Lorenzo Modugno, punta di diamante della Polisportiva Triveneto e bronzo con il nuovo record personale di 5351.

«L'elemento positivo di questa gara marchigiana è sicuramente quello di essere salito nuovamente sul podio di una rassegna tricolore tra i grandi e di aver dimostrato ormai una certa continuità sulla misura di 16,30 m o poco più», l'analisi a caldo di Biasutti. Quest'ultimo, classe 1999, lo scorso ottobre ha fatto una drastica scelta di vita, lasciando Trieste e trasferendosi nel Centro d'allenamento della Fiamme Gialle a Castelporziano (Roma) per allenarsi con Fabrizio Donato, il miglior triplista italiano della storia.

Dal canto suo Modugno ha già la testa proiettata sulla rassegna tricolore Under 23 che si terrà a Padova tra due settimane: «In Veneto proverò a migliorarmi ancora dopo questa due giorni soddisfacente in cui ho colto i miei personali su 4 delle 7 specialità, ma so di aver ancora ampi margini». —

CANOA

Il Cmm Sauro sull'Aussa Corno domina negli allievi e cadetti

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Bene Circolo Marina Mercantile N. Sauro soprattutto tra gli allievi e cadetti, Timavo ed Ausonia nel campionato regionale maratona nelle altre categorie. Un ritorno sulle acque dell'Ausa Corno, per la canoa regionale, dopo 4 mesi di assenza, ha visto in acqua domenica mattina 150 atleti da tutta la regione, nella prima prova della stagione dedicata come da tradizione al Campionato Regionale maratona per ragazzi, junior e senior, e per la gara regionale under 14 sui 2000 metri.

Assenti diversi specialisti della velocità, si è trattato di una prova, sulla lunga distanza, che rappresentava un buon banco di prova in vista del Campionato Italiano che si disputerà a Firenze tra due settimane. Nel Campionato che assegnava i titoli regionali, in gran spolvero i monfalconesi di coach Piemonte, che mettevano a segno una "triplete" nel K1 junior al maschile sui 16 km, con Minen, Vittor e Mattiello giunti nell'ordine, e confermando nel K1 junior al femminile, una Rossetti in splendida forma, seguita a distanza da Stagni (Cmm) e Frausin (Ausonia). Nel K1 senior al femminile, sui 20 km, era la gradese Marigo (Ausonia), preparata da Tessarin, che faceva la voce grossa a spese della Genzo (Fiamme Azzurre) e della Guadagnini (Skcm), mentre al maschile, ottime impressioni per un altro atleta dell'Isola del Sole, quel Mauro Pra Floriani tesserato però Fiamme Oro, con il titolo quindi che andava al monfalconese Rossi, targato quest'anno Canoa San Giorgio, a cui andavano anche i titoli tra i ragazzi sui 12 km, sia al maschile (Zanutta) che al femminile (Strukelj) e quelli delle canadesi. Nella gara regionale allievi e cadetti sul doppio chilometro, vivai regionali a confronto, con la posta in palio spartita equamente, con il Circolo Marina Mercantile che faceva sue 2 delle gare in programma con la doppietta tra i cadetti B con Antonaz e Zugna e la Stagni tra le allieve B.



La partenza del K1 junior femminile

Campionato regionale maratona: K1 master E Stefenato (Cmm); K1 junior maschile 1) Minen (Timavo); K1 junior femminile Rossetti (Timavo); K1 senior femminile Marigo (Ausonia); K1 senior maschile 1) Pra Floriani (Ff.oo.).

Gara regionale U14: K1 cadetti B 1) Antonaz (Cmm); K1 4,20 allievi B 1) Mauro (San Giorgio); K1 cadette B 1) Gratton (Ausonia); K1 cadette A 1) Greco (Timavo); K1 cadetti A 1) Sandri (Skcm); K1 4,20 allieve B 1) Stagni (Cmm). –

SERIE B2 FEMMINILE

New Virtus in cattedra Seconda vittoria di fila contro le Villadies

Espugnata Villa Vicentina con la Legovich in cabina di regia Il coach Kalc: «Buona gara. Ha vinto la concentrazione»

Andrea Triscoli / TRIESTE

Altalena New Virtus Cuttazzo Belletti che, dopo un avvio di girone complicato e farraginoso, ha trovato la carica e la strada giusta in queste ultime due gare, entrambe vinte. Bella e limpida la prova di sabato sera contro le Villadies di Villa Vicentina sconfitte 0-3 da Sartori e compagne, alla seconda affermazione consecutiva.

Starting six di prammatica per il team di Kalc, che sceglie nuovamente la Legovich in cabina di regia con Elisabetta Riccio in diagonale, Martina e Mantovani centrali, e l'eclettica Allesch a far compagnia in zona-4 a capitan Alice Sartori. Libero, Masiero. Villadies avanti 8-7, 16-15, 21-20, ma incapace di fare strappi e sempre tenuta a contatto dalle ospiti, che battagliano con tenacia su ogni pallone, sino agli scambi decisivi del set. 24 pari, poi 25-25, da lì le gialloblù trovano i due palloni del successo e vanno 0-1 (25-27).

Avvio nervoso e molle per la New Virtus Cuttazzo Belletti nella ripresa, ma lo shock (8-4) dura un attimo, e dopo qualche correzione la Virtus si riporta avanti 9-16, infilando un tremendo parziale. E continuando poi a macinare gioco, sulle ali dell'entusiasmo, fino a toccare il +6 (15-21).

Ottima fase per le giuliane, che tengono a freno il Vivil con cinismo e attenzione, e difendono bene il vantaggio, sino a cementare il periodo 22-25. Lo 0 a 2 esterno, in favore della Cutazzo Belletti, potrebbe dare il colpo di grazia alle atlete di Morsut, ma Alice Tomasin, Fabbro e Petejan riescono a tenere in corsa il sestetto, rimanendo a stretto contatto sia nelle prime battute (7-8, 9-10), che poi a metà set, 15-16, 20-21. È una Virtus che, tuttavia, a differenza delle prime uscite, riesce a far fronte alle avversità, e trova, nella miglior difesa, il modo di avere più palloni da contrattaccare. E così, sfruttando una discreta efficacia offensiva, e chiudendo a muro tutti i varchi, la Cutazzo Belletti si porta a casa anche la terza frazione, chiusa con un sofferto ma meritato 23-25.

Successo esterno in tre set dunque, e terzo posto in classifica del girone D2, con il netto però di aver già giocato tutte le cinque gare in programma, mentre altre quattro formazione della poule attendono i recuperi.

Ora testa già avanti e ben concentrata, verso il sesto turno, che prevede a breve l'impegno infrasettimanale di mercoledì contro l'Estvolley Natisonia a San Giovanni (Ud).

Questo il pensiero a caldo del coach della New Virtus Marko Kalc: «Buona gara, non è facile ogni tre giorni in campo, si fa fatica. Loro hanno sbagliato poco, ci hanno dato del filo da torcere. Brave le mie, concentrate, ed è risultato importante il break di 9 punti del secondo set per dare una sterzata alla gara. Loro sempre vicine, ma noi bravi a tenerle a bada».

Ma non basta. «Ora si pensa già e si prepara - conclude Kalc - la sfida in trasferta di mercoledi con l'Estvolley, un match di ritorno dopo averle incontrate e battute una settimana fa, che non sarà semplice». –

VILLADIES	0
NEW VIRTUS	3

(25-27, 22-25, 23-25)

Villadies Farmaderbe: Petejan 0, Nicola, Fregonese 10, Fabbro 12, Campestrini 1, Pittioni 2, Safronova 2, Donda 8, Pitacco, Tomasin 10, Sioni (L), Battilana. All. Daniele Morsut, assist. Fiori.

New Virtus Cutazzo Belletti: Legovich 1, Mantovani 7, Martina 13, Allesch 9, Sartori A. (K) 18, Masiero (L), Riccio E. 10 e F. 0 , Distaso, Atena 0. N.e: Bernardis, D'Aversa e Fortunati (L2). All. Marko Kalc.

Arbitri: Muzzin di Pordenone e F. Ellero di Udine.



Un'azione a rete della New Virtus

SERIE C MASCHILE

I "cafeteros" del Coselli vincono rapidi con l'Olympia Successo Soča. Ko lo Sloga

TRIESTE

Apertura positiva per il torneo maschile della C, che è ripartito in questo fine settimana, con i netti e roboanti successi di Coselli e Soča Zkb. I "cafeteros" del Coselli servono una vittoria "rapida" in 70 minuti, domando i rivali di sempre dell'Olympia Gorizia. Isontini alla Morpurgo a ranghi ridotti e senza entrambi i liberi mentre per il Coselli la defezione all'ultimo minuto è solo quella del L2 De Martin. Coach Cutuli si è giovato di rotazioni più ampie, cosa che nell'economia della gara si rivelerà decisiva. Il primo set vede partire meglio gli ospiti, anche se il loro vantaggio non supera mai i due punti. La gara si snoda comunque sul filo di un sottile equilibrio e il Coselli impatta nel punteggio solo quando il tabellone indica il 16 pari. Sono poi due schiacciate di Guido a permettere il sorpasso (18-17). L'Olympia non ci sta e risponde (22 pari), ma 2 muri consecutivi e un errore ospite danno il 25-22 a Paron e soci. Nel secondo periodo il gioco non decolla, la gara prosegue a strappi con continui sorpassi. Meglio comunque l'InPunto sia a muro che dai nove metri. Mini break di tre punti per Gorizia. E qui entra in gioco la panchina lunga dei padroni di casa. Coach Cutuli, prima chiama time out, poi dà la possibilità di rifiatare a Paron, avvicendandolo col giovane Iannuzzi. Due per i cosellini, e nel terzo tempo, dopo i primi scambi si capisce che Gorizia non ne ha più. Una serie consecutiva di ace dai nove metri mette le ali al Centro Coselli, che doppia i rivali, e Cutuli ne approfitta per regalare campo e minuti ai suoi più giovani atleti e a tutta la rosa. L'Olympia in un sussulto di orgoglio prova a rientrare nel punteggio, ma è ormai troppo tardi e la vittoria finale non sfugge all'InPunto Caffè. Per la soddisfazione dello staff, con coach Cutuli e il ds Taliento che esprimono gioia per il buon debutto dopo il lungo stop.

Successo anche per il Soča Zkb, 3-0 sui Villains con Persoglia e Feri. Ko invece per lo Sloga Tabor Eutonia battuto 3-2 (22-25, 25-18, 20-25, 25-19, 15-11) a Pordenone.

Turno di riposo infine per la Triestina Volley, a causa del numero dispari di squadre. —

A.T.

COSELLI TRIESTE	3
OLYMPIA GO	0

(25/22, 25-20, 25-19)

Coselli InPuntoCaffè: Cristofoletti, Iannuzzi 1, Guido 13, Cottur 7, Tosato 6, Corazza 9, Nigido 6, Calvino 2, Paron G. (K) 2, Iannuzzi 1, Naglieri (L2), Rigoni (L). All. Giuseppe Cutuli.

OLympia Gorizia: M. Komjanc 6, Lupoli 2, T. Cotic 9, Bensa 1, Cobello 1, Corsi 0, S. Cotic 0, S.Komjanc 11. All. R. Makuc

Arbitro: D. Taucer.



La Coselli Inpunto Caffè

SERIE C FEMMINILE

L'Antica Sartoria Di Napoli travolge il Cpd di Mossa Lo Zalet Zkb trionfa in casa

TRIESTE

Partenza esplosiva nel gruppo A della C rosa, con una bella doppietta per Antica Sartoria di Napoli e Zalet Zkb, entrambe vittoriose. Uragano Volley Club Trieste, che si abbatte 3-0 sul Cpd Mossa e trionfa agevolmente nella prima gara d'esordio. Buon esordio dunque per le bianconere, in una partita estremamente particolare ed emotiva, dopo un anno di pausa. «Ma ripartire è stato sicuramente importante. - spiega coach Stefini - La sfida ci ha visti esprimere una discreta pallavolo, soffrendo solo in alcuni momenti e per brevi fasi. Ottime le prestazioni in efficienza di cambio palla e soprattutto nel contrattacco. Si poteva spingere di più al servizio, ma sono contento della prestazione delle atlete, che hanno espresso un buon livello di gioco, con delle percentuali davvero ottime in attacco». Il tabellino-punti vede le atlete dell'Antica S. Di Napoli tutte appaiate, e vicine nel bottino, sintomo questo di un'ottima variazione di gioco e di una equa distribuzione della palleggiatrice Visintin. Superato lo scoglio del debutto adesso testa alle prossime sfide nel girone A. Serata d'oro anche per lo Zalet ZKB, che ferma il BluTeam FVG Volley Academy 3-0. La formazione di casa targata Zkb, vince senza problemi la prima gara della stagione 2021. Concentrate per tutti i set le ragazze di Maver hanno convinto, in particolare Nicole Maurel, che con 13 punti si è fatta un bel regalo per il 19° compleanno. Ampi margini di vantaggio, poi Zalet che dilaga nel terzo periodo. La formazione ed il nuovo sponsor, erano stati presentati ad autorità e media, proprio qualche giorno fa, a Monrupino, alla presenza degli staff, dello Zssdi e dei presidenti delle società sportive del consorzio/progetto Zalet. —

A.T.

ANTICA SARTORIA VCTS	3
CPD MOSSA	0

(25/15, 25/13, 25/18

Antica Sartoria VCTS: Pauli 10, Cocco 9, Tremuli 9, Curro' (K) 9, Rescali 6, Visintini 6, Sancin 11, Dazzi (L1) e C. Petri (L2); Aere, Comingio, Collarini, Udina. All. A. Stefini.

Cpd Mossa: Paulin, Cipolla, Pozzetto, Zaramella, Russean, Burra, Tavagnutti, Premier, Paoletti, Possamai, Broccolo (L). All. F. Grossmar.

ZALET ZKB	3
BLUE TEAM FVG	0

(25:16, 25:18, 25:11)

Zalet Zkb TsGorizia: Vattovaz 2, Winkler 5, Zonch 7, Maurel 13, A. Tientcheu 11, Furlan 4, Ciuch 1, Gruden 1, Marocchini 3, Stergonšek 0, Grilanc 0, Hussu n.e, Lovriha (L), Misciali (L2). All.: Martin Maver

RISULTATI

SERIE B2 FEMMINILE

Villadies Farmaderbe-Cutazzo Belletti New Virtus 0-3, Blu-Team Pavia Ud–Estvolley 3-1, Chions-Iopgroup Rizzi Ud 2-3. Classifica: Iopgroup e Blu Team Pavia 9; Cutazzo Belletti New Virtus e Chions 7; Estvolley 4; Villadies.

SERIE B MASCHILE

Cus Trieste MV Group–Volley Treviso 1-3, Btm Lametris–Da Rold Bl 1-3, Portomotori–Silvolley rinv. Classifica: Da Rold Bl 12; Treviso 9; Portomotori 6; Btm Lametris 3; Silvolley e Cus Trieste Mv Group 0.

SERIE C MASCHILE

Futura Cordenons–Ap Mortegliano 3-1, In Punto Caffè Cgs Coselli–Olympia Go 3-0, Soca Savogna Zkb–Villains 3-0, Pordenone Volley–Sloga Tabor Eutonia 2-3. Riposa: Triestina Volley. Classifica: Cgs Coselli Inpunto, Futura Cordenons e Soca Zkb 3; Mortegliano, Olympia, Villains, Pordenone, Sloga Tabor, Ccr Pozzo, Fincantieri e Triestina 0.

SERIE C FEMMINILE

Antica Sartoria Di Napoli Ts-Cpd Mossa 3-0, Libertas Ceccarelli–Villadies Ud 3-0, Zalet Zkb–Fvg Volley Accademy Blu Team 3-0, Rojalkennedy–Sangiorgina 1-3. Classifica: Antica Sartoria, Zalet Zkb, Libertas e Sangiorgina 3; Rojalkennedy, Villadies, Cpd Mossa e Blu Team 0.

Scelti per voi





Il Commissario Ricciardi
RAI 1, 21.25
Napoli del 1932. Al Paradiso, esclusiva casa di tolleranza, Vipera, la prostituta più famosa, viene ritrovata morta, soffocata con un cuscino. L'ultimo cliente sostiene di averla lasciata ancora viva, il successivo di averla trovata già morta. Con **Lino Guanciale**.



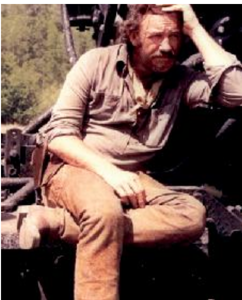
Presa Diretta
RAI 3, 21.20
A un anno dall'inizio della pandemia, PresaDiretta fa il punto sul virus Sars-Cov-2, per provare a capire cosa la scienza ha scoperto fin qui e quello che c'è ancora da capire. Conduce **Riccardo Iacona**.



The Transporter Legacy
ITALIA 1, 21.20
L'ex mercenario Frank **(Ed Skrein)** si guadagna da vivere in Costa Azzurra come autista: a lui la criminalità affida pacchi e consegne che scottano. La sua nuova cliente è Anna, una donna che...



Black Rain - Pioggia Sporca
LA 7, 21.15
Nick **(Michael Douglas)**, un poliziotto poco ortodosso, assiste a un omicidio in un ristorante. Riesce a catturare l'assassino: è un giapponese che deve essere riconsegnato alle autorità del suo paese.



Stringi i denti e vai!
RAI MOVIE, 21.10
Una corsa a cavallo di 700 miglia con in palio 2000 dollari. Tra i partecipanti due amici, Sam e Luke reduci della guerra ispano-americana, e l'ex prostituta Miss Jones. Con **Gene Hackman**.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.15 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.45 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle. Nuovo appuntamento con Antonella Clerici e il suo show quotidiano, per parlare di cucina, d'attualità e giocare con il pubblico a casa.
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno
21.25 Il Commissario Ricciardi Serie Tv
23.25 SetteStorie Attualità

RAI 2
6.10 Charlie's Angels Serie Tv
7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 - Giorno Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 Detto Fatto Attualità
17.15 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - Flash L.I.S.
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 Rai Tg Sport Attualità
18.50 N.C.I.S. New Orleans
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 N.C.I.S. Serie Tv
23.40 Magazzini Musicali Spettacolo

RAI 3
10.00 Mi manda Raitre
11.00 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.05 TGR Piazza Affari
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 #Maestri Attualità
16.05 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob. America me senti?... Attualità
20.20 Che succ3de?
20.45 Un posto al sole (1ª Tv)
21.20 Presa Diretta Attualità
23.15 Dottori in Corsia - Ospedale Pediatrico Bambino Gesù Documentari

RETE 4
6.10 Don Luca Serie Tv
6.35 Tg4 Telegiornale
6.55 Stasera Italia Weekend
7.45 CHIPs Serie Tv
9.45 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.50 Detective in corsia
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Dalla Parte Degli Animali
16.50 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
16.55 Perry Mason - Furto d'autore Film Giallo ('90)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.45 Tully (1ª Tv) Film Commedia ('18)
2.40 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.35 Pillola Gf Vip Lifestyle
16.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno (1ª Tv) Telenovela
17.10 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità
1.35 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo

ITALIA 1
6.15 Odd Mom Out Serie Tv
6.40 I puffi Cartoni Animati
7.10 Spank tenero rubacuori
7.40 Fiocchi di cotone per Jeanie Cartoni Animati
8.10 Sui monti con Annette
8.40 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson
15.25 The Big Bang Theory
16.20 Modern Family Serie Tv
17.15 Due uomini e mezzo
17.35 Friends Serie Tv
18.00 La Pupa E Il Secchione E Viceversa Spettacolo
18.05 Grande Fratello Vip
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Amici - daytime (1ª Tv)
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
21.20 The Transporter Legacy Film Azione ('15)
23.20 Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone Attualità

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità. Nuovo appuntamento con il rotocalco che tratta di temi economici e politici di attualità con ospiti in studio e in collegamento, secondo la formula del talk show.
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà Attualità
16.40 Taga Doc Documentari
19.00 Body of Proof Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Black Rain - Pioggia Sporca Film Poliziesco ('89)
23.45 American Gigolò Film Drammatico ('80)

TV8
15.45 Un bouquet per due (1ª Tv) Film Commedia ('20)
17.30 Crimini da copertina (1ª Tv) Attualità
18.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate
19.30 Cuochi d'Italia (1ª Tv)
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
22.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo

NOVE
15.25 Donne mortali
16.00 Storie criminali: l'uomo dai mille volti
17.55 Crimini in diretta (1ª Tv)
18.55 Little Big Italy Lifestyle
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Quiz
21.35 Rocky IV Film Drammatico ('85)
23.20 The November Man Film Azione ('14)

20 — 20
14.00 Covert Affairs Serie Tv
15.55 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.35 Gotham Serie Tv
19.20 Young Sheldon Serie Tv
19.45 The Big Bang Theory
21.05 Lanterna verde Film Azione ('11)
23.30 Ninja Assassin Film Azione ('09)
1.30 Undercover Serie Tv
3.20 A-Team Serie Tv
4.40 Squadra Antimafia Palermo Oggi Serie Tv

RAI 4 — 21
14.25 Rosewood Serie Tv
15.55 Revenge Serie Tv
17.30 Rookie Blue Serie Tv
19.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 I segni del Male Film Horror ('07)
23.05 Pigiama Rave Spettacolo
24.00 Ashfall Film Azione ('19)
2.15 Narcos Serie Tv
3.05 Rookie Blue Serie Tv
4.25 Worktrotter Documentari

IRIS — 22
10.30 Nick Mano Fredda Film Drammatico ('67)
12.45 Felony Film Thriller ('13)
14.50 Jane Eyre Film Drammatico ('96)
17.15 Midnight in Paris Film Commedia ('11)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 Gold - La grande truffa Film Avventura ('16)
23.30 Blood Diamond - Diamanti di sangue Film Drammatico ('06)

RAI 5 — 23
15.45 TEATRO Il misantropo (1967) Spettacolo
17.10 De Falla, Respighi
18.15 Rocky L'Atomica Di Reagan Documentari
19.15 Rai News - Giorno
19.20 Roger Vadim - L'uomo delle stelle Documentari
20.15 Trans Europe Express
21.15 L'atlante che non c'è Documentari
22.10 Zeta - Una storia Hip-Hop Film Drammatico ('16)

RAI MOVIE — 24
14.00 I pistoleri maledetti Film Western ('65)
15.45 Cuore di tenebra Film Drammatico ('93)
17.40 Il sentiero della violenza Film Western ('58)
19.25 Stanlio e ollio La sposa rapita Film Comico ('31)
19.45 Stanlio e Ollio - Il grande botto Film Commedia ('44)
21.10 Stringi i denti e vai! Film Western ('75)

RAI PREMIUM — 25
14.50 Il Commissario Manara
15.50 Doc Martin Serie Tv
17.35 Linda e il Brigadiere Serie Tv
19.25 Don Matteo Fiction
21.20 Un amore dolce Film Drammatico ('16)
22.55 La soffiatrice di vetro Film Drammatico ('16)
0.40 Mood Lifestyle
1.10 Blu notte - Misteri italiani Documentari
3.00 Intramontabili Attualità
3.30 Doc Martin Serie Tv

CIELO — 26
17.05 Buying & Selling
18.05 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.30 Love It or List It - Prendere o lasciare Québec (1ª Tv) Lifestyle
19.25 Affari al buio
20.20 Affari di famiglia
21.20 Buon compleanno Mr. Grape Film Drammatico ('94)
23.30 Brasile e il mondo del sesso a pagamento Documentari

PARAMOUNT — 27
14.00 Garage Sale Mystery 14: Fotografia di un omicidio Film Giallo ('18)
15.50 Giudice Amy Serie Tv
17.45 La casa nella prateria
19.45 Strega per amore
21.10 Luce dei miei occhi Film Commedia ('17)
23.00 Una tata per Natale Film Commedia ('10)
1.00 Giudice Amy Serie Tv
3.00 Garage Sale Mystery 14: Fotografia di un omicidio Film Giallo ('18)

TV2000 — 28
17.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Le parole della Fede
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Meteo Attualità
21.10 Papa Luciani - Il sorriso di Dio Film Drammatico ('06)
23.00 AETERNA- Itinerari di preghiera per le strade di Roma Documentario

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Grey's Anatomy Telefilm
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.10 Mica pizza e fichi Lifestyle
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv

LA 5 — 30
14.05 Amici - daytime Spettacolo
14.35 Grande Fratello Vip Spettacolo
15.00 The O.C. Serie Tv
17.50 Il Regalo Perfetto Fiction
19.45 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Rosamunde Pilcher: L'amore della sua vita Film Commedia ('06)
23.00 La vendetta non paga Film Drammatico ('10)
0.50 Pizza Girls Spettacolo

REAL TIME — 31
6.00 Non sapevo di essere incinta Documentari
7.45 Alta infedeltà Spettacolo
10.15 Primo appuntamento Spettacolo
12.45 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
15.40 L'atelier delle meraviglie Documentari
18.25 Cortesie per gli ospiti
21.25 Vite al limite Documentari
23.05 Vite al limite Documentari

GIALLO — 38
10.05 Cherif Serie Tv
11.05 Elementary Serie Tv
13.05 L'Ispettore Barnaby
15.05 Elementary Serie Tv
17.05 Cherif Serie Tv
19.15 Fast Forward Serie Tv
21.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
23.10 Fast Forward Serie Tv
1.05 Cherif Serie Tv
3.05 Nightmare Next Door Spettacolo
5.30 L'investigatore Wolfe Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.40 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
15.35 Major Crimes Serie Tv
17.25 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.20 Detective Monk Serie Tv
21.10 CSI Serie Tv
22.00 CSI Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.35 Colombo Serie Tv
2.15 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
3.35 The mentalist Serie Tv

DMAX — 52
14.25 I boss del recupero (1ª Tv) Lifestyle
15.50 Ventimila chele sotto i mari Lifestyle
17.40 Ai confini della civiltà Documentari
19.30 A caccia di tesori (1ª Tv) Rubrica
20.30 A caccia di tesori (1ª Tv) Rubrica
21.25 River Monsters Lifestyle
22.20 Ventimila chele sotto i mari (1ª Tv) Rubrica

RADIO 1

RADIO 1
20.38 Ascolta si fa sera
20.40 Zona Cesarini
20.45 Posticipo Campionato Serie A: Juventus - Crotone
23.05 Radio1 Plot machine

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Decanter
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone I Pomeriggi Musicali
23.00 Il Teatro di Radio3
24.00 Battiti

DEEJAY
13.00 Ciao belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.30 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
17.00 Tg Zero con Edoardo Buffoni e Mary Cacciola
20.00 Vibe con Massimo Oldani
22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 2012 Film Sky Cinema Action
21.00 Beata ignoranza Film Sky Cinema Comedy
21.00 Posh Film Sky Cinema Drama
21.00 Cattivissimo me 2 Film Sky Cinema Family
21.00 Cocktail Film Sky Cinema Romance

PREMIUM CINEMA
21.15 Hercules La leggenda ha inizio Film Cinema 1
21.15 Shakespeare in Love Film Cinema 2
21.15 Romanzo popolare Film Cinema 3
23.05 Jonah Hex Film Cinema 1
23.10 Arrivederci e grazie Film Cinema 3

SKY UNO
18.15 Family Food Fight Australia (1ª Tv)
19.30 Masterchef Magazine
20.20 Cuochi d'Italia Lifestyle
21.15 Best Bakery - La migliore pasticceria d'Italia Lifestyle
22.20 Best Bakery - La migliore pasticceria d'Italia Lifestyle

PREMIUM ACTION
14.15 Undercover Serie Tv
15.15 Supernatural Serie Tv
16.05 The Originals Serie Tv
16.55 Gotham Serie Tv
17.45 Undercover Serie Tv
18.45 Supernatural Serie Tv
19.35 The Originals Serie Tv
20.25 Gotham Serie Tv
21.15 The Flash Serie Tv
22.05 The Flash Serie Tv

SKY ATLANTIC
18.45 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
20.25 Raised by Wolves - Una nuova umanità Serie Tv
21.15 Raised by Wolves - Una nuova umanità (1ª Tv) Serie Tv
22.15 Raised by Wolves - Una nuova umanità (1ª Tv) Serie Tv

PREMIUM CRIME
17.55 Frequency Serie Tv
18.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.35 Southland Serie Tv
20.25 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
21.15 Prodigal Son (1ª Tv) Serie Tv
22.05 Animal Kingdom Serie Tv
22.55 Frequency Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00: Sveglia Trieste!
10.00: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20: Sveglia Trieste - zumba
10.40: Sveglia Trieste - pilates
12.35: Macete (stag. 2020/2021)
13.00: Il notiziario straordinario
13.35: Macete (stag. 2020/2021)
16.10: Sveglia Trieste - zumba
16.30: Sveglia Trieste - tai chai
16.50: Sveglia Trieste - pilates
17.10: Il notiziario - meridiano (R)
17.30: Trieste in diretta
18.35: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
19.00: Macete (stag. 2020/2021)
19.30: Il notiziario ore 19.30
20.00: Il notiziario straordinario
20.30: Il notiziario (R)
21.00: Il caffè dello sport
22.30: Viaggio nei segreti del digitale(R)
23.00: Il notiziario (R)
23.30: Trieste in diretta
00.30: Il notiziario (R)

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera - Tgr Fvg
14.20 La macroregione adriatico-ionica
14.30 Lelio Luttazzi: lo swing, gli anni '60
15.00 Videomotori
15.15 Itinerari collezione
15.45 Slovenia magazine
16.15 Il settimanale
16.45 Storie di viaggi e mari
17.15 Istria e... dintorni
18.00 Programma in lingua slovena - Sportel
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.25 Zona sport
19.45 Young village folk
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione magazine
21.00 Tuttoggi - II edizione
21.15 Meridiani
22.15 Oramusica
22.30 Programma in lingua slovena - Rojaki
22.45 Ljudje in zemlja
23.25 Sportel

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20:** Il lavoro mobilita l'uomo: La fabbrica 4.0. Professione: Astronauta; **11.55:** Disport: L'Ultimate, la versione sportive del fresbee. Il golf; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Mi chiamano Mimì All'Opera su Rai 5. "Norma" con Saioa Hernández; **14.40:** Caro luogo ti faccio mio: L'ex Ospedale psichiatrico di Trieste; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria
15.45: Grr; **16.00:** Sconfinamenti: Il libro "Officium tenebrarum – L'ultima notte del Patriarcato di Aquileia" di A. Floramo.

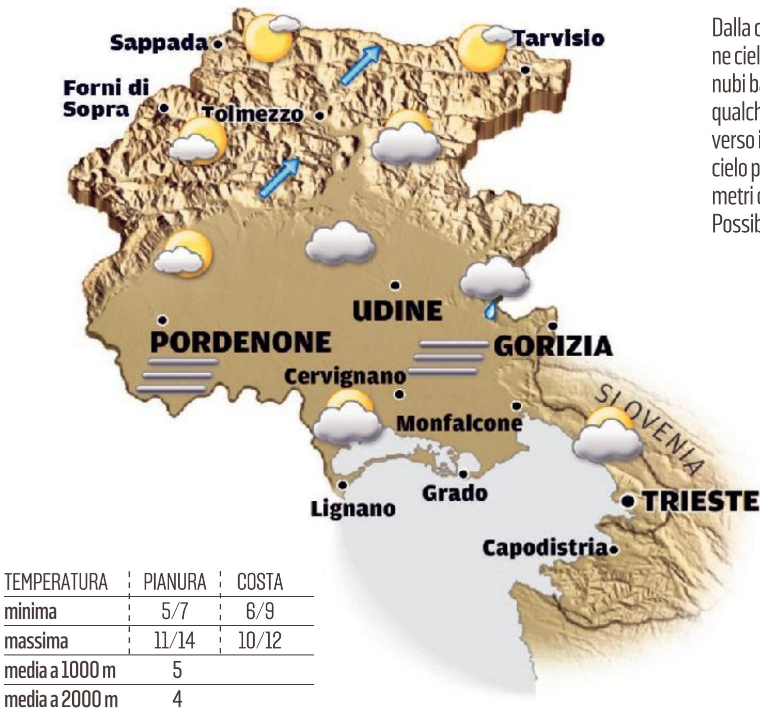
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:** GR Mattino; segue: Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino;segue: Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno: Cominciamo bene; **9:** Primo turno; **10:** Notiziario; **10.10:** Magazine; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13; **13.30:** Settimanale degli agricoltori; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Parliamo di musica; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Fran Saleški Finžgar: Leta mojega popotovanja – 4. pt; **18:** Eureka; **18.40:** La chiesa e il nostro tempo; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue: Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



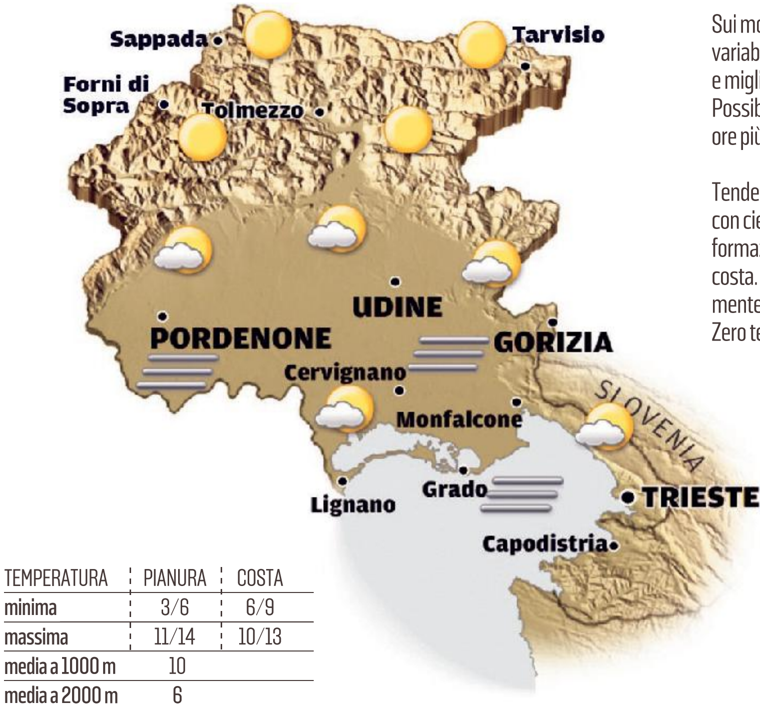
OGGI IN FVG



Dalla costa alle valli alpine e prealpine cielo in prevalenza nuvoloso per nubi basse con più schiarite a ovest e qualche pioviggine ad est; sulle zone verso il Cadore e verso il Tarvisiano cielo poco nuvoloso, sopra i 1500 metri circa cielo ovunque sereno. Possibili foschie.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/7	6/9
massima	11/14	10/12
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	4	

DOMANI IN FVG



Sui monti sereno. Su pianura e costa variabile per nubi residue al mattino e miglioramento dal pomeriggio. Possibile formazione di nebbia nelle ore più fredde.

Tendenza per mercoledì: bel tempo con cielo sereno. Di notte probabile formazione di nebbia su pianura e costa. Temperature massime decisamente molto alte per la stagione. Zero termico a 3400 metri.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	6/9
massima	11/14	10/13
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	6	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: banchi di nubi basse e locali nebbie sulla Val Padana. Tempo più soleggiato su Alpi e Liguria.
Centro: soleggiato sulle regioni tirreniche; banchi di nebbia e nubi basse nelle valli e lungo l'Adriatico.
Sud: locali banchi di nubi basse lungo le coste ioniche e nel Salento, locali nebbie nelle valli, bel tempo sul Tirreno.

DOMANI

Nord: nebbie frequenti al mattino tra Val Padana e Adriatico, più sole altrove, specie nel pomeriggio.
Centro: nebbie o nubi basse sull'Adriatico, cielo sereno sul Tirreno.
Sud: condizioni di stabilità con cielo sereno o poco nuvoloso su tutti i settori, qualche nube in più sulla Sicilia.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	9,1	10,3	87%	12 km/h	Pordenone	6,2	12,3	66%	13 km/h
Monfalcone	7,0	11,8	93%	10 km/h	Tarvisio	0,3	7,3	63%	17 km/h
Gorizia	6,8	12,8	86%	10 km/h	Lignano	7,8	12,9	87%	9 km/h
Udine	6,0	12,1	87%	14 km/h	Gemona	5,8	10,1	74%	21 km/h
Grado	8,9	10,8	82%	8 km/h	Piancavallo	-1,4	0,8	100%	43 km/h
Cervignano	4,8	14,0	92%	10 km/h	Forni di Sopra	0,6	5,5	85%	12 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	8,8	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	8,9	0,10 m
Grado	quasi calmo	9,5	0,10 m
Lignano	quasi calmo	9,4	0,10 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	7	17
Atene	4	13
Barcellona	13	15
Belgrado	0	13
Berlino	2	16
Bruxelles	10	18
Budapest	-1	9
Copenaghen	1	7
Francoforte	1	16
Ginevra	2	14
Klagenfurt	-1	11
Lisbona	8	14
Londra	9	16
Lubiana	6	13
Madrid	4	12
Mosca	-14	-6
Parigi	9	17
Praga	2	9
Salisburgo	2	14
Stoccolma	1	6
Varsavia	-2	9
Vienna	4	10
Zagabria	4	15

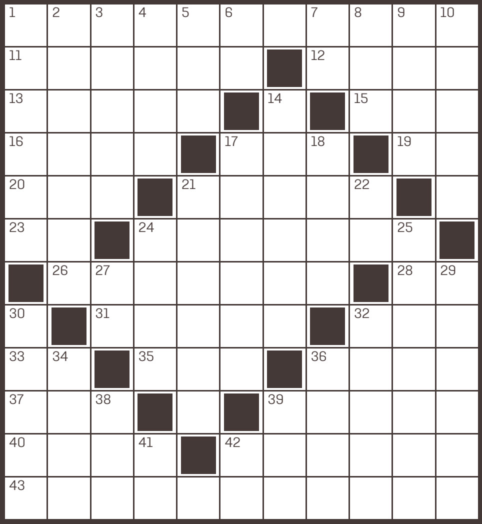
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	8	13
Aosta	2	12
Bari	7	14
Bologna	6	14
Bolzano	5	13
Cagliari	13	17
Catania	9	16
Firenze	4	18
Genova	9	17
L'Aquila	2	14
Messina	12	18
Milano	6	13
Napoli	7	17
Palermo	10	18
Perugia	3	14
Pescara	5	14
R. Calabria	11	18
Roma	5	18
Taranto	8	14
Torino	6	13
Treviso	7	14
Venezia	7	12
Verona	6	14

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 La repubblica con capitale Minsk - **11** Il Ruggeri della canzone - **12** Il Pedrini ex Timoria - **13** La si dà alle bottiglie - **15** Si può dire per questa - **16** La tesseva Penelope - **17** Lo storico Tse-tung - **19** Centro del foro - **20** Arcobaleno... poetico - **21** Il legno per aeromodelli - **23** Antichi istitutori privati - **24** Stanzetta - **26** L'insegnante di musica - **28** Indica provenienza - **31** La città con più ghanesi - **32** La nota più lunga - **33** Coda di pantera - **35** Lo spiazzo davanti alla cascina - **36** Valgono circa mezzo ettaro - **37** Il grido che sprona i corridori - **39** Due muscoli lombari - **40** Gruppo rock - **42** Lo apprezza il palato - **43** Abitavano l'Asia occidentale.

VERTICALI: 1 Con la bella in una fiaba - **2** Reggenza provvisoria - **3** Li guidò Odoacre - **4** Lo suonava Nerone - **5** Palmipede - **6** Dopo il pi greco - **7** Un po' di sole - **8** Messaggini - **9** Possono formarlo le vocali "a" ed "e" - **10** Solcare con il vomere - **14** Luogo di detenzione - **17** Formule sacre induiste - **18** L'attuale Cristiania - **21** Serpentello - **22** Il nome di Pacino - **24** Vetrinetta - **25** Fiutare - **27** Coppia d'assi - **29** Spirano nella zona torrida - **30** Così i cavalli di una razza elegante e vigorosa - **32** Lo sogna l'inviato - **34** Il geniale Turing - **36** Attrezzo del tessitore - **38** La fine inglese - **39** La condicio delle campagne elettorali - **41** Torna dopo il si - **42** Un incoraggiamento.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;**
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;**
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti
Amministratore Delegato e Direttore Generale:
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est:
Fabiano Begal
Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari
Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti: c/c postale **22810303 - ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo del Lunedì
Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 21 febbraio 2021
è stata di 21.444
Certificato ADS n. 8725
del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier




Oroscopo



ARIETE
21/3 - 20/4
Fate in modo che un malinteso senso dell'orgoglio non vi impedisca di afferrare una buona occasione nel lavoro. Rinuncereste anche ad un consistente vantaggio economico.



TORO
21/4 - 20/5
Godete del pieno favore degli astri. Nel lavoro i risultati saranno abbastanza soddisfacenti e noterete anche un miglioramento nelle vostre faccende personali. Intuizioni.



GEMELLI
21/5 - 21/6
Frenate la vanità che potrebbe spingervi ad assumere un nuovo incarico. Tenete anche conto delle fatiche e delle responsabilità che questo comporta.



CANCRO
22/6 - 22/7
Dovreste sentirvi perfettamente a vostro agio in qualsiasi situazione. Momenti felici per gli innamorati, specialmente in serata. Muovetevi di più, vincete la pigrizia.



LEONE
23/7 - 23/8
Risentite delle fatiche della settimana, specialmente durante la mattinata. Non prendete impegni e per distrarvi occupatevi di qualche faccenda familiare di poco conto.



VERGINE
24/8 - 22/9
Vi attende una giornata ricca di piacevoli contrattempi. Sono favoriti gli incontri. I rapporti sentimentali subiranno un impulso positivo: datevi da fare. Tempestività.



BILANCIA
23/9 - 22/10
Data l'odierna posizione degli astri avrete una battuta d'arresto nei vostri piani. Non forzate nulla, aspettate qualche giorno prima di prendere una decisione.



SCORPIONE
23/10 - 22/11
Curate molto i rapporti sociali, ma anche la famiglia ha bisogno di voi. Grazie all'aiuto degli astri risolverete un problema legato alla casa. Serata riposante.



SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Avrete più estro creativo e fascino personale, pertanto i rapporti con gli altri saranno facili e piacevoli. Inoltre ci sarà per voi la possibilità di migliorare la posizione economica.



CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Il vostro atteggiamento calmo ed equilibrato vi consentirà di ottenere la stima di coloro che vi sono vicini. In serata riceverete la telefonata di un amico che avevate perso di vista.



ACQUARIO
21/1 - 19/2
Occorre essere molto cauti nel parlare. Avviate nuove iniziative coltivando le relazioni affettive e sociali. Riesaminate il comportamento di un amico che vi è caro.



PESCI
20/2 - 20/3
La giornata comincerà con una buona notizia, che potrebbe essere sia di natura affettiva che professionale. Presto nuove possibilità cambieranno il corso della vostra vita.



RISCALDA
CHI AMI
RISPARMIANDO

RIELLO

START CONDENS 25KIS

(CLASSE ENERGETICA RISCALDAMENTO: A, ACQUA CALDA SANITARIA: A)

CALDAIA A CONDENSAZIONE SUPER COMPATTA



1.049 € *

CALDAIA START CONDENS 25KIS

Qualità e design italiano. Portata termica nominale riscaldamento **20 kW**. Portata termica nominale produzione ACS (acqua calda sanitaria istantanea) **25 kW**, con funzione "Inverno con Pre-riscaldo" per ridurre i tempi di attesa.
Rendimento utile a carico ridotto 30% (ritorno 47°) **102,2%** - Circolatore a basso consumo (IEE <= 0,20)
Termoregolazione di serie in scheda, possibilità abbinamento sonda esterna (optional)
Dotata di bruciatore premiscelato, scambiatore di calore compatto condensante in alluminio.
Basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx 5)
Estremamennte compatta, con estetica essenziale, comandi semplici, visualizzatore digitale compatto.
Dimensioni (mm) Prof x Largh x Alt: 248 x 405 x 715

* *Importo per installazione in sostituzione di caldaia con scarico fumi coassiale in facciata, € 1.907 + i.v.a. 10% = € 2.098 i.v.a. inclusa. Esborso finale al netto della detrazione fiscale del 50% in 10 anni per ristrutturazione edilizia = € 1.049*

- Si precisa che la normativa richiede la presenza di valvole termostatiche sui corpi radianti, ove non presenti sarà necessario procedere all'installazione con i costi relativi.

- E' possibile anche usufruire della detrazione fiscale del 65% per risparmio energetico integrando l'impianto con ulteriori componenti e termoregolazioni, disponibili ad approfondimenti in sede oppure sul sito www.agenziaentrate.gov.it

MANUTENZIONE E LIBRETTO CALDAIA DOMESTICA





PORTACI UN NUOVO AMICO!

AVRETE **ENTRAMBI** DIRITTO AD UNO **SCONTO DI 20€** SULLA MANUTENZIONE.





PIÙ AMICI PORTI, PIÙ SCONTO AVRAI !

Valido per il primo anno di manutenzione

RIELLO  JUNKERS  Vaillant BAXI









SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

» NUOVA SEDE «

LUN - VEN 08.15 - 12.45 E 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.